

Il punto sui primi mesi alla guida della Scuola di Medicina con il **prof. Giovanni Esposito**



Il 20% di ammessi in più a Medicina dopo la sigla del protocollo d'intesa con la Regione



GLI 800 ANNI DELLA FEDERICO II VISTI DAGLI EX RETTORI

Massimo Marrelli,

"La Federico II per me, non napoletano, è diventata una casa, una famiglia"

Un'esperienza maturata durante il corso di Glottologia e Linguistica della prof.ssa Dovetto

Gli studenti parte attiva "di una delle più grandi imprese di lessicografia storica italoromanza in versione digitale"



L'Orientale

Intervista a **Sabato Angieri**, cronista dalle aree di crisi

Il fardello del giornalista di guerra: "le storie che racconterai diventeranno parte di te"

Intelligenza artificiale e produzione

agricola: rivoluzione che non è

"un obiettivo da raggiungere in futuro.

Stà accadendo ora"



**FEDERICO II**

- *"Colori, voci, mimica e odori. Comunicare nel mondo animale"*, il tema dell'evento che si terrà il 30 aprile alle 10.30 presso il **Museo di Fisica** (via Mezzocannone, 8) del **Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche** diretto dal prof. Piergiulio Cappelletti. Accompagneranno alla scoperta del complesso e diversificato sistema di comunicazione degli animali quattro relatori: il prof. Danilo Russo, docente ad Agraria; il prof. Donato Giovannelli, che insegna a Biologia; in collegamento dall'Africa il prof. Federico Romani dell'Università di Pavia; la dott.ssa Emanuela Granata dell'Associazione Ardea. Modera la dott.ssa Roberta Improta, Direttore tecnico Museo Zoologico.

- Nella cornice degli eventi per celebrare il compleanno dell'Ateneo anche l'iniziativa **'A lezione di musica con Federico'**. Prossimo appuntamento *"Dalla villanella alla canzone napoletana d'autore"* il 2 maggio alle ore 11.00 presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo (prenotazioni entro il 30 aprile) con Lino Volpe, docente di Musica Media e Tecnologia al Conservatorio di Benevento, autore e attore teatrale e ricercatore musicale, e Raffaello Converso, maestro di mandolino, lunga collaborazione con Roberto De Simone.

VANVITELLI

- Proiezioni, incontri, seminari su **Cinema e Follia**. Proseguirà fino a maggio la prima edizione di **Vertigo in Ateneo**, il progetto - direzione scientifica dei professori Antimo Cesaro e Marianna Pignata, rispettivamente Delegati del Rettore alla Cultura e alle Pari Opportunità - finanziato dal Ministero della Cultura e in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania. Gli appuntamenti in calendario presso la sede del Rettorato di Viale Ellittico a Caserta: il 19 aprile, ore 9.30, sarà ospite Paolo Bellini, professore di Filosofia Politica, per la proiezione del film *'Il signore degli anelli - Le due torri'*; il 6 maggio, incontro curato dal critico cinematografico Federico Pontiggia con il regista della serie Tv *'Tutto chiede salvezza'* Francesco Bruni. Chiusura il 27 maggio (ore 10.00) presso la Soprintendenza in via San Biagio dei Librai a Napoli) con la presentazione del volume *'Vertigo. La Follia nel Cinema tra Diritto e Politica'* a cura dei professori Cesaro e Pignata.

- *"Le oscillazioni del diritto al confronto"* il tema dell'incontro che si terrà presso la Sala del Consiglio del **Dipartimento di**

Appuntamenti e novità

Giurisprudenza il 9 maggio alle ore 14.30. È promosso nell'ambito del Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali coordinato dal prof. Ambrogio De Siano.

- L'Ateneo assegnerà (fra quanti avranno prodotto la domanda entro il 10 aprile) 4 premi (di importo variabile da 500 e 2.000 euro) per le migliori **tesi di laurea** a tematica generica, destinati agli **studenti con disabilità e DSA** che hanno conseguito il titolo nell'anno accademico 2022/2023.

- **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Si terrà il 24 e 25 giugno e il 1° e 2 luglio (per un totale di 12 ore) il Laboratorio *'Edizione delle fonti documentarie di età moderna'*, a cura di Maria Elisabetta Vendemia. È rivolto agli studenti della Magistrale in Filologia Classica e Moderna che acquisiranno due crediti con la frequenza e la presentazione dell'elaborato finale. Prenotazioni entro il 15 giugno.

- Assemblea straordinaria e ordinaria del **Centro Universitario Sportivo** (Cus) di Caserta il 23 aprile presso la Sala Convegni della sede Provinciale CONI. All'ordine del giorno il riconoscimento della personalità giuridica del Cus e l'elezione di Presidente, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori e rappresentante Tesserati CUS. Saranno anche premiati gli atleti partecipanti ai Campionati Nazionali Universitari del 2023.

PARTHENOPE

- *"L'evoluzione del ruolo delle autorità di gestione dei fondi europei: problemi attuali e prospettive future"*, il tema dei **tre seminari** (si terranno il 12 aprile, il 22 aprile e il 6 maggio dalle ore 15.30 alle ore 18.00 nell'Aula 1.1 di Palazzo Pacanowski) che vedranno la partecipazione dell'ing. Sergio Negro, Direttore Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Campania. L'iniziativa è promossa dalle prof.sse Maria Luisa Tufano e Sara Pugliese, docenti di Diritto dell'Unione Europea. Un credito formativo per gli studenti dei Corsi di Laurea in Management Pubblico, Scienze dell'Amministrazione e Giurisprudenza.

L'ORIENTALE

- Ai nastri di partenza un ciclo di seminari organizzato nell'ambito delle *'Spring Lectures 2024'* del Centro di Studi sul Buddismo. È destinato a studenti e

dottorandi del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo e del Dottorato di Ricerca in Studi Religiosi. Intende esplorare le interrelazioni culturali tra **Tibet e Mongolia** attraverso approfondimenti di carattere linguistico-letterario, storico-religioso e antropologico. Il primo incontro si terrà il 17 aprile presso il Salone delle Conferenze di Palazzo Corigliano dalle ore 10.30. Interverranno Bayarma Khabtagaeva, Oyun Erdene Pirelli, Carmen Simioli, Giacomella Orofino, Valentina Punzi per L'Orientale e Rachel Mikos, Università ceca (Brno) di Masaryk. 8 e 9 maggio, gli altri due appuntamenti.

- Ultimo appuntamento il 15 aprile (ore 16.00 - 18.00, Antisala degli Specchi, Palazzo Corigliano) del ciclo di seminari tenuto da Mesut Köksoy (Selcyk University, Turchia), professore di **Letteratura araba** in mobilità Erasmus, sulla produzione testuale del periodo ottomano (XV-XVIII sec.) in lingua araba con particolare attenzione alla rappresentazione dei Turchi.

- *'Violence and Representation in the Arab Uprisings'* il tema dell'incontro che si terrà il 17 aprile (ore 12.30, Antisala degli Specchi, Palazzo Corigliano) nell'ambito del Laboratorio **Contemporanea Medio Oriente** per le lauree Magistrali curato da Lea Nocera e Daniela Pioppi. Relatore Benoit Chaland professore di Sociologia

presso la New School for Social Research, New York. Un altro appuntamento del Laboratorio è fissato al 10 maggio.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- È in corso **Unisob bootcamp**, il programma di allenamento formativo intensivo che l'Ateneo ha pensato per chi è alle prese con l'esame di maturità e con la scelta degli studi dopo il diploma. Le attività si svolgono prevalentemente in modalità on line (dalle ore 15.30 alle 17.00). È un *'Viaggio nel secondo Novecento'* quello proposto agli studenti interessati al Corso di studi in Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia. Prossimo appuntamento il 16 aprile sul tema *"La percezione visiva di Pompei ed Ercolano dalla scoperta al secondo Novecento"*, a cura della dott.ssa Rosaria Ciardiello, docente di Itinerari archeologici in Campania. Ultimo appuntamento, il 18 aprile, per gli aspiranti psicologi su *"La psicologia della comunicazione e le nuove tecnologie"*, relatrice la prof.ssa Simona Collina, Presidente del Corso di Laurea in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva. *'La sostenibile consapevolezza del comunicare'* è il tema dedicato a chi aspira a studiare Scienze della comunicazione; incontro conclusivo il 19 aprile (ore 15.30 - 17.00) con il dott. Igor Scognamiglio, docente di Teorie e tecniche della comunicazione pubblicitaria su *"La sostenibile leggerezza della pubblicità"*.

ATENEAPOLI**NUMERO 6 ANNO XXXIX**pubblicazione n. 768
(numerazione consecutiva dal 1985)**direttore responsabile**
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it**redazione**
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it**segreteria**
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it**collaboratori**
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Fabrizio Geremicca, Susy
Lubrano, Agnese Salemi,
Claudio Tranchino.**amministrazione**
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it**edizione**
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654**per la pubblicità**
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it**abbonamenti**
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it**autorizzazione Tribunale Napoli n.**
3394 del 19/3/1985**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n.** 1960 del 3/9/1986**numero chiuso in stampa**
il 9 aprile 2024**ATENEAPOLI è in distribuzione ogni due settimane il venerdì****Il prossimo numero sarà pubblicato il 26 aprile**PERIODICO ASSOCIATO ALL' **USPI**
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Massimo Marrelli: “La Federico II per me, non napoletano, è diventata una casa, una famiglia”

“**A**lla Crui, la Conferenza dei Rettori, si parlava di definire la Terza Missione. Intervenne **Ivano Dionigi**, un latinista che all'epoca era Rettore dell'Ateneo di Bologna. Collaboravamo molto, spesso avevamo posizioni vicine su diversi temi, al punto che nella Crui, invece di chiedere cosa pensassimo noi di un certo argomento, domandavano cosa ne pensasse l'università Bona. Si scherzava. Dionigi, dunque, disse: **“È inutile parlarne. Per comprendere cosa sia la Terza Missione è sufficiente immaginare cosa sarebbe Napoli senza la sua università”**”. Il prof. **Massimo Marrelli**, docente in pensione di Scienza delle finanze, che è stato Rettore dell'Università Federico II dal 2010 al 2014 e che ha svolto diversi altri incarichi nell'università - è stato Presidente di Facoltà, Direttore di Dipartimento, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali - nella ricorrenza degli Ottocento anni dalla fondazione dell'Ateneo apre il libro dei ricordi. “Sono calabrese - premette - e quando arrivai in questa città per insegnare non c'ero mai stato. Mi sono laureato a Roma, ho conseguito il dottorato in Inghilterra e poi sono andato in California a Berkeley. Partecipai al concorso per Napoli su suggerimento di un collega di Roma. Ero in Asia quando ricevetti la lettera di comunicazione che l'avevo vinto. Mia moglie, che non è italiana ed insegna anch'ella all'università, mi spinse molto ad accettare. Mi disse: ‘Andiamo a vedere’. Non ce ne siamo mai pentiti. **La Federico II per me, non napoletano, è diventata una casa, una famiglia**”.

L'Ateneo e il “meccanismo darwiniano”

Marrelli, però, è anche il Rettore che definì l'Ateneo come **“un meccanismo darwiniano”**. A cosa si riferiva? “Al fatto che c'era un problema di grandi numeri e di inadeguate risorse e di mancanza di servizi. Laurearsi era davvero una impresa e chi sopravviveva non si fermava più. In questo processo darwiniano, però, ci perdevamo una buona percentuale di bravi o almeno di discreti e sufficienti. Questo per tanti anni per me è stato un cruccio. Da economista so che ai fini dello sviluppo del territorio quello che è importante non è tanto avere i campioni, ma la media elevata. Non riuscivamo a farlo, o almeno non come avremmo dovuto. Mi dicono che ora la situazione è un poco migliorata, ma permane la carenza di alcuni servizi molto importanti affinché tutti riescano ad andare avanti al meglio. Mi riferisco alle mense, alle residenze studentesche, alla qualità elevata dei trasporti”. Chiarisce: **“Ovviamente sono questioni che vanno al di là delle competenze di un Ateneo e lo so**

bene io che sono stato Rettore. Molti servizi dipendono dall'Azienda per il diritto allo studio. Il trasporto dagli enti locali. Tuttavia gli Ottocento anni dalla fondazione della Federico II, oltre che un'occasione per festeggiare e per inorgogliersi - ce ne sono tutti i presupposti - possono e devono essere anche un'opportunità per riflettere su questi punti critici”.

Una foto sbagliata e la teoria delle stringhe

Ritorna all'album dei ricordi: **“Quando fui eletto Rettore, i giornali pubblicarono ovviamente la notizia. Non ricordo su quale quotidiano, però, sbagliarono la foto.**



Publicarono quella di un signore il quale aveva in comune con me la folta barba. Quando vidi quella foto, ebbi la curiosità di capire chi fosse la persona che avevano confuso con me, di contattarla. Divennammo amici. Scoprii che era un collega che insegnava Matematica ed era esperto nella teoria delle stringhe. Ne nacque una frequentazione e lui pazientemente ha provato più volte a farmi capire cosa fosse quella teoria. Devo dire che in verità, a distanza di anni e nonostante la bravura e la pazienza del collega, ancora non l'ho compreso”.

A distanza di anni il prof. Marrelli conferma di essere stato, per così dire, **“Rettore suo malgrado”**. Chiarisce: **“Non era il mio**



mestiere, non era a quello che ambivo. Ho svolto il compito con grande energia ed impegno, senza risparmiarmi e spero con discreti risultati. Mentirei, però, se dovessi dire che mi piaceva. Per quanto ti impegni - io continuavo regolarmente a tenere i corsi e il mio rettorato non era certo un fortino al quale i ragazzi non potevano accedere - ti allontani dagli studenti. D'altro canto, quella di Rettore è un'esperienza che mi ha permesso di conoscere profondamente l'Ateneo in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue componenti. Sotto questo aspetto, è stato un periodo che mi ha arricchito moltissimo”.

La targa degli studenti

Il momento più brutto dei suoi quattro anni al timone della Federico II? “Non ho dubbi. Ci furono alcuni casi, uno o due, se ricordo bene, di suicidi di studenti. Avevano raccontato in famiglia che erano ad un passo dalla laurea. Non era vero e si uccisero in un momento di sconforto. Vissi quegli episodi come una sconfitta drammatica. Per un Rettore che interpreti il suo ruolo in un certo modo, episodi come quelli non possono non lasciare il segno”. I momenti più belli? “Diversi, ma ne scelgo due. Uno è legato al mio addio al rettorato. Ricevetti una targa dagli studenti che mi riempì di gioia e che interpretai come il riconoscimento per l'impegno con il quale avevo affrontato i miei quattro anni di Rettore. Conservo ancora la foto di quella targa nel cellulare e più tardi gliela invio. C'è scritto: ‘Grazie per l'immensa passione profusa in questi anni’”. Il secondo bel ricordo: “Tenne lezione per un certo periodo ad Economia il Premio Nobel John Nash. Ebbene, non ha mai voluto che gli pagassimo neppure l'aereo. Un personaggio straordinario”. Cosa fa oggi l'ex Rettore Marrelli? “Continuo a studiare e a svolgere ricerca e mi mandano in giro ad aiutare gli Atenei che aspettano la visita dell'Anvur, l'Agenzia del Ministero per la valutazione della ricerca. Verifico che abbiano i documenti necessari, propongo simulazioni”.

Fabrizio Geremicca



Evento nell'ambito delle celebrazioni per gli 800 anni dell'Ateneo

Il passato, il presente e il futuro della Federico II: il percorso immersivo degli studenti internazionali

La celebrazione per gli 800 anni della Federico II coinvolge anche gli studenti internazionali con un evento organizzato da 'Vivi Federico II' - progetto per i giovani coordinato dalla prof.ssa **Valentina Della Corte**, Delegata per le Celebrazioni Unina 2024 - in collaborazione con il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), il Centro di Ateneo SInAPSI e il Dipartimento di Architettura (DIARC). L'incontro intitolato **'800 International'**, che si è svolto il 27 marzo presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo, ha visto la partecipazione attiva di numerosi gruppi di studenti provenienti da paesi e Dipartimenti federiciani differenti in un'occasione commemorativa oltre che di confronto e crescita multiculturale. Dopo i saluti istituzionali per i quali sono intervenute le prof.sse **Valentina Della Corte**, **Maria Francesca Freda** (Centro Sinapsi) e **Valeria Costantino** (Delegata Erasmus), il Direttore del CLA, prof. **Francesco Montuori**, ha aperto le attività ricalcando la missione di accoglienza dei nuovi arrivati, unita a quella di "festività per il compleanno di un Ateneo, prima Università laica del mondo, istituito dalla figura illuminata di Federico II di Svevia il quale nella lettera di fondazione espone il concetto secondo cui gli studi a Napoli possono infondere ricchezza e nobiltà. Una nobiltà non intesa, come era d'uso all'epoca, di sangue ma di animo grazie al sapere, alle scienze, alla cultura. Questo è ciò che mi auguro possiate trovare durante la vostra permanenza alla Federico II". Si è partiti proprio dalla lettura dell'epistola di fondazione e del commento ad essa annesso di **Fulvio Delle Donne** da parte di tre studenti, **Francesco**, **Emily**, **Duilia** e **Doa**, che hanno enunciato in due lingue, **italiano e inglese**, le innovative promesse e visioni del Sovrano. Presenza di "dottori e maestri in ogni facoltà", permessi agli studenti di poter studiare senza doversi allontanare dai propri parenti e dalle loro abitazioni, concessione di alloggi, vantaggi, premi e retribuzioni. Parole rivoluzionarie che riverberate nel presente, tra le mura dell'Ateneo napoletano, rinsaldano quegli stessi principi ispiratori di ospitalità e amore per il sapere. Sul concetto di inclusione, attraverso il laboratorio esperienziale collettivo **'Social Dreaming Federico Matrix'**, si sono spesi il prof. **Paolo Valerio** e la dott.ssa **Tiziana Liccardo** del Centro SInAPSI



promuovendo il senso di appartenenza con la condivisione di pensieri ed emozioni personali.

Protagonisti assoluti, gli studenti stranieri dei corsi di italiano organizzati dal CLA, con il coordinamento della dott.ssa **Anna Baldan** - esperta di italiano L2 -, si sono poi messi in gioco con l'attività **'Federico II tra passato, presente e futuro'**. Il percorso immersivo nella storia dell'Ateneo ha visto come prima tappa l'esposizione di ricerche su alcuni dei più illustri federiciani. **Clara**,

Victor e **Rui** hanno celebrato la figura di Enrico De Nicola, primo Presidente della Repubblica Italiana; **Briac**, **Cristina**, **Delia-Maria** hanno preso in esame la filosofia e la personalità di Luciano de Crescenzo; mentre le studentesse **Sandra**, **Miruna**, **Heloise** e **Inès** hanno omaggiato Samantha Cristoforetti, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea e prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale. Proseguendo, nella rappresenta-

Erasmus e non solo

Nel contesto di una comunità studentesca multietnica e diversificata, tra i 150 prenotati all'evento, spiccano non solo gli studenti Erasmus Incoming provenienti dall'Europa, ma anche comunità studentesche internazionali. Queste includono iscritti regolari ai vari Corsi Triennali e Magistrali provenienti da Sud America e India oltre che da contesti migratori come le aree africane di Camerun, Tanzania, Nigeria, Senegal, Repubblica Democratica del Congo e Gambia, e asiatiche di Iran, Pakistan e Bangladesh.

zione del presente della Federico II, **Manon**, **Thomas**, **Chloe**, **Lymra**, **Christian** e **Daniel** si sono soffermati sulle **info-grafiche di 6 dei 10 Dipartimenti federiciani**: Scienze Sociali, Scienze Politiche, Matematica, Scienze della Terra, Agraria e Ingegneria Industriale. Per l'ultima fermata, il futuro, **Gerardo**, **Lidia**, **Renata**, **Hannes**, **Antonina**, **Ugo** e **Alessandro** hanno esposto le loro idee e **prospettive per l'Università del domani**. Programmi culturali, accademici e sociali, incremento delle feste universitarie, più spazio all'inclusività e alla ricerca, necessità di un materiale didattico aggiornato con l'avanzamento delle tecnologie, miglioramento degli spazi. Alcune delle richieste che gli studenti hanno presentato al pubblico per migliorare sempre più l'esperienza accademica.

Per accrescere il valore dell'esperienza, i partecipanti hanno potuto compiere, inoltre, una visita guidata - **'Abitare Federico'** - dei luoghi della Federico II sotto la supervisione della prof.ssa **Orfina Fatigato** (Delegata Erasmus DiARC) e dei dottorandi del DiARC, scorrendo della "visione modernissima di Federico II riguardo la relazione tra Napoli e l'Università, e del modo in cui ancora oggi abitiamo e attraversiamo gli spazi del nostro ateneo e i luoghi della città". Al tour è seguito, infine, un **Tandem linguistico** tra studenti, esperti linguistici del CLA e i dottorandi DiARC in cui i ragazzi hanno potuto commentare la loro scoperta degli "spazi di Federico".

Giovanna Forino

Selezione per la '3D Experience Academy'

Parte la **'3D Experience Academy'** grazie alla Convenzione stipulata tra il **Centro Servizi Metrologici e Tecnologici Avanzati (CeSMA)** della Federico II, diretto dal prof. **Domenico Accardo**, l'azienda Dassault Systemes S.r.l. e Cadland Academy Società Consortile A.R.L.. L'iniziativa ha come obiettivo la formazione di competenze altamente specializzate su tematiche relative alle tecnologie di progettazione assistita dal calcolatore e di gestione del ciclo di vita del prodotto. A fine marzo è stato pubblicato il bando di selezione (per titoli e colloquio) per l'ammissione di un numero massimo di **5 partecipanti** (in possesso della Laurea Triennale in Ingegneria Meccanica, Aerospaziale, Automazione, Gestionale, Navale, Meccatronica, Industriale e simili o titolo equipollente). **Le domande** dovranno essere presentate esclusivamente in modalità on-line (portale web <https://www.3dexperience-academy.unina.it>) **entro il 16 aprile**. Il progetto didattico dell'Academy, che è totalmente gratuita (a fine corso un'indennità di 500 ore e un attestato di partecipazione), avrà una durata di circa 12 settimane, sarà articolato in 480 ore e potrà comprendere lezioni frontali (presso la sede di Piazzale Tecchio del Dipartimento di Ingegneria Industriale) e a distanza (in italiano e in inglese), studio individuale, lavori di gruppo e attività di project work in azienda, con particolare riferimento ai settori aerospaziale e meccanico. Per tutta la durata dell'Academy agli allievi verrà fornito un computer portatile con licenza 3DExperience da utilizzare per lo svolgimento delle attività formative.



Intervista alla **prof.ssa Maria Francesca Freda**, Direttrice del Centro Sinapsi e Delegata dell'Ateneo Federico II alla Disabilità e DSA

“Relazionarsi con l’articolazione della neurodiversità è, oggi, un traguardo fondamentale dell’inclusione”

“Sono docente di Psicologia Clinica e partecipo all’attività del Centro da molti anni, sia come componente del Comitato direttivo, che come Coordinatrice dei servizi di counseling psicologico”, racconta la prof.ssa **Maria Francesca Freda** dallo scorso ottobre nominata Direttrice del Centro Sinapsi e, in quanto tale, in ragione del nuovo regolamento della struttura federiciana, le è stata rimessa la delega di Ateneo alla Disabilità e ai Disturbi Specifici dell’Apprendimento con decorrenza da gennaio. Il recente ruolo di direttrice e delegata, sottolinea, “mi chiama ad un compito di coordinamento e monitoraggio delle diverse traiettorie e iniziative del Centro, volte a **promuovere l’inclusione delle studentesse e degli studenti federiciani**. Grazie ad un impegno continuativo del nostro Ateneo sul tema dell’inclusione, sono stati compiuti, negli anni, tanti passi avanti: abbiamo oggi la possibilità di realizzare azioni concrete per garantire il diritto allo studio, promuovere pari opportunità, rimuovere le barriere alla partecipazione attiva di ogni studente e studentessa e sostenere il benessere psicologico”. Prosegue: “Si tratta sicuramente di un **compito molto impegnativo, ma sono sostenuta da tre elementi fondamentali**. Primo: **il lavoro condotto da chi mi ha preceduto**. Intervengo, infatti, su dei servizi che funzionano bene e che sono stati pensati e organizzati secondo principi validi che condivido. Secondo: **il supporto e la qualità dei professionisti (ingegneri, pedagogisti e psicologi) che operano nel Centro**. Questo è un **patrimonio di competenze su cui so di poter contare**. Terzo: **il mio approccio scientifico**. Sono una studiosa di metodologie dell’intervento psicologico e più in generale dell’ambito delle relazioni di aiuto. La mia prospettiva si muove in una direzione di promozione della salute, che mi ha portato, da alcuni anni, a presiedere la SIPSA, la Società Italiana di Psicologia della Salute. Il mio, dunque, è un approccio scientifico di tipo bio-psico-

soziale, volto a valorizzare le risorse personali e la qualità relazionale dei sistemi di convivenza”.

Nell’ultimo semestre 100 nuove richieste da studenti con DSA

All’inizio del 2024 lei è stata nominata Delegata del Rettore alla Disabilità e ai Disturbi Specifici dell’Apprendimento. Come è cambiata la domanda di servizi per la disabilità e per i DSA? “La domanda di servizi da parte degli studenti e delle studentesse con disabilità è in lieve crescita continua da diversi anni e questa tendenza permane nell’ultimo biennio. **La crescita esponenziale si osserva invece nella richiesta di servizi da parte di studenti con Disturbo Specifico dell’Apprendimento**. Nell’ultimo semestre abbiamo avuto circa 100 nuove richieste ed è prevedibile che questo numero continuerà a crescere”.

Quali progetti sono in campo attualmente per gli uni e per gli altri? “Ogni singolo studente e ogni singola studentessa esprime un modo di funzionamento personale e di relazione con il contesto universitario e questa varietà di condizioni sollecita i servizi per la Disabilità e i DSA ad un processo di innovazione continua. **Sinapsi adotta un modello personalizzato e partecipato di erogazione dei suoi servizi**, per cui ogni progetto formativo rappresenta il prodotto di un processo di ascolto dello studente, di consulenza professionale di tipo psicologico, pedagogico e tecnologico e di costruzione condivisa di un patto formativo. Questi momenti istituzionali di ogni percorso sono fondamentali in quanto permettono di costruire **un’alleanza di lavoro con lo studente**, profilando così un progetto calato sulle sue esigenze e sulle sue risorse, nonché sulla specificità del Corso di Laurea e delle discipline. Nella mia idea, **una delle più grandi qualità del Centro è stata, negli anni, quella di poter contare su una pluralità di competenze professionali che non si limita**

a sommare punti di vista diversi ma propone piuttosto un’integrazione di competenze che intervengono nella formulazione di ogni progetto formativo”.

Quali progetti sono in campo attualmente per lo sviluppo dei servizi per la Disabilità e per i DSA? “I progetti in campo sono tanti e molto fitti e interessanti è la discussione in corso con i professionisti dei servizi per la Disabilità e per i DSA. **A fronte del metodo consolidato che ho appena descritto, ora la sfida è quella di articolare in maniera diversificata e innovativa alcune risposte del Centro in ragione della varietà delle famiglie di problemi che ci vengono posti**”. Alcuni esempi: “Stiamo discutendo un modo per rendere più flessibili e autogestite le modalità di mediazione con i docenti da parte degli studenti e delle studentesse con DSA che lo desiderano. Per fare questo è necessario immaginare **un rapporto più diretto con i coordinamenti dei Corsi di studio** e già diversi di essi hanno espresso un interesse in tal senso. L’obiettivo di questo processo è quello di **sostenere l’autonomia degli studenti e delle studentesse e ampliare la rete di una didattica inclusiva**. Con i professionisti del Centro stiamo discutendo, inoltre, su come **potenziare i nostri servizi di tutorato**, prevedendo servizi di supporto e orientamento al metodo di studio e/o all’uso competente degli strumenti compensativi”.



Un esempio? “Mi piacerebbe **promuovere una comunità che cresca insieme, tanto nella sua componente studentesca che in quella docente, nell’uso competente delle mappe concettuali per insegnare, apprendere e verificare**. Un’ulteriore esigenza riguarda **l’approfondimento e l’innovazione di metodologie per l’inclusione** degli studenti e delle studentesse che manifestano **caratteristiche dello spettro autistico: relazionarsi con l’articolazione della neurodiversità è, oggi, un traguardo fondamentale dell’inclusione**. Vorrei fare riferimento, infine, alla sfida relativa all’**accessibilità** connessa alle opportunità di partecipazione **di tutti gli studenti ai programmi di mobilità internazionale**. Questo compito richiede la creazione di network tra servizi specializzati delle università europee. Potrei continuare a lungo ma magari altri aspetti li svilupperemo in futuro. L’università è un’opportunità importante per lo sviluppo della persona e **mi piace pensare al Centro Sinapsi come ad un enzima catalizzatore di questa opportunità**. C’è sempre tanto da migliorare e da innovare, ma sicuramente io assumo questo nuovo ruolo muovendomi sopra un terreno già consolidato”.

Fabrizio Geremicca

Le cinque sedi di Sinapsi

Sinapsi, Centro di Ateneo per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, Disturbi Specifici dell’Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) o difficoltà temporanee, opera su cinque sedi:

- Direzione e Segreteria Amministrativa, Via Giulio Cesare Cortese, 29 (Palazzo degli Uffici)
- Sede Operativa di Monte Sant’Angelo, Edificio 1 (Centri Comuni) - Piano Terra. Servizi per studenti con disabilità e DSA
- Sede Operativa di Via Porta di Massa (Complesso Universitario di San Pietro Martire, Scala C - Piano ammezzato). Servizi per il Successo Formativo
- Sede Operativa Via Nuova Agnano (Via Nuova Agnano, 30-38, Terzo Piano). Servizi per studenti con disabilità e DSA
- Sede Operativa dell’Orto Botanico (via Foria, 223) - Sinapsi Factory. Servizi per la Promozione dell’Occupabilità - Antidiscriminazione e Cultura delle differenze



Intervista a **Sabato Angieri**, cronista dalle aree di crisi che conduce un Laboratorio a L'Orientale

Il fardello del giornalista di guerra: *“le storie che racconterai diventeranno parte di te”*

“La sfida principale per un cronista è proporre un racconto dei fatti il più possibile aderente alla realtà, e al tempo stesso diverso dall’informazione veicolata dai social. Per competere, il giornalismo si è adeguato a una narrazione che non gli appartiene: immediata e troppo superficiale. Una foto o un video, senza verifiche e contestualizzazioni, non sono una notizia”. E se a questa trappola della disinformazione, tutta dei giorni nostri, si aggiungono la guerra e le relative propagande, si capisce come il mestiere di raccontare il fronte sia radicalmente mutato rispetto al passato. L’analisi di questi meccanismi è l’obiettivo di **‘Raccontare la guerra: il giornalismo dalle aree di crisi tra propaganda e social media’**, laboratorio iniziato lo scorso 27 marzo al Dipartimento di Scienze umane e sociali de L'Orientale condotto da **Sabato Angieri**, giornalista di guerra chiamato dalla prof.ssa **Ruth Maria Hanau Santini** per l’occasione. Romano, classe 1988, laureato in Lettere a La Sapienza, Angieri ha coperto il **conflitto russo-ucraino stando al fronte per circa 15 mesi su 26** (è tornato solo poche settimane fa dall’ultimo viaggio, prima a sud, poi a est nel Donbass) raccontandolo sulle pagine de *Il Manifesto* e de *L’Espresso* per la carta stampata, su La7 e Radio popolare - *“durante il primo collegamento con loro, alle 11 del mattino del 24 febbraio di due anni fa, trasmettevano la prima sirena”*. Non solo Ucraina nella sua carriera: pure **Caucaso** (in particolare Armenia), **Israele**.

“Una visione ragionata della realtà”

È pure fondatore e direttore di *L’Atlante editoriale*, rivista di approfondimento per chi vuole *“leggere il presente con i giusti tempi”*. Sicuramente non i tempi di uno scoop, che ormai come concetto appartiene a un’altra epoca del giornalismo, non certamente quella degli smartphone. E allora un giornalista può *“proporre una visione ragionata della realtà, che prenda forma pure dalle conoscenze che*

ha del contesto, dallo studio critico di tutto il pregresso che ha condotto ai fatti che racconta”. Approccio che non sembra tipico del giornalismo italiano, molto concentrato sugli affari interni e meno su quelli esteri: *“ci si stupisce di tutto ciò che accade nel mondo, in realtà è mancanza di conoscenza dei contesti ed è un problema serissimo, perché produce disinformazione”*. Che in alcuni casi, come quelli che proprio Angieri tratta nel laboratorio, sono stati eclatanti. *“Nella lezione introduttiva ho fatto un esempio che riguarda*



la guerra in Ucraina. Ho citato un report di Amnesty dell’autunno 2022, nel quale l’organizzazione affermava che i soldati ucraini avevano messo a repentaglio la vita dei propri civili utilizzando ospedali, scuole e teatri come acquartieramenti delle truppe. Nonostante fosse verissimo, e l’ho visto con i miei occhi, ci fu una levata di scudi da parte dell’Ucraina e dei suoi alleati, che accusarono l’organizzazione di essere filorusa. In realtà quel report spezzò la narrazione della guerra giusta contro l’aggressore. Venendo al punto, ho raccontato questo aneddoto per spiegare che quando si opera in un contesto di crisi non bisogna anteporre il concetto di giusto o sbagliato; ci sono delle necessità militari, come piazzare 100 uomini nelle strutture che si hanno a disposizione, per esempio. E stando lì non bisogna chiuder

re gli occhi: in quel caso la narrazione ha cercato di censurare un fatto, nel senso giornalistico del termine”. Vischiosissimo, per un cronista di guerra, pure il lavoro sull’attentato al Crocus City Hall**, nei pressi di Mosca. Putin ha addossato la colpa all’Ucraina, mentre la costola afghana dell’Isis lo ha rivendicato. *“In questo caso, la prima cosa, per un giornalista, è non cadere nella trappola di farsi guidare dalle proprie convinzioni. Bisogna cercare tutte le reazioni di tutte le parti in gioco, i fatti conclamati fino a quel momen-***



te da certa stampa”.

Al di là del Laboratorio che Angieri sta conducendo a L'Orientale e del taglio quasi metodologico attraverso il quale spiegare **come districarsi tra propaganda e social**, c’è un aspetto legato al lavoro sul campo che prescinde dalla professione: **vedere la guerra – quindi la morte – con i propri occhi. “Se scegli di raccontare dalle prime linee, e non dai salottini o dagli hotel delle capitali, devi accollarti la scelta che quelle storie che racconterai diventeranno parte di te; ti arricchiranno, ma diventeranno anche un fardello perché molti di quelli che impari a conoscere poi muoiono. In guerra più ti avvicini alla prima linea, meno valgono le barriere sociali che costruiamo tra noi: mi è capitato più volte di essere trattato come amico di infanzia da soldati mai visti, che iniziano a raccontarti cose intime, esperienze passate. Tutto questo è provocato dalla vicinanza della morte, dalla tensione nervosa altissima. Ci sono elementi che spingono l’empatia a livelli altissimi”**. Dinamiche drammatiche che, per quanto riguarda l’Ucraina, sembrano destinate a ripetersi senza che una fine si stagli all’orizzonte. Le ultime dal fronte sono tutt’altro che rassicuranti: **“la situazione è peggiorata molto, le truppe sono esaurite mentalmente oltre che fisicamente. I reparti non effettuano rotazioni da mesi e c’è scarsità di munizioni; nel frattempo i russi stanno avanzando e sul fronte est stanno utilizzando droni di ultima generazione, che costringono i soldati ucraini a stare tutto il giorno rintananti in uno scantinato, magari in dieci. Una condizione esistenziale devastante”**. La parola fine – tanto dal fronte, quanto dalle parole e dalle decisioni prese delle alte sfere, che continuano a soffiare sul conflitto – non esiste: *“me lo chiedono in tanti, ma sul campo nessuno ne ha idea; sembra che il conflitto si dilati ad libitum”*.

Claudio Tranchino



Intervista al **prof. Francesco Loreto**, coordinatore del Dottorato Nazionale in Intelligenza Artificiale con area di specializzazione Agrifood ed ambiente

Intelligenza artificiale e produzione agricola: rivoluzione che non è “un obiettivo da raggiungere in futuro. Sta accadendo ora”

Sede a Monte Sant'Angelo, il Dottorato Nazionale in **Intelligenza Artificiale** con area di specializzazione Agrifood ed ambiente è coordinato dal prof. **Francesco Loreto**, che insegna Fisiologia vegetale al Dipartimento di Biologia della Federico II. L'Ateneo è capofila di questo dottorato, che coinvolge le Università di Perugia, Udine, Campus Bio-Medico di Roma, Firenze, Bologna, Parma, Parthenope (Napoli), Basilicata, Reggio Calabria. Fa parte della squadra anche il Cnr. “Sono tre - premette il prof. Loreto - i grandi campi di applicazione nell'agrifood dell'intelligenza artificiale, e sono abbastanza classici”. Il primo “potremmo definirlo **computer vision**. Significa **capacità**

di osservare tramite i computer elementi molto sofisticati e che non vedremo ad occhio nudo. Per esempio verificare con i sensori da satellite quando irrigare o concimare le piante. In questo ambito l'intelligenza artificiale può dare supporto alle decisioni importanti per gli agricoltori, consentendo loro di risparmiare acqua e fertilizzante. Il che significa anche ridurre l'impatto ambientale delle attività agricole”. Il secondo grande campo: “è il **machine learning. Significa che si istruiscono le macchine in maniera tale da evitare operazioni dirette dall'uomo per quello che si può fare. È un settore molto importante quando si cerca di automatizzare intere filiere, per esempio quella che parte dal grano e arriva alla pasta. Permette di capire se ci sono problemi e dove siano e di scoprirli attraverso le macchine in maniera molto rapida”. Il terzo grande campo di applicazione è quello “del **big data management**. Ormai si crea una mole impressionante di dati da analizzare e bisogna ricorrere a tecnologie diverse dalla statistica classica. I metodi di intelligenza artificiale consentono di analizzare dati e modelli e sono molto utili”. Non basta. “L'intelligenza artificiale avrà sempre più un ruolo anche nell'ambito della **meteorologia e della climatologia**. Aiuterà le aziende agricole a prevedere gli eventi meteorologici in maniera sempre più precisa e con livelli sempre più avanzati di dettaglio”. Il prof. Loreto va avanti: “Noi mettiamo in campo **applicazioni di intelligenza artificiale anche sui trattori**. Montiamo sensori sui trattori affinché, mentre il trattore passa sul campo, ci dia informazioni rile-**



vanti ai fini della programmazione delle attività agricole”. Resta da capire, naturalmente, se sono accessibili agli agricoltori, in un Paese come l'Italia, dove la proprietà dei terreni è altamente frazionata e il 90% delle aziende del settore agroalimentare sono di piccole e medie dimensioni, tutte queste innovazioni. Se, in sostanza, le potenzialità della tecnologia avranno davvero applicazioni diffuse sul territorio o se resteranno patrimonio di poche aziende in grado di accedere a tali innovazioni per dimensioni e capitale e per la formazione del personale che in esse lavora. “In realtà - afferma il prof. Loreto - **l'accesso alle potenzialità dell'intelligenza artificiale per un agricoltore è molto meno problematico e oneroso dell'acquisto di grandi macchine**. Si tratta di fornire agli agricoltori sistemi di supporto alle decisioni: **un'applicazione telefonica per individuare quale sia il momento migliore per concimare, raccogliere, trattare e irrigare**.”

L'applicazione dell'intelligenza artificiale è semplice e condivisa e può essere facilitata attraverso cooperative ed altre forme di aggregazione già presenti nel comparto agricolo. Abbiamo molte richieste da Coldiretti e dai consorzi agrari d'Italia. La gente si consorza per avere informazioni e servizi e sono consorzi di piccoli coltivatori e produttori che in questi sistemi di intelligenza artificiale vedono una maniera semplice per coltivare con minori spese. **La rivoluzione dell'intelligenza artificiale nell'ambito della produzione agricola non è un obiettivo da raggiungere in futuro. È in atto. Sta accadendo ora”.**

L'IA per l'ambiente

C'è poi il discorso - anch'esso legato al Dottorato di Ricerca del quale è capofila la Federico II - dell'intelligenza artificiale applicata alla **tutela e alla salvaguardia dell'ambiente**. “Abbiamo per esempio **dottorandi** - ricorda il docente - **che con il metodo della computer vision e attraverso sensori su droni, aerei o satelliti ricercano la presenza delle microplastiche in mare per separarle - dicono segmentarle - ed andarle a prendere**. L'intelligenza artificiale, poi, può aiutare gli **insetti impollinatori**. È nota l'importanza delle api e dei bombi ed è altrettanto noto che ormai da tempo non riescono più a svolgere al meglio il proprio mestiere, il proprio compito naturale. Funzionano poco, perché sono confusi dagli inquinanti e stentano ad individuare l'obiettivo. Ebbene, con tecniche di intelligenza artificiale si ricostruisce il volo di api e bombi e si cerca di capire perché sbagliano, con il fine di aiutarli a non sbagliare più”. In che modo? “Alcuni colleghi, per esempio, stanno creando un **fiore robotizzato** che, posizionato vicino a quelli veri, potrebbe aiutare gli insetti impollinatori a cercare quello giusto”. Un'altra applicazione dell'intelligenza artificiale a favore dell'ambiente: “**Andare a caccia degli inquinanti nella Terra dei Fuochi**, cercare di identificarli in maniera veloce”.

Fabrizio Geremica

Storia di scienziati e scoperte scientifiche

“Dalle teorie ai modelli. Storia di scienziati e scoperte scientifiche”: il titolo dell'incontro che si terrà il **23 aprile a Monte Sant'Angelo**. Apertura alle ore 9.00 con la sessione plenaria in Aula Ciliberto. Ai saluti istituzionali del Rettore Matteo Lorito, della Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base Gioconda Moscaricello, del Direttore del Dipartimento di Biologia Gionata De Vico, delle referenti PLS (Piano Lauree Scientifiche) e PCTO Mariana Crispino e Rosanna Del Gaudio, seguiranno gli interventi di Luciano Gaudio (*“Fenomeni, teorie, modelli”*), Olga Mangoni (*“L'Antartide: da continente inesplorato a sentinella di cambiamenti climatici in atto”*), Carlo Nitsch (*“MaPematica”*), Piero Salatino (*“Il mondo dell'ingegnere”*), Paolo Massarotti (*“Facciamo un esperimento di fisica delle alte energie”*), Daniela Montesarchio (*“Dal banco di laboratorio alla scoperta di nuovi farmaci: il caso dei vaccini a mRNA”*), Piergiulio Cappelletti (*“Il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche: oltre 230 anni di esperienza nella diffusione della Scienza”*). Seguono le sessioni parallele in diverse aule del Complesso.

Un contributo per le ricercatrici neo mamme

Ricerca - maternità. Impegni complessi da armonizzare. L'**Università Federico II**, attraverso il CUG (**Comitato Unico di Garanzia**), con il patrocinio dell'**Accademia Nazionale dei Lincei**, ha deciso, per questo motivo, di sostenere le attività di ricerca svolte dalle ricercatrici (a tempo determinato di tipo A) durante e dopo il periodo di maternità (ad esclusione del periodo di astensione obbligatoria) al fine di garantire la continuità scientifica. Il contributo di 25 mila euro è destinato alle donne che, potendo produrre

adeguati risultati dell'attività di ricerca pregressa, dimostrano di possedere le potenzialità per un loro ulteriore sviluppo che potrebbe essere influenzato negativamente da una pausa dipendente dallo stato di maternità. Il fondo può essere utilizzato per le spese (materiali consumabili, missioni, pubblicazioni, contratti di supporto di breve durata, ovvero incarichi di prestazione occasionale) connesse all'attività di ricerca nei diciotto mesi successivi alla sua erogazione.

Sesta edizione del Career Day della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Laureandi e laureati incontrano le imprese

“Uno sguardo al futuro: gli studenti incontrano le imprese” è lo slogan della sesta edizione del Career Day, annuale evento di recruiting della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. A coronamento delle iniziative di orientamento in uscita della Scuola, il 27 marzo laureati e laureandi di Architettura, Ingegneria e Scienze hanno potuto incontrare, conoscere e farsi conoscere dalle aziende partner a Monte Sant'Angelo.

La sessione plenaria nell'aula Ciliberto è inaugurata dalla prof.ssa **Gioconda Moscarriello**, Presidente della Scuola: *“Il Career Day conclude ogni anno il ciclo di lezioni e interazioni dell'orientamento in uscita e ha un duplice aspetto: non è solo un modo per accompagnare i laureandi nel contatto con le imprese, ma rappresenta anche un'occasione per migliorare i nostri insegnamenti così da fornire ai nostri studenti non solo una preparazione teorica, ma anche pratica ed eliminare la separazione tra mondo accademico e mondo del lavoro”*. Poi preannuncia iniziative in cantiere: eventi di aggiornamento in collaborazione con le imprese; potenziamento dei tirocini extramoenia e un **laboratorio interattivo** che faccia da *“incubatore per le tesi e preveda incontri ad hoc con partner aziendali”*. L'augurio finale: *“Andate fiduciosi, avete le carte in regola per affrontare le sfide del mondo del lavoro, perché vi siete laureati in Dipartimenti di eccellenza nella ricerca. Dunque abbiate il coraggio di realizzare i vostri sogni!”*.

Il prof. **Antonio Bilotta** ricorda che il Career Day è solo la fine di un percorso di placement. Quest'anno la nuova formula ha previsto, infatti, **testimonianze aziendali** dal 26 al 29 febbraio, nelle quali gli employers hanno raccontato le loro realtà e le posizioni di lavoro o tirocinio offerte in sessioni on-line in modo da *“non pensare sulle attività didattiche e permettere una fruizione asincrona grazie alla piattaforma Jobservice sulla quale si possono rivedere le presentazioni registrate, consultare schede con le caratteristiche delle aziende e anche sezioni con proposte di assunzioni, stage o tirocini”*. Inoltre, a inizio marzo si sono svolti **due workshop di raffor-**



zamento dell'employability: Soft skills & Job Interview, il 7, nel quale i manager di Accenture hanno illustrato le competenze richieste e come evidenziarle nelle interviste, e Recruiting strategy: allenarsi alle fasi del processo di selezione, il 12, con le Hr managers di Adecco che hanno fornito utili suggerimenti agli studenti per la redazione di un cv efficace. Poi il Career Day con la possibilità di sostenere colloqui conoscitivi con i rappresentanti delle aziende, raccogliere informazioni e fare networking presso gli stand dei vari partner e proporsi in prima persona.

“Un'opportunità per essere i protagonisti” è come il prof.

Daniele Riccio definisce il dottorato PNRR, poiché il tema di ricerca non *“è preconfezionato, ma scelto dallo studente”*. I **Dottorati Imprese sono innovativi**: *“mettono in dialogo mondo accademico e mondo aziendale e coinvolgono, oltre ai Dipartimenti e alle imprese, altri Atenei ed enti esteri”*. Conclude: *“Non è un modo per fare carriera universitaria, ma un terzo livello di preparazione richiesta da alcune aziende per posizioni specifiche”*.

Alla fine la parola ai rappresentanti degli studenti. Per **Massimiliano Persico**, Ingegneria Chimica, il Career Day *“permette a centinaia di studenti di capire quale può es-*

sere il proprio futuro e come perseguirlo”. Racconta: *“All'ultimo semestre della Triennale un professore ci ha invitato a prenderci sul serio, perché tra sei mesi saremmo diventati ingegneri, siamo rimasti tutti in silenzio. È un momento critico per prendere consapevolezza della realizzazione delle nostre scelte, dei nostri sacrifici e dei nostri traguardi. Dobbiamo andare incontro al nostro futuro con passione ed equilibrio”*. **Salvatore Vinciguerra**, Ingegneria Aerospaziale, parla della storia dell'Associazione ASSI Ingegneria: da un piccolo gruppo di studenti a un'organizzazione che *“si impegna per aiutare gli studenti dalla fase di preimmatricolazione, il grande passo dalle superiori all'università, alla laurea”*. **Celeste Dazzi**, Ingegneria Informatica, sottolinea il coinvolgimento sempre maggiore delle associazioni studentesche nell'organizzazione della manifestazione e come abbiano soddisfatto assieme alla Scuola la *“richiesta degli studenti di seminari per avviamento al mondo del lavoro”* e, anche in virtù del feedback molto positivo, si augura *“sempre maggiore partecipazione e ulteriori novità”*.

Eleonora Mele

Agli stand si valutano anche opportunità e sbocchi lavorativi impensati

Dopo la sessione plenaria, laureandi e laureati visitano gli stand delle aziende e, curriculum alla mano, si mettono in fila per sostenere i colloqui conoscitivi. **Antonio Canali**, ultimo anno di Ingegneria meccanica per la progettazione e la produzione, sta valutando la possibilità di svolgere il **tirocinio in azienda**: *“Mi piacerebbe farlo extra moenia e volevo verificare quali sono le opportunità per un progettista, è da bambino che sogno di diventare come Leonardo da Vinci”*. Le aziende che più gli interessano: Step, Ital Engineering, e Stellantis (Fiat). Aggiunge: *“C'è un'affluenza minore rispetto al Job Fair di Ateneo ed è più facile trovare posto agli stand”*. Anche **Michele Perrone**, laureando in Ingegneria dell'automazione, è dello stes-

so parere: *“Si respira un'atmosfera rilassante e non ci sono file lunghissime per colloqui di cinque minuti. Ho appena finito di parlare con un rappresentante della FEV ed è stato molto interessante, sto scoprendo che noi ingegneri dell'automazione abbiamo opportunità in molti ambiti, ma i miei preferiti sono Automotive e ferroviario”*.

Conoscere aziende nuove e possibili sbocchi lavorativi impensati è la motivazione che muove molti studenti come **Christian Ciervo**, laureando in Geologia Applicata, alla ricerca di *“opportunità nel mio settore, quello geotecnico, passione fin dall'infanzia, in aziende come Socotech o Techno In, ma anche informazioni ed esperienze diverse”*; **Fabrizio Espósito**, Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente, che vuol-

le conoscere *“altre aziende come Eni che si occupino di transizione ecologia ed efficienza energetica, ma ho scoperto che anche Ericsson, nonostante si occupi di telecomunicazioni, assume nel mio ambito”*. Così **Simona Salerno**, laureata Triennale in Ingegneria Gestionale: *“La mia laurea verte sul civile, il mondo delle costruzioni e infrastrutture, perciò punto ad aziende come Irondom e Firema, ma voglio provare a visitare il maggior numero di stand possibili”*.

Per **Assia Garofalo**, ultimo anno di Chimica Industriale, non è il primo Career Day: *“Già due anni fa, alla Triennale, ho partecipato all'evento, oggi sono venuta qui forte della maggiore consapevolezza che ho acquisito durante la Magistrale*

...continua a pagina seguente

Ciclo di incontri in Dipartimento

Fotografia ed architettura: l'elemento comune? **“Entrambe ruotano intorno al progetto”**



Fotografia ed architettura in rapporto al territorio e alla città sono i protagonisti del ciclo di seminari (Aula Magna, Palazzo Gravina) che è iniziato a marzo e proseguirà fino a giugno - un incontro al mese - presso il Dipartimento di Architettura. *“È una tematica - dice **Mario Ferrara**, ricercatore ad Architettura e fotografo - cara al Direttore del Dipartimento Michelangelo Russo che ha sollecitato l'organizzazione del ciclo di incontri ed ha creato il gruppo di lavoro del quale sono parte con **Antonello Frongia**, storico dell'architettura e fotografo, che insegna a Roma 3, e **Marica Castiglione**, giovane ricercatrice in Urbanistica. Complessivamente sono previsti quattro incontri”.* Al primo è intervenuto **Marco Introini**, *“un architetto e fotografo milanese che si occupa di geografia della città ed è docente a contratto al Politecnico. Molto bravo, è uno studioso per il quale la foto è l'ultimo atto di un processo di approfondimento di mappe, cartine, iconografia storica della città che va a fotografare. Ha un rapporto diretto e molto stretto tra fotografia e iconografia del Settecento e dell'Ottocento”.* L'Aula Magna era piena. Ferrara non ne è rimasto sorpreso: *“Succede sempre che ci sia grande in-*

*teresse in Dipartimento quando si parla di fotografia. Come a novembre dell'anno scorso, quando abbiamo proiettato il documentario che ripercorre le tappe umane e professionali di **Gabriele Basilico**, architetto e fotografo, a dieci anni dalla sua morte. Lo abbiamo mostrato a Palazzo Gravina ancor prima che andasse in onda su Sky”.* Il 17 aprile l'ospite sarà **Michele Cera**, ricercatore e fotografo che *“si occupa delle*

aree a margine e in trasformazione delle grandi città”; il 22 maggio **Andrea Botto**, il quale *“racconterà e illustrerà la sua ricerca sui paesaggi instabili. I territori fragili sono al centro della sua attività e del suo progetto. Fragili per caratteristiche geomorfologiche, per calamità naturali o per altro. Ha svolto, per esempio, un lavoro sull'apertura dei tunnel e sulle gallerie”;* chiusura il 17 giugno con **Marina Caneve**, *“fotografa veneta che adesso sta esponendo al Maxi nell'ambito di una mostra sulla sede de La Sapienza, a Roma. È tra i fotografi che hanno avuto questa committenza per raccontare la storia dell'Università attraverso i loro sguardi. In genere il suo lavoro si incentra sui paesaggi”.* In ognuno dei seminari è stata prevista la presenza di due persone che affiancano il relatore e che, a conclusione dell'intervento dell'ospite principale, sollecitano approfondimenti e domande, affinché il dibattito si ampli e si arricchisca. Docenti della Federico II o di altre Università. *“La prima esperienza - racconta Ferrara - è stata molto positiva: l'incontro si è protratto per oltre tre ore e mezza. Dopo la relazione di Introini sono state poste molte domande dai presenti. Vuol dire che c'è attenzione verso la fotografia legata a questi temi e spero per questo che il Dipartimento istituzionalizzi il corso di Fotografia. Quello che tengo io attualmente è un insegnamento a scelta degli studenti ed è sempre molto affollato. Spero lo si incardini nell'offerta didattica istituzionale perché la fotografia è uno strumento*

fondamentale di studio, conoscenza, rappresentazione ed è molto utile che un architetto sappia padroneggiare questo strumento. Come dico sempre agli allievi del mio corso, pochi tra essi diventeranno fotografi di professione. Auguro loro di diventare tutti ottimi architetti. La fotografia, però, servirà a tutti per capire e conoscere i temi che ruotano intorno all'architettura”. C'è, d'altronde, un elemento comune tra architettura e fotografia, sottolinea Ferrara: **“Entrambe ruotano intorno al progetto”.** La fotografia legata ai temi della città, dei paesaggi, che è differente dalla - chiamiamola così - fotografia di strada e di cronaca, legata all'attualità e al momento, parte sempre dal progetto. Senza di esso guardiamo, ma non vediamo”.

Fotografia analogica o digitale? *“Quella digitale - risponde Ferrara - è ormai una transizione compiuta, anche per me che ho più di 50 anni e per questioni di età ho ovviamente iniziato con la fotografia vecchio stampo, quella dei rullini che si sviluppavano. Era un altro mondo ed oggi sarebbe certamente anacronistico riproporlo. Attenzione, però: digitale non vuol dire licenza di scattare foto a casaccio, puntando sulla quantità, solo perché poi non c'è il problema di svilupparle. Lo sguardo del fotografo deve essere sempre attento e selettivo. Anche perché - se vogliamo restare sull'aspetto tecnico - oggi con le immagini ad altissima risoluzione un numero di scatti poco attento alla selezione poi crea problemi di gestione del materiale”.*

Fabrizio Geremica

...continua da pagina precedente

e pronta a mettermi in gioco”. Sostiene: **“Ovunque c'è un laboratorio, ci siamo noi chimici, ma mi interessa molto tutto ciò che riguarda il packaging e perciò ho sostenuto colloqui con Manucor e Adapa, che sono stati molto disponibili e alla mano”.** **Maddalena Dello Iacono** e **Carmela Merolese**, laureate in Ingegneria per l'Ambiente e il territorio, sono reduci da una maratona di colloqui: Basel, Socotech, Ericsson, Graded, Smart Industry e City Green Light. **“Ci vorremmo occupare dell'energia green e della sostenibilità, che è un tema cruciale per un numero sempre maggiore di aziende, anche il loro focus è un altro. Ci ha colpito City Green Light per la possibilità di sperimentare vari ruoli all'interno dell'azienda tramite una rotazione”.**

Chiara Jappelli, Giovanni Petrone, Giovanni Esposito e Giovanni Ramaglia sono tutti amici e colleghi del primo anno Magistrale in Matematica. Hanno idee diverse del proprio futuro: mentre Chiara e Giovanni Petrone propendono

per la **“programmazione, Data Science e IA”** in aziende come Bit4id, Advanced Systems ed Ericsson, Giovanni Esposito è più interessato alla **“modellistica matematica e alla predizione dei fenomeni”** in posizioni offerte da Bridgeston, e Giovanni Ramaglia non sa se immettersi direttamente nel mondo del lavoro o **“puntare sulla matematica pura e fare il dottorato”.**

Anche **Claudia Ferrero**, terzo anno di Scienze dell'architettura, e **Mariangela Gargiulo**, quinto di Architettura, hanno colto l'occasione per chiarirsi le idee e verificare **“quali imprese sono presenti per Architettura, come la figura dell'architetto può inserirsi in aziende che si occupano anche di altro e quali sono le possibilità offerte invece dal dottorato”.** E così Riccardo Panza, laureando Magistrale in Ingegneria Elettronica, che non ha **“uno schema fisso”:** **“Cerco qualcosa che mi appassioni e dove mi trovi bene, ho svolto il colloquio con la Kineton, Akkodis e Btinkeeng, ma sto ancora cercando l'ispirazione”.**

“La cucina parte da molto lontano, compare nelle prime costruzioni stanziali degli esseri umani. Il più antico ricettario culinario risale al periodo assiro - babilonese. Nella casa sumera la cucina è in un angolo separato, distante dagli spazi di rappresentanza. In epoca greca, poi, è uno spazio già ben organizzato ed è posta all'ingresso della casa. Si divide in due parti: una per il banchetto degli uomini e l'altra riservata alle donne. Nella domus romana la cucina ha uno spazio piccolissimo. Lavorano al suo interno schiavi e liberti, che sono gli schiavi liberati. Il cuoco è un liberto più competente e preparato degli altri. Spesso dorme in un soppalco sopra la cucina, per controllare meglio lo spazio al quale è destinato. Il menù è piuttosto vario e non manca il garum, una sorta di salsa ricavata da pesci molto salata, che insaporisce le pietanze”. Spunti e curiosità tratti dal libro **‘La cucina. Storia culturale di un luogo domestico’**. Lo ha pubblicato qualche tempo fa Imma Forino, architetto napoletano che si è laureata alla Federico II ed oggi è professore ordinario di Architettura degli Interni al Politecnico di Milano. Il 3 aprile è stata ospite del Dipartimento di Architettura e, nell'Aula Magna di Palazzo Gravina, ha ripercorso con gli studenti di Storia del Design, Corso di Laurea Triennale in Design per la Comunità, le tappe attraverso le quali la cucina si è affermata nelle case e si è modificata. Hanno partecipato all'incontro i professori **Alessandro Castagnaro** e **Alberto Termino**, che insegnano appunto Storia del Design, e **Massimo Perriccioli**, Coordinatore del Corso di Laurea in Design per la Comunità. **‘In epoca alto medievale** - ha proseguito nel suo excursus la docente - **all'interno dei castelli la cucina**

Incontro al Corso di Laurea in Design per la Comunità

La storia culturale della cucina, luogo domestico



non è un ambiente specializzato. È uno spazio multifunzionale. Lì si cucina, si mangia, si ricevono ospiti e a volte si dorme perché c'è il camino addossato alla parete ed è l'unico ambiente riscaldato. Sotto la cappa ci sono gli spiedi. Le stoviglie vanno nella cassapanca che serve anche a sedersi e funge pure da letto. Si mangia molta carne”. Intorno al **tredecimo secolo**, ha poi spiegato la docente, **‘la cucina si configura come un ambiente più organizzato e nasce la cappa su una parete laterale. Nel Rinascimento la ritroviamo in genere ad un piano intermedio. Molto lontana dalla sala, per evitare rumori ed odori. Sta vicino alle latrine e alla dispensa. Finalmente si utilizza una cappa davvero efficiente. Al centro della cucina i tavoli con le preparazioni culinarie. Non si usano ancora le forchette, i coltelli sì. Nei palazzi nobiliari la cucina è divisa in ambienti specializzati in diverse tipologie di cibi: carni, dolci, formaggi. I cuochi sanno**

leggere e scrivere e trascrivono le ricette, spesso in latino maccheronico. Ad essi è concesso di servirsi degli avanzi della mensa, che spesso rivendono ai poveri. L'organizzazione gerarchica è quasi militare, i sottoposti del cuoco sono organizzati secondo regole militari. Il cuoco è il solo che può occuparsi del pasto del notevole, perché si temono avvelenamenti. Inizia l'uso della forchetta, che ha solo due punte. Nasce la credenza e ad essa è addetta una specifica figura: il credenziere’. Nel **diciassettesimo secolo**, ha poi raccontato la docente del Politecnico di Milano, **‘arriva il servizio alla francese. Si consuma tutti nello stesso momento varie portate diverse. Non è più possibile cucinare solo con il camino e si utilizza un fornello a legna e carbonella con piastre rimovibili ad anello per avere più portate in cottura contemporaneamente’**. Alla fine dell'**Ottocento** ecco, invece, il servizio alla russa: **‘Portate singole e servite una alla vol-**

ta. Zuppa, primo, secondo con contorno, gelato e frutta. Il servizio alla russa segna il passaggio storico tra mensa dei nobili e società borghese’. L'**età vittoriana**, ha raccontato poi la prof.ssa Forino, **‘è quella nella quale la cucina diventa faccenda e luogo di donne. Inizia la rivoluzione industriale che assorbe gli uomini nelle fabbriche. In Inghilterra nel 1850 compare il focolare perché il gas inizia a entrare nelle case, almeno in alcune. Compiono pure i primi fornelli in ghisa elettrici. Nel 1869 nasce la prima lavatrice, nel 1886 la prima lavastoviglie. Nel 1874 si inventa un dispositivo per produrre ghiaccio ed è una rivoluzione nella conservazione degli alimenti’**. È l'epoca della nascita di una nuova disciplina, l'economia domestica. Si arriverà poi, intorno alla **prima decade del Novecento**, a teorizzare nella cucina l'applicazione dei principi di massima efficienza già adottati nelle fabbriche con il taylorismo. **‘La storia del Design - ha detto in apertura dell'incontro il prof. Castagnaro - apre la mente ad un discorso antropologico di cultura generale’**. Ha aggiunto: **‘Nel Design, disciplina che nasce nel Novecento, la cucina assume un ruolo fondamentale. Nella sua progettazione sono stati coinvolti i maggiori designer del panorama nazionale. È stata una eccellenza italiana che in parte rimane’**. Il prof. Perriccioli ha sottolineato: **‘La cucina è il luogo della convivialità, della trasformazione, della sperimentazione, del dialogo ed è anche quello nel quale si consumano le controversie familiari. L'incontro di oggi con la collega del Politecnico evidenzia bene che c'è una componente antropologica nella cultura del design che va sempre messa in risalto’**.

Fabrizio Geremicca

Lezioni di comunità, incontro a Scampia

Terzo appuntamento del ciclo di **‘Lezioni di comunità’** promosso dal corso di Progettazione urbanistica tenuto dalla prof.ssa **Maria Federica Palestino** nell'ambito del Laboratorio di sintesi finale C, con il coordinamento della prof.ssa **Marella Santangelo**. Lo scopo: apprendere, insieme ai protagonisti, il funzionamento del modello di rigenerazione collaborativa in atto nel quartiere di Scampia. La lezione, che si terrà la mattina del 18 aprile presso l'aula T3 del Complesso di Scampia della Federico II, verterà sul tema **‘Gestire i beni comuni urbani in chiave collaborativa: l'esperienza in corso a Scampia’**. Si discuterà con il presidente della Municipalità 8 di Napoli e con lo staff dell'assessorato all'Urbanistica del Comune di Napoli. Alla lezione parteciperanno gli studenti del **Laboratorio di sintesi Finale C** del Corso quinquennale di Architettura a ciclo unico e gli studenti del Laboratorio **‘L'intervento integrato nel territorio contemporaneo’** del Corso Triennale in Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali.



Il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea) punta sull'internazionalizzazione con il nuovo Corso di Laurea in **Civil and Environmental Engineering**. La Triennale, in fase di accreditamento presso il Consiglio Universitario Nazionale (CUN), è stata messa a punto congiuntamente dal Dicea con il Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (DIST), poiché *"siamo convinti che si tratti di una scommessa da giocare insieme perché le nostre competenze sono complementari e indispensabili"*, racconta il prof. **Francesco Pirozzi**, Direttore del Dicea.

Il progetto costituirebbe la se-

Nasce la Triennale in 'Civil and Environmental Engineering', una novità per il Meridione

conda Triennale in inglese in Ingegneria civile in Italia, dopo il Politecnico di Torino, e la prima nell'Italia meridionale. Si inserisce in iniziative di internazionalizzazione come la **Laurea Magistrale in inglese in Transportation engineering and mobility**, i **Double Degree in Ecological Engineering** in collaborazione con l'Università di Sofia, in **Land and**

Environmental Engineering con la Life Science University di Praga, con la E.T.S. de Edificación de Madrid e la Kyungpook National University in Corea.

Civil and Environmental Engineering nasce con l'obiettivo di rispondere alle **esigenze di aree come il Maghreb, Afghanistan, Iran, Pakistan** che *"stanno attuando importantissime ope-*

re civili, private e pubbliche, e necessitano di una formazione adeguata - spiega il prof. Pirozzi - Siamo fiduciosi che la Scuola napoletana, con la sua grande tradizione di Ingegneria civile, il prestigio e il ranking elevato, e, perché no, con le attrattive della nostra città, possa attirare numerosi studenti".

In attesa della risposta del CUN, si sta ultimando il sito web del Corso di Laurea che sarà attivo da metà aprile, ma *"abbiamo già avuto alcune richieste di informazioni; la voce sta già girando e speriamo di partire già quest'anno!"*.

Eleonora Mele

Sostenibilità e ascolto: le parole chiave per la docente alla guida dei Corsi Triennale e Magistrale

Ingegneria Edile ha una nuova Coordinatrice: è la prof.ssa Carmela Gargiulo

Nuova Coordinatrice per i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Ingegneria Edile. La prof.ssa **Carmela Gargiulo** subentra rispettivamente al prof. **Pierpaolo D'Agostino** e alla prof.ssa **Marina Fumo**, ora in pensione. È Ordinario in Tecnica e pianificazione urbanistica dal 2017, editor e componente del comitato scientifico della prima rivista scientifica dell'Ateneo federiciano TeMA (Territorio Mobilità e Ambiente). La sua ricerca si concentra sulla riqualificazione urbana, smart cities, rapporto tra città ed energia nell'ottica del risparmio energetico e le questioni di genere e di sicurezza urbana per le figure fragili.

Professoressa Gargiulo, quali obiettivi intende perseguire nel corso del suo mandato? *"La mia nomina cade in un momento di transizione, in primo luogo accademica, per i nuovi decreti ministeriali sulle classi di laurea. Ho intenzione di cogliere questa occasione formidabile per rivedere gli ordinamenti didattici in modo da rendere la figura dell'ingegnere edile più efficace nella sua azione di tecnico delle trasformazioni edilizie e territoriali"*.

È l'unica transizione a cui pensare? *"Assolutamente no. Attualmente e sempre di più in futuro, l'ingegnere edile si trova e si troverà ad affrontare sfide di tutti i tipi, economiche, tecnologiche e soprattutto energetiche. Bisogna che i nostri laureati rispondano ai bisogni del mondo attuale"*.

Una parola chiave per riassumere i suoi propositi? *"Sostenibilità. Sarà la linea guida del mio mandato. I nostri ingegneri dovranno essere attori della trasformazione delle città, saper rendere gli edifici ecosostenibili per adattare strutture e infrastrutture ai cam-*

biamenti climatici rendendo le città più resilienti".

In pratica cosa farà? *"Sono stata eletta Coordinatore sia della Triennale che della Magistrale e le vedo come un percorso unitario. Le modifiche non saranno di facciata, ma copriranno anche gli insegnamenti fondanti, lo 'zoccolo duro', e i loro contenuti che andranno adattati alle nuove esigenze energetiche e ambientali e poi ci saranno innesti innovativi di altre discipline magari attraverso percorsi a scelta"*.

Quali saranno i primi passi? *"La prima fase è la più importante è quella dell'ascolto. In primis ascolto degli studenti attraverso i loro rappresentanti: vorrei conti-*

nuare sulla scia di ciò che hanno fatto i miei colleghi e rafforzarla con cadenza più frequente e incontri meno formali. Poi ascolto degli stakeholders, dei costruttori e degli ordini professionali per capire quali sono le richieste del mercato del lavoro. Aggiungo che la domanda di ingegneri edili è elevatissima e formiamo meno laureati di quanti se ne richiedono".

Ha già delle novità in mente? *"Mi piacerebbe continuare a potenziare le modalità didattiche non frontali, attraverso ad esempio seminari a scelta; in particolare un'idea potrebbe essere quella di incontri per potenziare le capacità di scrittura tecnico-scien-*



tifica, visto che molti ingegneri edili si occupano di consulenza".

Qualche considerazione personale? *"Sono stata eletta il 28 marzo, quindi il progetto è in fase di formazione, ma sarà una sfida che affronterò con grinta assieme all'intero Dipartimento e in particolare al prof. D'Agostino. Sono molto contenta della nomina e consapevole che noi del DICEA vogliamo e possiamo fare cose buone per i nostri studenti"*.

Eleonora Mele

Tanti appuntamenti al Dicea

Seminari, workshop, iniziative di orientamento: è fittissimo il calendario di incontri targato Dicea (Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea)). Tra gli ultimi appuntamenti: il 15 marzo, un seminario ha celebrato la collaborazione ultratrentennale (dal 1991) con la Politehnica University di Timisoara, in Romania, all'insegna della riflessione sulle esperienze passate e le prospettive future; il 22 marzo, ancora, in occasione della *'Giornata mondiale dell'Acqua'*, il prof. Armando Carravetta ha partecipato alla tavola rotonda *'La domanda di acqua: le best practice dell'industria'* nell'ambito dell'evento di Confindustria *'Dall'emergenza all'efficienza idrica'*, e il prof. Francesco Pirozzi è intervenuto, in qualità di coordinatore del Distretto idrico di Napoli Città, nel convegno dell'Ente Idrico Campano, *'La risorsa idrica sostenibile: soluzioni e strategie'*, tenutosi alla Reggia di Caserta; il 10 aprile si svolge, mentre andiamo in stampa, il seminario proposto in collaborazione con il DIST (Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura) *'L'Open day on Dams, verifiche, controlli, adeguamenti'*, su dighe e sistemi di pompaggio d'Italia e all'este-

ro, progettazione, vigilanza e monitoraggio, problemi idrologici e sismici.

Tra gli eventi in programma: la due giorni, il 18 e 19 aprile, su *'Umidità e beni culturali: dieci anni di sperimentazione scientifica'*, responsabile scientifico il prof. **Roberto Castelluccio**, che definirà lo stato dell'arte della tecnologia a neutralizzazione di carica studiata dal gruppo di ricerca interuniversitario CNT-APPs (Università Federico II, Ferrara, Padova, Salento, Basilicata e Politecnico di Torino) per risolvere le patologie delle murature causate dai fenomeni di umidità con un focus sul patrimonio edilizio storico e artistico. Il 18 aprile, alle ore 16.00, al Museo di Capodimonte, durante il *'Laboratorio di verifica efficacia tecnologia CNT'*, si svolgerà un confronto tecnico-scientifico tra esperti ricercatori e referenti del gruppo di ricerca per verificare efficacia nel tempo, salubrità e stato di conversazione di casi studio. Il giorno successivo, 19 aprile, nell'aula Leopoldo Massimilla di Ingegneria, seguirà un seminario durante il quale si analizzeranno i risultati dello studio dei metodi tradizionali (meccanici, chimici, evaporativi ed elettrici) per bloccare il degrado dovuto all'umidità e le nuove metodologie che si stanno mettendo a punto.

Elezioni per alcuni Corsi di Studio del **Dipartimento di Ingegneria Industriale**

Rieletti Coordinatori i professori **Bozza, Patalano e Ponsiglione**

Riconfermati nel ruolo di Coordinatori dei Corsi di Studio, nelle elezioni del 27 marzo, i professori **Fabio Bozza, Stanislao Patalano e Cristina Ponsiglione**, rispettivamente al timone della Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente, della Magistrale in Autonomous Vehicle Engineering e della Triennale in Ingegneria Gestionale attivati dal Dipartimento di Ingegneria Industriale.

Tre anni di novità nel piano di studi per **Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente**. "Già al primo anno di insediamento abbiamo modificato il Manifesto degli Studi - racconta il prof. Bozza - abbiamo attivato il **Minor in Ingegnerie delle Transizioni in Tecnologie Green**, un percorso interdisciplinare che comprende insegnamenti mutuati da altri Corsi di Studio (come Ingegneria Chimica, Elettrica o Scienza dei materiali) e permette agli studenti di laurearsi con 12 crediti addizionali e acquisire una certificazione open badge. Nella seduta del marzo 2023 si è laureato il primo studente con il Minor". Continua: "Al secondo anno, e in vigore dal 2023/24, abbiamo ridefinito il percorso di studi creando nuovi corsi più brevi da 6 crediti per favorire i percorsi Erasmus ed Erasmus in ingresso e abbiamo aumentato lo spazio dedicato a materie affini e scelte autonome per fornire maggiore elasticità al percorso formativo". Uno sneak peek del futuro: "Stiamo ragionando sulla possibilità offerta dai decreti di ridefinizione delle Classi di laurea per **attivare un quarto percorso d'ingresso completamente in inglese**".

Per il prof. Patalano guidare il Corso per questi 3 anni è stato "un onore" ed è "soddisfatto della diffusa conoscenza all'estero" di **Autonomous Vehicle Engineering**. Sottolinea: "riceviamo ogni anno diverse centinaia di richieste e in questi tre anni la partecipazione è cresciuta. Abbiamo feedback positivi riguardo alla formazione anche dalle 'parti interessate', cioè le aziende che collaborano con noi e gli allievi". L'obiettivo per il prossimo mandato: "Potenziare le tre fasi di in-



> Il prof. Fabio Bozza

gresso, affiancamento durante il percorso di studi e uscita". Spiega: "Vogliamo migliorare il supporto all'iscrizione così da attrarre un numero ancora maggiore di studenti internazionali, perché a volte gli studenti stranieri si immatricolano in ritardo e non riescono a frequentare le prime lezioni per i lunghi tempi e le procedure complesse per l'ottenimento del visto. Inoltre puntiamo a raggiungere ancora più aziende, con sedi anche in Europa, e stringere nuovi rapporti per tirocini e tesi così da migliorare la collocazione degli studenti nel mondo del lavoro".

Stessa Coordinatrice, denominazione diversa. Con il cam-



> Il prof. Stanislao Patalano

bio di ordinamento la denominazione del Corso è passata da Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione a **Ingegneria Gestionale**. "Così si mette in evidenza il carattere trasversale non solo delle discipline ingegneristiche affrontate, ma dell'applicabilità delle figure professionali che formiamo, che lavorano non solo nella produzione manifatturiera e logistica, ma nel settore dei servizi", spiega la prof.ssa Ponsiglione. Sottolinea inoltre la "continuità molto elevata con il percorso Magistrale" e "la crescita del numero di immatricolati (527 quest'anno) dopo il lieve calo dell'anno precedente". Le sfide principali che si prospetta-



> La prof.ssa Cristina Ponsiglione

no per il futuro riguardano il rapporto con gli studenti. "Assieme all'intero Corso e al Dipartimento, io punto a ridurre il tasso di abbandoni del primo anno, di cui abbiamo già osservato un miglioramento, portando avanti la **Mentorship**, programma col quale le matricole sono accolte e accompagnate nel passaggio dalle superiori all'università da mentor che ascoltano e consigliano gli studenti per farli sentire meno spaesati". Altro obiettivo: "Aumentare la percezione da parte degli studenti della qualità della formazione rafforzando ancora di più la relazione tra corpo docente e Corso di Laurea con la mediazione della Commissione Paritetica e delle rappresentanze studentesche. Siamo pronti ad ascoltare la voce dei nostri studenti, accogliere le loro opinioni su possibili migliorie e fornire loro supporto con al centro il tema della comunicazione e dell'inclusione".

Eleonora Mele

Laboratorio di creazione d'impresa

È in svolgimento (il primo incontro si è tenuto il 9 aprile mentre andiamo in stampa) il laboratorio di creazione di impresa **Innovation Design Lab**, percorso formativo con un esperto in brevettazione e realizzazione di campagne di crowdfunding. L'iniziativa, rivolta agli studenti iscritti ad una delle lauree incluse nell'offerta formativa della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, consente di apprendere nozioni sulle modalità attraverso le quali è possibile ideare un prodotto/servizio, brevettarlo e portarlo sul mercato attraverso una campagna di crowdfunding. Le lezioni si tengono il lunedì, dalle ore 10 alle ore 13, nell'aula Ex Store al piano terra dell'edificio di Ingegneria di Piazzale Tecchio.

La documentata partecipazione a questa *short academy* consentirà agli studenti iscritti ad alcuni Corsi di Laurea di acquisire 3 crediti formativi nell'ambito di Ulteriori Conoscenze.

Gli incontri previsti: 15 aprile, Brevetto e ricerca di anteriorità: requisiti di brevettabilità e guida al deposito, case study, realizzazione dei team di lavori mediante un mix delle diverse competenze dei partecipanti al corso (ingegneri meccanici, gestionali, aerospaziali, informatici, biomedici), ideazione di logotipi e materiale promozionale di presentazione dell'idea imprenditoriale; 22 aprile, Presentazione da parte dei team delle proposte di prodotto, sia esso fisico che virtuale - analisi SWOT, selezione

del concept di prodotto mediante la tecnica AHP: attribuire un peso ai requisiti funzionali mediante l'analisi di mercato e sondaggio; 29 aprile, Presentazione da parte dei team del concept del prodotto proposto, sia esso fisico che virtuale, lavoro in team; 6, 13 e 20 maggio, Lavoro in team e supporto gruppo di esperti sul prodotto sviluppato da ogni team; 27 maggio, presentazione del concept di prodotto sviluppato su piattaforme di finanziamento collettivo (indiegogo- kickstarter), presentazione ai team.

Nel Comitato Scientifico dell'iniziativa i professori Pierluigi Ripipa e Antonio Lanzotti; organizzazione Antonio Diglio, Andrea Tarallo, Simonetta Primario.

Use less, use longer, use again and make clean, ovvero *‘Utilizzare di meno, per più tempo, riutilizzare e rigenerare’*, sono i principi dell'economia circolare, il modello più avanzato per riarmonizzare attività umane e ambiente. E riguarda proprio i temi della bioeconomia e dell'economia circolare il nuovo dipartimento del CETRI-TIRES, centro studi che dal 2009 riunisce in Europa esperti in vari settori delle scienze economiche, tecniche e sociali con l'obiettivo comune di diffondere il modello energetico *‘distribuito, rinnovabile e democratico’* teorizzato dall'economista americano Jeremy Rifkin. Alla guida del nuovo tavolo tecnico la prof.ssa **Vincenza Faraco**, docente di Chimica e Biotecnologie delle Fermentazioni al **Dipartimento di Scienze Chimiche** della Federico II, coordinatrice della task force in *BioEconomia Circolare* dell'Ateneo e fondatrice dell'associazione nonprofit *‘Ciak si scienza’*.

Com'è nata l'idea di un tavolo tecnico dedicato all'Economia circolare e alla Bioeconomia al CETRI-TIRES? *“Sono stata invitata all'incontro ‘Per una reale transizione economicamente sostenibile’ a Milano. Nel mio intervento ho sottolineato l'urgenza della transizione ecologica e ho denunciato la gravità dello*

Conversione ecologica perché **“il pianeta non può più aspettare”**

Lo afferma la **prof.ssa Vincenza Faraco** alla guida di un nuovo tavolo tecnico sulla bioeconomia ed economia circolare del centro studi **Cetri - Tires**

spreco dei fondi PNRR. Gli attori principali - comuni, università e stakeholders - devono ‘imbracciare le armi’ e cooperare per la conversione ecologica. La scienza e la competenza tecnica devono svolgere un ruolo chiave in questo processo. Ho lanciato un appello e sottoposto l'idea del dipartimento di economia circolare e il Cetri-Tires ha risposto”.

Perché c'è bisogno della transizione ecologica e del Green Deal e che ruolo hanno in questo processo Economia circolare e Bioeconomia? *“Perché il pianeta non può più aspettare. Nel 2023 l'Earth Overshoot Day (l'esaurimento del ‘budget’ annuale di risorse naturali) si è registrato già il 2 agosto e a novembre la temperatura globale ha superato il limite critico di aumento di 2 gradi. Bisogna sostituire il prima possibile il modello economico lineare con quello circolare, punto chiave del Green Deal, così da ridurre le emissioni di CO₂, la perdita di biodiversità e lo stress*

idrico dovuti all'estrazione e trasformazione delle materie prime. La bioeconomia può favorire questo processo con la produzione di risorse bio-based rinnovabili per filiere industriali più sostenibili ed efficienti”.

Qual è l'importanza della bioeconomia e dell'economia circolare per le aziende? *“Sfatiamo il mito che la trasformazione green rappresenti soltanto un costo. I primi a beneficiare dell'economia circolare sarebbero proprio le aziende, che oggi si trovano ad affrontare il problema delle materie prime e del rifornimento energetico, che assisterebbero a un aumento della loro redditività, riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti e accesso ad agevolazioni, incentivi e sgravi fiscali. Un altro possibile vantaggio sarebbe un aumento del PIL dell'UE di un 0,5% entro il 2030 e la creazione di nuovi posti di lavoro. In particolare, nel nostro Paese la bioeconomia contribuisce per l'11% al PIL e riguarda*

tante realtà nel campo dell'agricoltura, del food, del settore tessile”.

Come organizzerà le attività del nuovo dipartimento? *“L'impegno è proseguire le attività avviate da molti anni e che si avvalgono dei risultati e dell'esperienza che ho maturato nel settore grazie anche ai finanziamenti della Commissione Europea per progetti di ricerca industriale che mi hanno portato a rientrare nella lista del 2% dei migliori scienziati del mondo 2019 e 2020. Sono coordinatrice scientifica del network esperti-imprese su ‘(Eco)sostenibilità e (Bio)Economia Circolare’ e della Task Force della Federico II in BioEconomia circolare. Nel 2018, inoltre, ho ideato ‘Ciak si scienza’, primo canale green dell'università, oggi associazione no profit a servizio delle aziende per fornire supporto tecnico, sensibilizzare e formare nuovi profili green”.*

Eleonora Mele

Evento promosso dal prof. Giuseppe Borzacchiello per gli studenti di Medicina Veterinaria

Relazione uomo animale: **incontro con una giornalista-educatrice cinofila**

In Italia cani e gatti registrati e censiti, animali che dunque vivono nelle case, sono circa 14 milioni. Con essi - lo sa bene chi ha avuto l'esperienza di coabitare con un quadrupede - si sviluppano relazioni intense. L'animale diventa un componente della famiglia a tutti gli effetti. Si gioca con lui, si trascorre con esso una parte del proprio tempo libero, ci si preoccupa quando sta male e si piange quando muore. **Vivere con un cane o un gatto, specialmente in contesti urbani**, espone peraltro anche al rischio di **snaturare la relazione**, per esempio **‘umanizzando’ l'animale, privandolo della sua identità e delle sue caratteristiche, trasformandolo in un simulacro di essere umano**. Ecco, allora, che compaiono gli improbabili passeggi nei quali si trasporta il cagnolino come se fosse un neonato, ecco le scarpette per il quadrupede o la mantellina all'ultima moda o le sfilate di bellezza. In altri casi l'animale, in una sorta di transfert, diventa per il suo padrone simbolo di aggressività, ostentazione di forza. Patologie di un rapporto e di una

relazione interpretati in maniera distorta e poco o per nulla rispettosi del proprio compagno di vita a quattro zampe. Di questo e di altro si parlerà il **23 aprile**, a partire dalle 11.00, presso l'aula At2a del complesso CESTEV della Federico II. È in programma, infatti, un seminario dal titolo: **“La comunicazione della relazione uomo-animale in ottica One Health”**. Si svolgerà nell'ambito del corso di **Fisiopatologia degli animali domestici** tenuto dal prof. **Giuseppe Borzacchiello**, che insegna nel Corso di Laurea in Medicina Veterinaria. Relatrice sarà **Diana Letizia**, giornalista professionista e direttrice del webmagazine **Kodami**, che è specializzato sulle tematiche relative agli animali, sia domestici sia selvatici. Letizia affronterà le tematiche proprie della **corretta comunicazione in ambito scientifico della relazione uomo-animale**. Si discuteranno le sfide presenti e future della comunicazione in un mondo in cui si dà sempre più valore alla corretta relazione tra l'uomo e gli animali. **“L'evento - spiega il prof. Borzacchiello - si inserisce in una mia iniziativa**

di dedicare ogni anno un'ora del mio corso ad argomenti che non siano di stretta pertinenza della materia che insegno, ma che siano di carattere transdisciplinare. La formazione universitaria deve stimolare anche un dibattito di carattere culturale più ampio. Quest'anno ho voluto puntare sulla relazione uomo - animale ed ho affidato l'iniziativa ad una giornalista molto brava, che è anche educatore cinofilo. Gli studenti avranno la possibilità di intervenire, di porre domande, di sollevare critiche ed obiezioni. Mi aspetto una discussione ampia ed interessante”. Sottolinea Borzacchiello: **“Oggi c'è molta attenzione al ruolo che gli animali occupano nelle nostre case, nelle città e nella società. È fondamentale che i futuri veterinari acquisiscano anche la capacità di comunicare ai propri clienti quale sia il modo migliore per relazionarsi con i cani e con i gatti”.**

Proseguono, intanto, le pubblicazioni del notiziario **‘Un mondo di bufale’**, del comitato di redazione del quale fa parte anche il prof. Borzacchiello. Un appunta-



mento mensile promosso da Veterinaria per proporre divulgazione scientifica su temi ed argomenti che sono di largo interesse nella pubblica opinione. Nel numero di marzo c'è un articolo dedicato proprio ai cani e ai gatti ed in particolare ai miti relativi alla nutrizione. Chi lo legge impara, per esempio, che è una bufala che l'amido risulti indigeribile ai nostri compagni di casa. Possono mangiarlo, non serve sciacquare riso e pasta dopo la cottura, ma è necessario accertarsi che l'uno e l'altra siano stati lessati a sufficienza.

Fabrizio Geremicca

A “Sostituire una didattica esclusivamente frontale, facendo divenire gli studenti parte attiva nella costruzione di conoscenze e competenze trasversali, le quali si rivelano utili per la propria crescita e maturazione personale”, la motivazione, spiega la prof.ssa Francesca Maria Dovetto, alla base del **‘Laboratorio di Lessicografia Storica Digitale’**, un’iniziativa resa fruibile, al primo semestre, ai frequentanti del corso di **Glottologia e linguistica**. “Con il prezioso supporto del team del **Lessico Etimologico Italiano (LEI)** guidato dal Co-direttore, prof. **Elton Prifti** e formato dai dottori **Simone Pepe, Luca Refrigeri e Valentina Isco**, siamo riusciti a coinvolgere pragmaticamente una sessantina di studenti all’interno di un progetto molto importante”, comunica la docente, “ossia la **pubblicazione di una delle più grandi imprese di lessicografia storica italo-romanza in versione digitale**”. Il progetto LEI, finanziato dall’Accademia delle Scienze e della Letteratura di Magonza, si concluderà nel 2032 ed è in fase di strutturazione attraverso l’uso di modalità completamente digitali messe a punto “dal prof. Prifti e con le quali i miei studenti del **Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e civiltà del mondo antico** si sono interfacciati”. Candidati idonei, vantando già una familiarità con la Storia della Lingua Italiana, gli studenti hanno potuto dare il loro contributo **entrando ancora più in contatto con il mondo delle Digital Humanities, “che già hanno iniziato a padroneggiare per lo studio delle lingue classiche”**. Durante il percorso, essi hanno svolto attività di lavoro incentrate sulla **“costruzione delle etimologie di termini del lessico italiano tramite linguaggi informatici di mark-up XML e HTML, con un’applicazione pratica su dizionari etimologici già esistenti come OPI, Zingarelli, Grande Dizionario della Lingua italiana, costruendo anche, alla fine del loro percorso, delle schede etimologiche e proponendo interpretazioni etimologiche”**. Un itinerario completo e stimolante che ha permesso loro di ottenere **“un attestato di formazione nel settore della Lessicografia storica digitale da parte del Team del prof. Prifti, con l’annessione di un badge”**. Ad iniziativa conclusa, seppur essendo stata **“una prima prova, in via sperimentale, da migliorare sotto alcuni aspetti pratici”**, la prof.ssa Dovetto espone un risultato ottimale, dimostrando anche **“dall’entusiasmo dei ragazzi, i quali, oltre ad incorre-**

Un’esperienza maturata durante il corso di Glottologia e Linguistica della **prof.ssa Dovetto**

Gli studenti parte attiva **“di una delle più grandi imprese di lessicografia storica italo-romanza in versione digitale”**

re in una preparazione scientifica professionale, hanno potuto comprendere l’importanza del **problem solving e del lavoro di gruppo**, abilità imprescindibili nei contesti lavorativi e non solo”. A seguito del successo ottenuto, **l’iniziativa laboratoriale** sarà dunque **“esportata, su idea del prof. Prifti, in altri Atenei italiani, promuovendo la sfida di un insegnamento non tradizionale, innovativo e soprattutto completo”**.

Un ulteriore riconoscimento, l’assegnazione di **una borsa di studio della durata di un mese per tre studenti** che hanno mostrato una particolare attitudine di lavoro: **“I vincitori partiranno nel mese di luglio e potranno approfondire questo tipo di formazione direttamente presso il Centro LEI Digitale di Mannheim, in Germania. Un’occasione che permetterà loro di immergersi in un contesto all’avanguardia, in preparazione anche del post-laurea”**.

Tre borse di studio per la Germania

Passione per la Linguistica, preparazione eccellente e spirito di collaborazione sono stati i presupposti che hanno permesso a **Giulia Aragona, Chiara Ferraro e Francesco Zannella** di risultare tra i tre fortunati vincitori della borsa di studio LEI Mannheim, dopo aver sostenuto



singolarmente un colloquio da remoto con il prof. Prifti. In merito all’esperienza laboratoriale del corso, gli studenti concordano sulla riuscita di un **“metodo che inneggia alla multidisciplinarietà, permettendo di acquisire competenze informatiche di base che ormai risultano imprescindibili nella maggior parte dei contesti lavorativi, soprattutto umanistici, ed evadendo anche dal tradizionale studio passivo e individuale”**, afferma Francesco. **“Sono entusiasta di questa grande opportunità che mi si propone con **approfondire il mio legame con una materia, la linguistica, per la quale ho sempre nutrito una grande dedizione e che sarà al centro del mio lavoro di tesi Magistrale. Spero in futuro di poter continuare in quest’ambito**”**, conclude lo studente. La collega Chiara preme invece sulla **“illuminazione acquisita durante il**

LEI Lab in merito alla molteplicità di esperienze che è possibile raggiungere in questi percorsi umanistici. Le competenze non possono essere cristallizzate in un unico aspetto, anzi, bisogna intersecare tutti i punti di vista della formazione classica, come la filologia e la linguistica. Spero, in questo mese che passerò a Mannheim, di poter applicare proprio questo concetto per la crescita della mia formazione professionale”. Per Giulia, aver avuto un ruolo, **“seppur parziale, in un’impresa di così alto prestigio, animato da studiosi insigni, è stato un onore immenso che ha arricchito il mio curriculum in vista del futuro. E sono tanto più grata di avere a disposizione un’ulteriore possibilità di formazione che condividerò insieme ai miei colleghi proprio nel cuore pulsante di questo grande progetto”**.

Giovanna Forino

Borse BIP Erasmus+ per frequentare un corso intensivo in Repubblica Ceca

Bando per l’assegnazione di borse di mobilità per la partecipazione al corso intensivo **‘Preservation, digitization and access to material cultural heritage’**, organizzato insieme con l’Università di Hradec Králové che ha sede nella Repubblica Ceca, nel quadro del BIP - Blended Intensive Programme Erasmus+. **Una borsa sarà assegnata ad un docente di Codicologia e 4 a studenti** dei Corsi di Studio Triennale, Magistrali e ai dottorandi di Ricerca del Dipartimento. L’iniziativa - promossa dalla Commissione Erasmus+, dal **Laboratorio dei**

Documenti storici sul web del Dipartimento, responsabile la prof.ssa Antonella Ambrosio, dai Corsi di Studio Magistrale in Scienze storiche e Triennale in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale - si svolgerà in presenza dal 12 al 19 maggio a Broumov e a distanza, attraverso tre incontri on-line previsti tra la fine dell’estate e l’inizio dell’autunno 2024. Le borse di mobilità coprono il periodo di residenza di 8 giorni a Broumov, per un importo di 79 euro al giorno. **Le candidature (occorre aver sostenuto almeno un esame di Paleografia)**

sono aperte **fino al 23 aprile**. Domanda e documentazione vanno inoltrate via mail alla prof.ssa Ambrosio (antonella.ambrosio@unina.it). Una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento stilerà la graduatoria entro il 30 aprile. Per quel che riguarda gli allievi sarà basata sulla coerenza del percorso di studi con le tematiche del corso intensivo, sulla prestazione accademica, media degli esami e lodi, lettera motivazionale, tempo impiegato per il conseguimento dell’ultimo titolo di studio o per l’avanzamento nel Corso di studi corrente, età.

Ciclo di incontri in Dipartimento

Il potere terapeutico della musica

Riscoprire il potere terapeutico della musica. Il concetto alla base del ciclo di incontri **'La musica che cura'** promosso dalle cattedre di Musicologia e Etnomusicologia del Dipartimento di Studi Umanistici. *"L'idea nasce da riflessioni su questioni centralizzanti nella materia che insegno - spiega la prof.ssa Simona Frasca, docente di Etnomusicologia e coordinatrice dell'iniziativa - ossia il valore educativo e curativo che la musica ha avuto nelle epoche antiche soprattutto in ambiti popolari e rurali".* Oggi *"uomini e donne dell'Occidente, abitanti di contesti fortemente urbanizzati, sono abituati a pensare alla musica come ad un intrattenimento estemporaneo di divertimento e relax, a carattere fortemente individualistico. Ma la musica ha in realtà tante altre applicazioni, soprattutto collettive, che devono essere rinsaldate nel nostro presente"*. I sei incontri, inaugurati il 22 marzo con la presenza di **Diana Facchini**, musicologa, musicoterapeuta e Direttore ISFOM (Istituto Formazione Musicoterapia di Napoli), sono stati dunque strutturati in modo da *"affrontare questa prospettiva in termini multidisciplinari. Saranno dun-*



> La prof.ssa Simona Frasca

que ospitati professionisti del settore, ricercatori, artisti e medici". Per l'appuntamento dell'8 aprile, tenuto - come il precedente e tutti i successivi - nell'aula A3 nella sede di Via Marina 33, la cantattrice **Antonella Monetti** ha esposto al pubblico *"un'esperienza personale drammatica superata grazie alla musica. E, vestendosi dell'alter ego di Dolores Melodia, la cantante si è poi esibita accompagnata dalla sua fisarmonica"*. Gli eventi successivi del mese di aprile verteranno su due aspetti chiave: **medicina ed espressione artistica**. Il dott.

Mario Guarino, primario del reparto di Medicina di Emergenza e Urgenza del CTO, sarà ospite il 16 per esporre *"un protocollo di utilizzo della musica tramite un casco CPAP per manovre, anche invasive, di terapia in pazienti per i quali non si rende necessario l'uso di anestetici"*. Il 24 sarà protagonista **Sasà Capobianco**, fondatore di Radio KissKiss che nasce come dj negli anni '70 con il nome di The Doctor. Capobianco, *"divenuto medico, descriverà l'unione di queste differenti esperienze professionali, discorrendo poi in particolare del mondo delle discoteche negli anni '70 e '80"*. L'artista **Oriana Persico**, il 30 aprile, condividerà *"la scoperta della sequenza di suoni differenti e unici prodotti dalla pro-*

tonterapia, terapia per pazienti oncologici, prendendo in esame la storia del suo compagno, deceduto lo scorso luglio". L'ultimo appuntamento, il 7 maggio, vedrà la lezione della dott.ssa **Luciana Manca**, dottoranda in Etnomusicologia all'Università Tor Vergata di Roma, che parlerà della sua ricerca sulle formazioni multietniche dei cori come cura sociale, partendo da indagini effettuate in Italia. In conclusione, la prof.ssa Frasca invita il pubblico della Federico II ad accorrere per la condivisione di pensiero su *"una delle espressioni più profonde dell'essere umano, che ci coinvolge tutti indifferentemente: la musica"*.

Gi.Fo.

Tutorato a Storia

Prosegue il servizio di tutorato e sostegno per gli studenti del **Corso di Laurea in Storia**. L'attività è svolta da quattro laureandi Magistrali in presenza (al 9° piano di via Marina 33) ed eventualmente in collegamento (piattaforma TEAMS). Il calendario del mese di aprile: lunedì 15 ore 10.00 - 13.00 Maddalena Vallone; martedì 16 ore 10.30 - 13.30 Manuel Tramontano, ore 13.30 - 16.30 Vallone; mercoledì 17 ore 10.00 - 13.00 Vallone; giovedì 18 ore 15.30 - 17.30 Michele Lombardi; venerdì 19 ore 14.00 - 16.00 Giuseppe Camorino; lunedì 22 ore 10.00 - 13.00 Vallone; martedì 23 ore 10.30 - 13.30 Tramontano; mercoledì 24 ore 10.00 - 13.00 Vallone; lunedì 29 ore 11.00 - 13.00 Camorino; martedì 30 ore 10.30 - 13.30 Tramontano.

Gli studenti potranno anche contattare preventivamente i tutor via email agli indirizzi g.camorino@studenti.unina.it, michele.lombardi@studenti.unina.it, man.tramontano@studenti.unina.it, mad.vallone@studenti.unina.it.

Notizie dai Dipartimenti di Economia

Laboratorio Antimafia Sociale

Ai nastri di partenza la quarta edizione del **Laboratorio Antimafia Sociale** (LAS) presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni. Quest'anno le attività del Laboratorio, informa il prof. **Leandro Limoccia**, docente di Sociologia, responsabile scientifico dell'iniziativa, segreteria organizzativa **Mario Tani** e **Nunzia Capobianco**, confluiranno anche nelle sessioni e nei panel paralleli del **Festival Antimafia Sociale** che si terrà presso il Centro Congressi di Monte Sant'Angelo e nei locali del Dipartimento dal 30 maggio al 1° giugno. Il Laboratorio prevede 9 incontri (l'8, il 15, il 22, il 30 e 31 maggio e il 1° giugno) per un totale di 29 ore. Agli studenti iscritti che vi parteciperanno saranno attribuiti 4 crediti formativi. Tra gli ospiti del seminario, don Luigi Ciotti, Presidente Nazionale di Libera (incontro su *'PREpotenze. Lotta alla povertà. Dall'antimafia sociale alle nuove schiavitù'* del 30 maggio), Salvatore Cuoci, Mauro Baldascino del Comitato don Peppe Diana, e Augusto Di

Meo, testimone dell'omicidio del sacerdote di Casal di Principe (appuntamento del 1° giugno su *'Mafia e globalizzazione. Antimafia sociale, il nuovo impegno'*).

I migliori studenti del Dises

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) diretto dalla prof.ssa **Maria Gabriella Graziano** anche quest'anno, lo ha deliberato nella riunione del Consiglio lo scorso 5 marzo, promuove la manifestazione *'Perché studio Economia?'*. Come da tradizione, anche se l'edizione 2024 avrà una connotazione particolare - si inserisce nell'ambito delle giornate dedicate all'anniversario della Fondazione dell'Ateneo -, si terrà la premiazione dei migliori studenti dei Corsi di Laurea in cardinati nel Dipartimento. I premi consisteranno in 14 **Gift Card Feltrinelli** del valore di 250 euro ciascuna. Verranno attribuiti sulla base della valutazione delle car-

riere accademiche degli studenti attraverso il calcolo di una media pesata delle principali caratteristiche del percorso di studi. Gli studenti considerati al fine dell'attribuzione dei premi sono tutti quelli che al 31 marzo risultano regolarmente iscritti al terzo anno in corso delle Triennali in Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie, Scienze del Turismo, che abbiano acquisito almeno 120 crediti formativi; al secondo anno in corso delle Magistrali in Economia e Commercio, Finanza, Economics and Finance, che abbiano acquisito almeno 80 crediti. Coloro che, per disguidi amministrativi, vantano crediti conseguiti entro il termine previsto ma non ancora registrati, sono invitati a darne segnalazione al prof. **Massimo Aria** entro il 30 aprile.

Premio Lilli Basile

Nuova edizione del Premio dedicato alla memoria della prof.ssa Lilli Basile, prematuramente

scomparsa nel gennaio 2007. Il bando è stato licenziato dal Centro interuniversitario di Studi in Economia e Finanza (CSEF) diretto dal prof. **Tullio Jappelli** a fine marzo. È destinato a studentesse che abbiano mostrato passione e capacità nello studio dell'economia e consiste nel contributo alla frequenza di corsi universitari in materie economiche offerti da un'istituzione estera di alta qualità (per esempio nell'ambito di una *Summer School*). La studentessa selezionata otterrà il rimborso delle spese di viaggio, alloggio ed iscrizione fino a un massimo di 2.500 euro. Requisiti di partecipazione: coloro che abbiano conseguito una delle Lauree Triennali attivate presso il Dises o, in alternativa, le iscritte ad una Magistrale. La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere inviata alla mail csef@unina.it, diretta alla dott.ssa **Stefania Maddaluno**, entro il 30 aprile. Il premio verrà assegnato da una Commissione nominata dal Centro che inviterà a un colloquio le migliori candidate, scelte sulla base del voto conseguito alla Laurea Triennale, la media dei voti alla Magistrale, la qualità della scuola/corso prescelto.

Collaborazione Demi – Iniziativa Cube

Premi di laurea e tirocini remunerati per studenti delle Magistrali

Un concorso per lo sviluppo di 12 tesi di Laurea Magistrali. Lo bandisce il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) in collaborazione con **Iniziativa Cube Srl**, società che affianca da oltre 30 anni imprese e amministrazioni pubbliche con servizi di advisory. La presentazione del bando si tiene il 10 aprile, mentre andiamo in stampa, nel complesso di Monte Sant'Angelo, con la partecipazione di **Ivo Allegro**, Amministratore delegato di Iniziativa Cube SRL. *“L'idea è nata dal confronto con Iniziativa Cube, con cui già abbiamo collaborato per l'Osservatorio delle Partecipate pubbliche. I ragazzi alla fine della Triennale ci dicono di essersi trovati benissimo, ma per la Magistrale vanno al nord perché le università hanno più contatti con le aziende ed è più facile inserirsi nel mondo del lavoro - spiega la prof.ssa Francesca Manes Rossi, docente di Economia Aziendale - Noi vogliamo essere attrattivi per i giovani, fornire una preparazione teorica agli studenti, ma avvicinarli anche al mondo del lavoro”*. Gli studenti avranno

infatti la possibilità di elaborare **un project work per la tesi** con il supporto di tutor di Iniziativa o di una delle sue consociate e, per *“il secondo step”*, di svolgere **un tirocinio remunerato di 6 mesi** presso gli uffici di Iniziativa o delle consociate a Napoli, Roma, Milano o Torino negli ambiti della Corporate Finance, Business Advisory e EU Funding, Partenariato Pubblico Privato e Assistenza Tecnica alla Pubblica Amministrazione. *“La Regione Campania corrisponde 500 euro e l'azienda 600 - sottolinea la prof.ssa Manes Rossi - Il tirocinio con un gruppo locale ma di rilevanza nazionale e attento alle tematiche innovative costituisce un'esperienza interessante per un ragazzo appena laureato. Iniziativa Cube, inoltre, prevede di assumere 50 unità di personale*

nel 2024/25”.

Per partecipare bisogna essere laureandi in una delle Magistrali del DEMI (Economia Aziendale e Innovation and International Management); aver conseguito il titolo Triennale con una votazione pari almeno a 100/110 e avere una media ponderata pari almeno a 27/30. Il lavoro di tesi si potrà sviluppare su aree tematiche trasversali e attuali, in accordo con i docenti del DEMI e a seguito della valutazione di una Commissione di Esperti: sostenibilità e impatti economici, ambientali e sociali; servitizzazione dei modelli di business e conseguenze strategiche, organizzative, operative e contabili; digitalizzazione dei processi e nuovi paradigmi di business; transizione 5.0 e approcci 'human centred'; quotazioni in borsa, pri-

vate equity, strumenti alternativi di credito ed evoluzione del mercato mergers & acquisitions; strategie e approcci allo sviluppo dell'innovazione; venture capital e start up; partenariato pubblico privato; cambiamento organizzativo e sfide competitive della PA e del settore pubblico allargato. A maggio 2025 le **tre migliori tesi verranno premiate con una somma in denaro** pari a 2.000, 1.000 e 500 euro, dal primo al terzo classificato, in base alla graduatoria della Commissione giudicatrice. *“Oltre al premio di laurea, credo che la vera opportunità per gli studenti sia la possibilità di inserire un bel risultato nel curriculum già all'inizio del proprio percorso professionale”*, conclude la prof.ssa Manes Rossi.

Eleonora Mele

Magistrale in Innovation and International Management

Progetti di digitalizzazione: visita in azienda per gli studenti

Nuova tappa del programma di testimonianze aziendali nell'ambito del **'Laboratorio di Valutazione della Maturità digitale e tecnologie abilitanti per l'industria 4.0'**. Il 15 marzo un entusiasta gruppo di studenti della Magistrale in *Innovation and International Management* ha visitato a San Vitale **Ambiente S.p.A.**, società della **GreenEnergy Holding S.p.A.**, che offre servizi di consulenza globale per il prelievo, il trasporto e il conferimento dei rifiuti solidi urbani e speciali, degli ingombranti, delle pile esauste e dei farmaci scaduti. La motivazione: *“approfondire le problematiche reali legate ai progetti di digitalizzazione nelle aziende che prevedono l'implementazione di tecnologie abilitanti”*, racconta il prof. **Pasquale Sarnacchiaro**, promotore dell'iniziativa.

Ad aprire il seminario *'Intelligenza Artificiale, Machine Learning e Management 4.0'* l'ing. **Bruno Rossi**, amministratore unico di Ambiente S.p.A.: *“Sono numerose le opportunità di crescita offerte dal contatto tra Università e realtà industriali e tutte le società della GreenEnergy Holding S.p.A. sono attente ai laureandi, risorse necessarie per la modernizzazione di ogni azienda”*. La parola poi all'ing. **Diego Vacca**, Direttore Tecnico di GreenEnergy Holding S.p.A., che ha illustrato *“le opportunità e gli ostacoli da superare per ottenere una reale trasformatio-*

ne digitale di un'azienda, affinché raggiunga anche l'obiettivo di rendere sostenibile ogni processo aziendale”. *“Distribuire il maggior valore possibile alla comunità, al territorio, e dare centralità nel business alle persone e alle loro idee”*, sono le priorità dello sviluppo sostenibile secondo il prof. **Angelo Brusino**, anch'egli ospite e promotore della visita. L'importanza delle testimonianze aziendali per il prof. Sarnacchiaro: *“l'approccio teorico è una condizione ne-*

cessaria, ma non sufficiente per preparare i manager del futuro alle sfide che li attendono. È necessario il confronto continuo con le realtà industriali al fine di creare quel giusto mix tra conoscenze teoriche e senso pratico che consenta ai laureandi di partecipare attivamente alla costruzione di un mondo davvero sostenibile”. Della stessa idea la dott.ssa **Irene Ariante**, dottoranda in Management del Dipartimento di Economia, Management e Istituzione, che re-

puta queste esperienze *“essenziali per gli studenti”* in quanto consentono di *“esplorare il collegamento tra teoria accademica e applicazione industriale”*. Secondo **Sabrina Schiavo**, studentessa all'ultimo anno di Magistrale, le testimonianze aziendali sono *“ciò che rende speciale il nostro Corso di Laurea, perché ci permette di consolidare le conoscenze acquisite ed entrare più facilmente nel mondo del lavoro”*. Nell'ambito del Laboratorio, cita l'intervento di **Guido Rodia**, Responsabile Qualità e Monitoraggio del Consorzio Unicocampania, il quale ha illustrato *“come è stato digitalizzato il biglietto e il progetto MaaS4Naples per incrementare gli spostamenti con il trasporto pubblico grazie a un'app unica”*. Un commento sulla visita in azienda: *“È stata un'opportunità molto interessante vedere dal vivo il processo di digitalizzazione e uno dei macchinari di selezione di rifiuti più tecnologicamente avanzati d'Italia. Come ha detto l'ing. Vacca, non si tratta di comprare dei computer, ma cercare sempre di migliorare gli indicatori di performance e sforzarsi di mantenere un profilo sostenibile”*.

El.Me.



Seminario con Lucio Tropea, Ceo di Smart Italia

L'auto elettrica una "protagonista mancata della storia italiana"

L'auto elettrica è una "protagonista mancata della storia italiana". Già inventata e commercializzata nella prima metà dell'800, deteneva molti record di velocità, ma cade nell'oblio dopo le innovazioni di Ford, per riapparire negli anni '80, bloccarsi nuovamente fino ai tempi nostri in cui rappresenta il presente e il futuro delle automobili", racconta il prof. **Giacomo Zanibelli**, docente di Storia dell'Industria, agli studenti della Magistrale di Economia e Commercio (quelli della sua cattedra e quelli della prof.ssa **Maria Carmela Schisani** di Storia finanziaria) presenti al primo seminario del corso, il 26 marzo, nell'aula C3 a Monte Sant'Angelo. Ospite **Lucio Tropea**, '79, nato a Padova e da 20 anni a Roma, "200% car guy", dopo 14 anni di Mercedes Benz Italia nel mercato dell'usato e 3 di Enel X, dal 2021 CEO di Smart Italia. Lo scopo: illustrare le prospettive presenti e future dell'auto elettrica in Italia per "offrire agli studenti una conoscenza anche pratica del mon-

do dell'industria e per inserirli in modo più approfondito nella materia attraverso tematiche mainstream", spiega il prof. Zanibelli.

Tropea parte dal legame tra storia dell'energia e dell'auto elettrica, mostrando grafici sulle emissioni in gigatons di CO2 dal 1900 a oggi, divise per Stati e per settori industriali. Se, però, l'industria delle automobili è solo una minuscola fetta di quella dei trasporti, una 'goccia nel mare', perché scegliere l'auto elettrica? "Perché la tecnologia è già pronta; la rotazione è più rapida, poiché mediamente il ciclo di vita di un'auto è cortissimo rispetto a quello di navi, centrali o aerei ed è il punto più semplice da cui partire per ridurre le emissioni; le vet-

ture a combustione interna sono responsabili di emissioni locali climaticamente inquinanti; il guadagno di efficienza energetica 'well to wheel', dal pozzo alla ruota, è rapidissimo, supera l'80%, e perché si alimenta un circolo virtuoso poiché le auto private hanno un uso pre-dittibile, sono spesso ferme durante la notte e possono essere programmate per restituire energia alla rete". Prosegue poi con l'analisi dell'andamento del mercato delle vetture elettriche in Italia ed Europa. I numeri: 53 trilioni la dimensione delle opportunità del mercato da oggi al 2050, 2027 l'anno di picco del consumo del petrolio, 27% l'aumento della richiesta di energia elettrica mondiale. Poiché in economia "funzio-

na quello che costa meno" e l'asset parity è già stato raggiunto, lo shift verso le BEV è inevitabile.

L'ultima parte del seminario è stato dedicato a una breve storia della Smart: dalla nascita dalla mente di Nicolas Hayek, proprietario della Swatch, assieme a Mercedes-Benz, un'auto "per centri urbani con poco spazio", alla Smart elettrica nella prima fabbrica ad Ansbach in Germania, alla Forfour creata dalla partnership con Renault, passando per modelli "folli" come la Crossblade, "totalmente aperta e venduta con occhiali e casco dedicata", pubblicità e guerriglia social fino all'ultima generazione: #3 Smart, su-v-coupé sino-tedesco.

Eleonora Mele

Domande dalla platea. Risponde il **dott. Tropea**

Gap informativo: al momento "il concetto di auto elettrica non è né chiaro né conveniente per il consumatore"

Ci sono altre potenziali fonti energetiche pronte oltre all'elettrica? (Federico Raiola). "La benzina è una tecnologia a fine vita: l'Euro 7 è già molto avanzato ed è faticoso ripulire il gasolio più di così, perché il costo industriale è molto alto e la vettura dovrebbe avere a bordo un 'piccolo chimico' per filtrare le emissioni. L'idrogeno avrebbe il doppio dell'efficienza, ma il rischio di esplosione è abbastanza elevato e la distribuzione è complessa, ma lo si potrebbe immettere disciolto nei tubi del gas sfruttandolo per ristrutturare le reti e per lo stoccaggio delle rinnovabili".

Poiché anche l'energia elettrica deve essere prodotta da fonti, qual è il suo impatto ambientale? Viene prodotta da fonti rinnovabili? (Gennaro Calabrese). "Come disse Francesco Starace, ex amministratore delegato di Enel, l'energia più 'sporca' è quella polacca, per via del carbone. Anche usando energia polacca, l'auto elettrica è così efficiente che globalmente l'impatto ambientale è migliore. In Italia siamo al 40-50% di energia da fonti rinnovabili grazie al costo sempre minore dei pannelli solari e delle turbine, ma restano i limiti dovuti alla stagionalità e all'irradiazione solare. Una

soluzione può essere un 'power wall' per lo storage dell'energia in eccesso, 'vehicle to grid', dall'auto alla rete, come in California con le Tesla".

L'andamento del mercato in Europa che ci ha mostrato è del 2021 e prevedeva una riduzione di benzina e diesel del 100% per il 2025, ora che manca un anno, a che punto siamo? (Federico Raiola). "I dati sono influenzati dalle policy dell'epoca, ma la transizione è complicata dai meccanismi incentivanti che creano un divario tra la capacità installata e quella di vendita. Nel nostro Paese ci sono state tante dichiarazioni quanti passi indietro: era stato annunciato un ecobonus di 600 poi di 400 fino a un totale di 1300, ma a gennaio il fondo era 0 e probabilmente si smuoverà a metà maggio, quando si è già venduto il 65% delle auto dell'anno".

Abbiamo le riserve necessarie per costruire le batterie, considerato che le materie prime sono richieste anche in altre settori? Sono recuperabili o riciclabili, una volta esauste? (Gennaro Calabrese). "La quantità di RREE per batteria si è ridotta del 40% negli ultimi 5 anni e stiamo passando dalle batterie al litio a quelle al sale. I moduli ammorlati della batteria possono es-



sere sostituiti. A fine vita prima le batterie venivano usate come statiche per fare storage. Oggi si è compreso che non servono batterie così complesse e quindi vengono riciclate tramite estrazione chimica. Tuttavia Redwood Materials sta studiando un metodo alternativo di estrazione meccanica che non lascerebbe residui pericolosi".

Quali sono i margini di miglioramento? E cosa si può fare per ridurre il gap informativo del consumatore? (prof.ssa Carla Guerriero). "Ogni 100 auto ne vendiamo 4 elettriche, mentre un numero sano sarebbe a cifra doppia, almeno dal 10%. Il concetto di auto elettrica non è né chiaro né conveniente per il consumatore per ora, e, finché sarà percepita come una forzatura, si avrà sempre una reazione. Nel momento in cui si diffonderà l'elettrico usato e ci saranno bonus e incentivi, le persone le acquireranno. La tecnologia già c'è e io con SmartIncentiva ho anticipato gli ecobonus per 6000 euro".

Circolano falsi miti attorno alle auto elettriche: è vero che inquinano? Sono pericolose? (prof.ssa Alessandra Bulgarel-

li). "Queste idee sono alimentate dagli interessi economici. Non solo le statistiche degli incendi sono più basse rispetto alle auto a combustione interna, ma l'elettrica ha una vita più lunga dell'auto a combustione interna ed è più efficiente energeticamente. Sottovalutiamo sia la capacità di adattamento del mercato, sia i cambiamenti culturali delle nuove generazioni che non reputano un diritto la mobilità individuale".

Com'è la distribuzione spaziale delle colonnine di ricarica per auto elettriche nella penisola? (prof.ssa Carla Ronza). "In Italia c'è stato un ritardo dell'alta potenza per motivi tecnici e per decidere chi dovesse occuparsi della costruzione e della distribuzione. Oggi, però, c'è un modello interoperabile, si compra una tessera a consumo o ad abbonamento e si va in roaming su tutte le infrastrutture. Inoltre, entro i prossimi due anni tutte le infrastrutture avranno l'obbligo del pagamento tramite pos. Ovviamente le colonnine seguono la distribuzione dei maggiori flussi di traffico, ma attualmente è possibile arrivare in ogni parte d'Italia con l'auto elettrica".

Separazione delle carriere dei magistrati, intenso dibattito in Dipartimento

È il 12 giugno 2022 quando agli italiani vengono chiamati alle urne per decidere su un tema che ormai, più che un problema da risolvere, è diventato un vero e proprio *topos* del dibattito giuridico: la **separazione delle carriere dei magistrati giudicanti dai magistrati requirenti**. La votazione, all'epoca, non raggiunse il quorum, ma la preferenza fu comunque netta: sì. Vari tentativi di riforma hanno fatto capolino negli anni, senza raggiungere una scissione netta, almeno fino ad ora, perché attualmente in Parlamento sono iniziate le audizioni di diverse proposte sul tema, presentate da varie forze politiche, e il governo sembra pronto ad un ribaltamento della partita, mediante la presentazione di un proprio disegno di legge, volto a chiudere la questione una volta per tutte. In sintesi, queste sono le motivazioni che hanno portato il prof. **Francesco Forzati**, docente di Diritto Penale, a riunire per un'intera giornata, il 27 marzo, esponenti del mondo dell'accademia, della politica, della magistratura e dell'avvocatura, per tornare, ancora una volta, a riflettere sul tema, soprattutto ora che il timore che questa revisione costituzionale possa in realtà celare il rischio che il pubblico ministero finisca sotto il controllo dell'esecutivo è aggravato dall'avanzamento della riforma sul premierato. In tal senso, tenta di rassicurare la platea l'on. **Nazario Pagano**, Presidente della Commissione Affari Costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni: *"Il ministro della Giustizia ha affermato che non dovrà mai esserci interferenza dell'esecutivo rispetto alla figura del PM e anche da parte dei rappresentanti del governo non c'è assolutamente la volontà di sottoporre il PM all'esecutivo"*. Non altrettanto convinta si è invece rivelata l'on. **Debora Serracchiani**, membro della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, che afferma: *"questa riforma porterà necessariamente ad una separazione dei poteri, perché un pezzetto di quello giudiziario viene posto fuori. Dunque, o modifichiamo la Costituzione, prevedendo che ci sarà anche un quarto potere, indipendente e autonomo, o togliamo il PM dal pacchetto giudiziario e lo mettiamo altrove in una sorta di potere 3-bis, che finirà dove*



> Il prof. Francesco Forzati

c'è la polizia giudiziaria o dove c'è l'esecutivo". Altro allarme sull'indipendenza del magistrato requirente è lanciato dalla volontà di superare il principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale da parte del PM, che finirà per esercitarla 'nei casi e nei modi previsti dalla legge', *"questo significa che le maggioranze politiche, che potrebbero cambiare nel corso del tempo, possono decidere chi e come perseguire?"*, chiede retoricamente la

Consigliera di Cassazione **Egle Pilla**, condividendo la preoccupazione dell'on. Serracchiani che ciò costituisca anche una minaccia *"ad un principio non negoziabile quale l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, che finirà per saltare perché sarà l'esecutivo a dire al PM chi perseguire e perché"*. Ricorda la Consigliera Pilla: *"quando trent'anni fa sono entrata in magistratura davvero accadeva che nei nostri uffici giudiziari un collega, il quale fino a qualche mese prima era stato PM e aveva sostenuto l'accusa in giudizio dinnanzi a me, giudice del collegio, dopo qualche mese si accompagnava a me nello stesso collegio. Lì effettivamente questa contaminazione si avvertiva ed era forte, mentre oggi è davvero un lontano ricordo"*. Conferma il prof. **Enrico Mezzetti** dell'Università Roma Tre, il quale sottolinea *"con la riforma Cartabia si può ora cambiare funzione una sola volta e solo nei primi nove anni dalla presa di servizio. Una volta raggiunto un certo grado di professionalità non è più possibile"*. Insomma, un raggiungimento della "mas-



sima separazione possibile a Costituzione invariata", come ha efficacemente riassunto la prof.ssa **Teresa Bene**, docente di Diritto Processuale Penale, per cui ci si arriva addirittura a interrogare non solo sulla fattuale necessità di una riforma così costituzionalmente stressante dato che, nella praticità dei fatti, lo scopo è stato praticamente raggiunto ma anche, a detta del Direttore del Dipartimento **Sandro Staiano** legittimamente *"sulla sincerità costituzionale di queste revisioni"*.

Giulia Cioffi

Diritto, neuroscienza e letteratura

Sfogliamo pagine scritte da Tolstoj, Asimov, Grisham... Non sono gli studenti di Lettere ma quelli di Giurisprudenza frequentanti il corso di Diritto e Letteratura della prof.ssa **Fulvia Abbondante**, docente di Diritto Pubblico Comparato e Diritto dell'Informazione e della Comunicazione. *"Il testo letterario è l'occasione per dimostrare che la letteratura, talvolta, contiene il diritto o parti di esso e, altre volte, fotografa una dimensione sociale o un problema di tipo sociale, che scaturisce in una regolamentazione giuridica"*, spiega la prof.ssa Abbondante. E racconta di come il suo, più che un corso, rappresenti una vera e propria "metodologia" non tanto "per uscire dalla dimensione tecnica, perché questa è imprescindibile nel diritto, ma per far comprendere che il diritto è una scienza umana e, per questo motivo, non può che essere studiata insieme ad altre scienze umane, come la letteratura, la filosofia o la sociologia".

'Diritto e Letteratura' figura

tra le 'Ulteriori attività formative' dal valore di 4 crediti, previste al terzo anno, e si estrinseca *"di solito in incontri seminari, per cui coinvolgo degli esperti del settore che scelgono un testo letterario, nel quale individuano un problema di carattere giuridico e lo analizzano, sfruttando il testo letterario per svilupparlo e portarlo all'attualità"*. Ogni anno c'è un tema centrale, quest'anno è toccato a **'Neuroscienze e letteratura'**. Nelle precedenti edizioni, ci si è soffermati su grandi classici come *'Guerra e pace'* o, durante la pandemia, sulla letteratura distopica.

Il corso si concluderà il 17 maggio con un convegno **"sul linguaggio del giudice e dell'avvocato"**, che proseguirà poi con una tavola rotonda in cui ci si immergerà anche nel mondo del cinema, della letteratura e dell'opera lirica. richiestissima per le tesi di laurea la docente, soprattutto per quanto riguarda Diritto dell'informazione e della Comunicazione, ha dovuto sospendere tempo-

aneamente la programmazione dei nuovi elaborati. Afferma: *"gli studenti vedono nella tesi di laurea in questa materia l'opportunità per poter sviluppare tematiche nuove, che in altre materie non trattano. In questo momento storico, il Diritto dell'Informazione e della Comunicazione è il presente e il futuro, in un mondo in cui si discute di intelligenza artificiale"*. Nessuna imposizione degli argomenti, *"al massimo li suggerisco, se lo studente è particolarmente brillante"*, la docente pretende che ci si prepari con congruo anticipo: *"lo sono sempre disponibile, con tutti i tesisti che mi hanno seguito fin dall'inizio non ci sono mai stati grossi problemi, ma altri studenti non lo sono nella stessa misura. Qualcuno arriva all'ultimo momento, pretende di laurearsi nei tempi da lui stabiliti, di decidere la seduta di laurea. La tesi, però, è un impegno e bisogna seguire delle procedure da avviare almeno un anno prima. Non ci si può ridurre all'ultimo"*.

Gi. Ci.

Dagli atti giudiziari alla memoria difensiva: al corso di Diritto Processuale Penale si passa dalla teoria alla prassi

Carta e penna alla mano per gli studenti della prima cattedra di Diritto Processuale Penale della prof.ssa **Teresa Bene**: si passa dalla teoria alla prassi provando, insieme, a scrivere una memoria difensiva. La volontà della prof.ssa Bene di "avere un insegnamento tradizionale di tipo teorico ma, al contempo, **abituarli gli studenti a vederne le ricadute da un punto di vista pratico attraverso la scrittura**" è stata condivisa anche dalle colleghe **Fabiana Falato** e **Barbara Nacar**, che hanno partecipato con le rispettive cattedre (IV e V) ai due seminari costitutivi del progetto "**Atti giudiziari nella dialettica processuale**".

Durante la prima giornata, un magistrato e un avvocato hanno discusso un caso giudiziario reale e concluso, illustrando i diversi passaggi del processo, "con un taglio fortemente pratico sulle misure cautelari", come racconta **Gabriel Shantih**

Pastore. "Abbiamo studiato la materia direttamente su atti giuridici, partendo dal verbale di arresto di una flagranza di reato fino ad arrivare alla decisione del Tribunale della libertà. Successivamente, ci sono stati forniti degli atti giuridici di un caso di specie diverso da quello affrontato nell'incontro per consentirci di elaborare e scrivere di nostro pugno una memoria difensiva, cosa che abbiamo poi fatto nel secondo incontro, dove ci è stata fornita la decisione del Tribunale della libertà", spiega lo studente. Come per molti dei suoi colleghi, per Gabriel "era il primo atto che scrivevo e ho apprezzato molto il clima disteso che i professori hanno creato, ci hanno messo in condizione di affrontare la prova in piena serenità. Anche dopo è stato bello confrontarsi con i colleghi in modo diverso rispetto a dopo un esame orale". Altrettanto soddisfatta è la sua collega

Paola Russo, che non solo rivela di aver trovato l'attività "un esercizio utile a migliorare le capacità di analisi critica e di argomentazione legale", ma suggerisce addirittura di "reintrodurla tra le attività del corso nei prossimi anni, perché può continuare ad arricchire il nostro bagaglio di competenze, rendendoci pronti per le sfide che ci attendono nel mondo del lavoro".

In tal senso, la prof.ssa Bene è già all'opera, visti i risultati positivi conseguiti, anche perché, come precisa, "questo tipo di progetto non si sovrappone ai laboratori di scrittura giuridica, dal momento che si sviluppa tutto nel corso di Diritto Processuale Penale. Gli studenti seguono le lezioni teoriche, a cui si aggiungono seminari e approfondimenti, per poi cimentarsi in una prova scritta, il che è una novità".

Le lezioni di Procedura Penale proseguiranno fino al 7 mag-



> La prof.ssa Teresa Bene

gio, giornata in cui termineranno con un 'gran finale': una lectio magistralis della Presidente della Corte di Cassazione, **Margherita Cassano**, su "Modello processuale penale e nuovi doveri professionali".

Gi.Ci.

Appuntamento in Piazza del Quirinale a Roma, davanti al Palazzo della Consulta: si va alla Corte Costituzionale. È quanto accaduto il 20 marzo alle matricole della V cattedra di Diritto Costituzionale del prof. **Alfonso Vuolo**. Ad assistere a sei giudizi in via principale tra Stato e Regioni davanti al più alto Organo giurisdizionale del nostro Stato circa 55 studenti, divisi in due gruppi. "Poco più della metà dei ragazzi ha seguito l'udienza direttamente nell'aula, mentre l'altra metà è stata con me al piano superiore, dove abbiamo seguito i lavori da monitor collegati, il che ci ha permesso di interloquire su alcuni dei passaggi più significativi dei ricorsi che venivano man mano trattati dalla Corte", spiega il prof. Vuolo. Successivamente, "il Direttore del Servizio Provveditorato della Corte Costituzionale dott. **Giacomo Canale** ha illustrato le modalità di lavoro della Corte e gli apparati serventi la Corte stessa".

Un'esperienza descritta dai partecipanti non solo come "emozionante", ma anche "di grande ispirazione", come racconta **Alessia Miranda**: "da studenti sogniamo in alto e ci piacerebbe, un giorno, ricoprire ruoli così prestigiosi. Osservare dal vivo come funziona il lavoro della Corte ci ha reso,

Un'iniziativa della cattedra del prof. Alfonso Vuolo

55 studenti in visita alla Corte Costituzionale



però, più umili nello studio del diritto e ha stimolato in noi il concetto di sacrificio, necessario per giungere a così importanti traguardi". Ad avere sorpreso, invece, il suo collega **Lorenzo Luciani** è stato seguirlo come "quindici giudici pongono concretamente domande agli avvocati per capire l'oggetto della questione. Spesso si parla della Corte Costituzionale in astratto, invece è fatta da persone che necessitano di capire, anche nello specifico, cosa gli avvocati intendano quando

parlano di 'incostituzionalità'. Un giudice, mentre l'Avvocato dello Stato spiegava le sue motivazioni, ha totalmente cambiato posizione, lo si intuiva dall'espressione del viso. Al di là del tecnicismo giuridico, che uno studente al primo anno può anche non comprendere, ciò che resta impressa è la praticità del diritto. Ad esempio, mentre gli avvocati dicevano cose tipo 'noi impugnamo questa legge perché contrasta con questo determinato articolo...', mi rendevo conto di stare

proprio entrando nel vivo di ciò che studio sui manuali. Mi ha fatto piacere notare una grande attenzione nei nostri confronti da parte dei Commessi della Corte, che sono stati molto accoglienti e disponibili. Attività come questa dovrebbero essere la norma, non l'eccezione, ed è importante sperimentarle con professori che possano offrire un supporto". Da questo punto di vista, il prof. Vuolo è un veterano: afferma, infatti, che giornate di questo tipo "sono ormai una consuetudine del corso di Diritto Costituzionale della V cattedra. Per una matricola frequentare i luoghi delle alte Corti è particolarmente entusiasmante. Il mio sforzo, anche durante tutto il corso, è teso a dare ai ragazzi un segnale: l'importanza delle regole che costituiscono il nostro ordinamento nazionale, anche con un'apertura verso quelli sovranazionali". Motivo per il quale non nasconde il desiderio di condurre, a settembre, i suoi studenti in Lussemburgo per visitare la Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Giulia Cioffi

APERTE LE ISCRIZIONI

CORSI DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

- Medicina e Chirurgia**
- Odontoiatria e protesi dentaria**
- Professioni sanitarie**

Lezioni in diretta a distanza (su Google Meet), con docenti universitari che illustreranno tutto il programma ministeriale. Saranno inoltre effettuate esercitazioni e simulazioni del test selettivo.

- Medicina e Chirurgia**
- Odontoiatria**

Inizio lezioni: **6 maggio 2024** (pomeridiane)
Terminerà in tempo utile per il test selettivo di luglio.
Costo: **600 euro**

Per informazioni ed iscrizioni:
www.corsomedicina.it

- Professioni Sanitarie** (lauree triennali)

Inizio lezioni: **22 luglio 2024**
Lezioni nella seconda metà di luglio e nella seconda metà di agosto.
Costo: **180 euro**

Per informazioni ed iscrizioni:
www.orientamentomedicina.it



Il punto sui primi mesi alla guida della Scuola di Medicina con il **prof. Esposito**

Il 20% di ammessi in più a Medicina dopo la sigla del protocollo d'intesa con la Regione

"Stiamo tenendo diverse riunioni per formare la squadra che mi aiuterà durante il mio mandato. Direi anzi che è quasi fatta, ma mi riservo di darne notizia dopo che l'avrò ufficialmente comunicata nel Consiglio della Scuola": il prof. **Giovanni Esposito**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II, fa il punto sui lavori in corso a due mesi dall'elezione. **"Posso anticipare - dice - che saranno istituite nuove Commissioni, al di là delle tre obbligatorie, che sono quella sulla Ricerca, sul Comitato etico e sui Rapporti con gli altri Atenei. Ci sarà certamente una Commissione sulla Didattica, anche in previsione della verifica dell'Anvur. Sta per essere istituita per la prima volta, inoltre, la Commissione per l'Internazionalizzazione. È indispensabile, anche in considerazione della circostanza che da qualche tempo abbiamo il Corso di Laurea in Medicina in inglese e alla luce del peso sempre maggiore che hanno gli scambi internazionali. Sia di studenti, per esempio attraverso il progetto Erasmus, sia di docenti".** Altra novità, prosegue il prof. Esposito, **"è che per la prima volta all'interno delle Commissioni ci saranno gli studenti. Finora sono stati rappresentati solo nel Consiglio della Scuola. Credo sia giusto che abbiano l'opportunità di contribuire anche al lavoro delle Commissioni e li invito a partecipare in maniera attiva e consapevole alle attività che esse svolgeranno".** È in fase di realizzazione, poi, **un Ufficio che si occuperà della gestione e partecipazione ai bandi nazionali e internazionali: "Credo sia necessario anche in considerazione della complessità sempre maggiore delle pratiche che riguardano i bandi. L'istituzione di un ufficio specifico su questo tema è stata richiesta da diversi colleghi".**

Le prime settimane da Presidente, peraltro, per il prof. Esposito sono state impegnate soprattutto nella discussione del **protocollo d'intesa tra Ateneo e Regione Campania relativo al Policlinico.** È stato approvato dalla Scuola, poi è

passato in Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione della Federico II: **"Bisognava chiudere la pratica perché il protocollo d'intesa non era stato più rinnovato dal 2012. Dopo il passaggio nella Scuola e negli organi di Ateneo, sarà ora il Rettore a procedere alla firma del protocollo, che introduce novità importanti".** In particolare, **"ci sarà un incremento delle risorse per il Policlinico. Se prima la Regione sosteneva le attività solo per il 25% delle risorse, d'ora in avanti lo farà al cento per cento".** Questa novità si tradurrà dal punto di vista dei servizi alla città e agli studenti con **"l'ingresso dell'avvio del Pronto Soccorso ed è un punto molto importante, anche in relazione alla didattica, alla formazione degli studenti di Medicina. Entro circa un anno e**



mezzo confido che sarà aperto il Pronto Soccorso cardiologico e per l'ictus. A seguire il com-

pletamento della struttura".

Sulla scia di questi progetti Esposito ipotizza che, se non dal prossimo anno accademico, almeno da quello successivo, si possa pensare ad un **incremento del numero degli accessi al primo anno di Medicina pari al 20%.** Sessanta o settanta posti in più per chi aspiri ad immatricolarsi. **"Sarà possibile perché in virtù dei processi ai quali prima accennavo - protocollo d'intesa, aumento delle risorse per il Policlinico da parte della Regione, apertura del Pronto Soccorso - l'Azienda Universitaria potrà incrementare la sua capienza per circa 200 posti letto. Significa che ci saranno più opportunità per gli studenti, rispetto ad oggi, di effettuare tirocini e attività in reparto, sotto la supervisione dei tutor".**

Fabrizio Geremicca

IN BREVE

- Il 10 maggio, alle ore 17.00, sulla piattaforma Teams, si terrà la **presentazione del Dottorato di ricerca in Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche 2024-2027.** Interverranno i professori **Gerolama Condorelli, Lucio Nitsch, Massimo Santoro, Nicola Zambrano** e le dott.sse **Nausicaa Zendri e Francesca Paola Liberti.**

- Guardare al passato per costruire il futuro. La conoscenza dei fatti, delle tappe e dei progressi essenziali della storia è necessaria per comprendere l'importanza di un costante aggiornamento in settori scientifici, nello specifico la medicina e le biotecnologie, in continua evoluzione. Ne è convinto il prof. **Maurizio Bifulco**, Ordinario di Patologia Generale e Storia della Medicina, il quale ha dato il via, per la prima volta in Italia, all'insegnamento di **Storia della Medicina e delle Biotecnologie** presso il Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute.

Il punto con le rappresentanze studentesche

Momento di riorganizzazione e riflessione, dopo il cambio dell'assetto organizzativo della Scuola di Medicina e Chirurgia, per la rappresentanza studentesca, impegnata a elaborare nuove richieste e a portare a termine i progetti già in corso. Per **Antonino Esposito**, senatore accademico, i versanti da migliorare sono sempre gli stessi: **"l'ambito ospedaliero e la vita quotidiana degli studenti nel campus; abbiamo già strutturato un dossier per intercettare le criticità e il Presidente l'ha recepito molto bene".** Le priorità: più spazi studio, potenziamento dei servizi per gli studenti e sicurezza. **"Bisogna completare i lavori delle aule e degli spazi comuni e attivare il Centro di simulazione, Sim-Lab, fiore all'occhiello della Scuola".** Aggiunge: **"Non c'è una linea di demarcazione tra vecchia e nuova guardia, la Presidente Triassi ha migliorato molto la situazione della Scuola, Covid per-**

mettendo, e il Presidente Esposito ha un'ottica pragmatica ed è consapevole dei progetti da portare a termine, soprattutto in vista della visita Anvur del 2025". Anche **Luigia Fabbo**, Consiglio di Scuola, sottolinea l'importanza di un maggior numero di infrastrutture: **"Noi studenti abbiamo fatto richiesta per l'ampliamento degli spazi studio, segnalando una serie di edifici disponibili, e per la progettazione di spogliatoi in ciascun edificio per consentire agli studenti di svolgere i tirocini".** Spiega però che si è soltanto all'inizio: **"Dall'elezione del nuovo Presidente abbiamo svolto soltanto due Consigli, per aggiornarci sul Protocollo di intesa, quindi tutti gli altri progetti sono ancora in via di sviluppo, ma il Presidente Esposito si sta già attivando e si è dimostrato molto disponibile. Nei prossimi mesi sicuramente continueremo a lavorare per gli studenti".**

ATENEAPOLI

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it





“I sistemi complessi sono caratterizzati da tante parti interagenti tra loro, il cui comportamento collettivo non può essere spiegato nei termini di comportamento dei singoli”. Si pensi, tanto per intendersi, al cervello umano, le cui unità più semplici sono i neuroni: “nel momento in cui iniziano a comunicare tra loro attraverso una rete di interazioni complesse, nasce la coscienza”, che non potrebbe essere spiegata o indagata a partire dai singoli elementi. Questo è l’orizzonte scientifico di **Modeling and engineering risk and complexity** (MERC), dottorato di ricerca nato presso la Scuola Superiore Meridionale nel 2020, giunto ormai al quarto ciclo, che a partire dall’ingegneria dei sistemi, del controllo e del rischio, si contamina con la matematica, la fisica per studiare, appunto, sistemi complessi. Accomunati tutti dallo stesso paradigma: interagiscono tra loro comunicando. **“È un dottorato metodologico** – spiega

Merc, “un dottorato metodologico fondato sull’interazione tra teoria e applicazioni”

ad Ateneapoli il prof. **Mario Di Bernardo**, coordinatore – fondato sull’interazione tra teoria e applicazioni, che vanno dall’intelligenza artificiale ai cambiamenti climatici, dalla robotica dei sistemi complessi all’industria 4.0, fino ad arrivare alla vulcanologia e al rischio sismico”. Approccio multidisciplinare come testimonia la composizione dello stesso Collegio dei docenti: i 16 membri (otto della Federico II, otto di istituzioni straniere) provengono da diversi settori dell’ingegneria, dalla geofisica, dagli ambiti di applicazione ai cambiamenti climatici. Su questi ultimi, si sprecano gli esempi: “sappiamo quali sono gli ingressi al sistema, l’atmosfera, ma è complesso; dunque, un’alterazione di uno dei fattori che la compongono può causa-

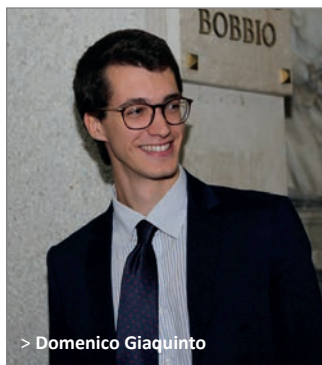
re comportamenti inaspettati a livello globale. Un altro caso classico: i cosiddetti blackout nelle reti di distribuzione dell’energia elettrica, sono sistemi di effetti a cascata; magari portano al buio un intero paese, pur essendo causati da una specifica stazione”. E lì interviene l’esperto formato da MERC, domandandosi “perché succedono tutte queste cose e quali sono le caratteristiche di questi sistemi?”. Con questo stesso paradigma si arriva addirittura alle scienze sociali: “nel nostro Collegio c’è il prof. Richardson di Sidney, che si occupa del problema di modellare il decision making umano in situazioni complesse”. Ma nell’approccio ai sistemi complessi c’è un ulteriore elemento da valutare: il rischio. “Ci chiediamo quale sia la probabilità - e in questo rien-

tra l’aspetto modellistico e matematico - che una certa cosa avvenga”. Ed è proprio quello che, da un po’ di tempo, molti docenti di MERC stanno facendo sui **Campi Flegrei**. “In questo caso parliamo di rischio vulcanologico e sismico, che pone anche il problema di come debbano essere modellate le città - sistemi complessi da intendersi come tante infrastrutture che interagiscono tra loro. La questione è studiarne pure la resilienza, di questo sistema: studiamo azioni per aumentarla al fine, appunto, di ridurre i rischi”. Si dischiude un mondo agli studenti che vincono una borsa per Merc: **“proviamo ad aiutarli nell’esprimere il talento e gli interessi che hanno”**, conclude Di Bernardo.

Claudio Tranchino

Una grande passione per la ricerca. Questo accomuna il presente e il futuro di **Giancarlo Maffettone** e **Domenico Giaquinto**, di 27 e 28 anni, entrambi al quarto anno del dottorato Merc. Diversi i background e, di conseguenza, pure gli approdi: il primo, **ingegnere dell’automazione**, sta lavorando a ‘Controlling the collective dynamics of large-scale hybrid multi-agent systems’, citando il titolo del progetto che sta seguendo; il secondo, **ingegnere ambientale**, è impegnato con le **reti climatiche** e attualmente si trova a **Potsdam, in Germania**, all’Istituto per la Ricerca del clima. “Mi occupo di azionare sistemi come gruppi di robot, droni, e farli comportare secondo desiderio, eterodirendoli - spiega Giancarlo - Più nello specifico, utilizzo modelli e metodi provenienti dalla fluidodinamica e dalla meccanica del continuo in contesti che invece sono quelli dei sistemi complessi; la grossa assunzione è che invece di considerare un gruppo finito di sistemi, si fa una approssimazione e li si definisce infiniti. Questo apre la strada a modelli che possono essere molto più analizzabili matematicamente”. Detto altrimenti, **“se volessi costruire un edificio, potrei farmi aiutare da gruppi di droni che, collaborando, si dividerebbero i compiti in maniera autonoma”**. Il dottorando racconta la sua ricerca ad Ateneapoli subito dopo uno dei consueti appuntamenti settimanali tra colleghi, l’informal talks. “Ne ho appena concluso uno. L’idea è quella di presen-

La ricerca: l’orizzonte di Giancarlo e Domenico



> Domenico Giaquinto



> Giancarlo Maffettone

tare aggiornamenti sul proprio progetto, e la cosa bella è il **clima molto informale che abbiamo instaurato**”. Un bel confronto tra pari, che probabilmente Giancarlo ripeterà a breve e a livelli ancora più alti: “dopo esserci già stato nel 2022 e nel 2023, a maggio partirò di nuovo per New York, uno dei miei due supervisor è alla New York University”. Uno scenario che apre anche alla riflessione – tutt’altro che facile, lascia intendere il ventisettenne – sul proprio futuro professionale: **“Sono molto affascinato dalla carriera accademica; il mio percorso, fin qui, mi ha entusiasmato. Il fatto, ora, è che mi sto arrovellando sul luogo ideale dove poterci provare. In Italia o all’estero: questa è la domanda. Al tempo stesso non**

escludo un lavoro al di fuori del mondo accademico”.

Su tutt’altro piano di ricerca si muove il collega, Domenico, che da oltralpe ne racconta gli scopi generali. **“Io lavoro con le reti climatiche, un approccio abbastanza moderno per lo studio del clima. Applico le reti complesse allo studio di fenomeni climatici estremi, come le ondate di calore, siccità. In sintesi, sappiamo che questi fenomeni stanno avvenendo con frequenza sempre maggiore – giornate con temperature altissime, precipitazioni estreme – il mio compito è studiarli utilizzando l’approccio delle reti, per capire come questi fenomeni sono connessi nello spazio. Li osservo su scala europea, simultaneamente”**. In sostanza, il lavoro di Domenico interviene lì dove

Bando per 50 allievi ordinari

È già stato pubblicato il bando per l’anno accademico 2024/2025 relativo agli allievi ordinari della Scuola Superiore Meridionale. Sono 50 i posti nei vari Corsi. Possono concorrervi per il primo anno i neo diplomati (con voto di diploma non inferiore a 85/100 e che siano nati dopo il 31 dicembre 2003) e per il quarto anno i laureati Triennali (che abbiano conseguito il titolo con voto non inferiore a 105/110 e siano nati dopo il 31 dicembre 1999). I vincitori della selezione devono iscriversi alla Federico II e frequentare contemporaneamente un Corso di Laurea Triennale, Magistrale o Magistrale a ciclo unico. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere presentata esclusivamente tramite procedura telematica reperibile all’indirizzo <https://pica.cineca.it/ssm/allievi2024> entro il 30 agosto.

ormai i modelli classici non sono più adeguati nel prevedere e capire come avvengano i fenomeni estremi. E non è difficile immaginare il futuro del ventottenne, ascoltandolo: **“In accademia o nei vari enti, la ricerca è il mio orizzonte, in tutte le sue forme”**.

Esperienza nell'ambito del Laboratorio di Progettazione architettonica 2B del **prof. Gianluca Cioffi**

Residenze universitarie: i progetti degli studenti

66 mila metri cubi di volume come parametro iniziale, per arrivare, a progetto ultimato, a un volume di 33 mila metri cubi, valorizzando la funzionalità e al contempo l'estetica dell'edificio. Questi i criteri per la progettazione di una residenza universitaria, compito assegnato dal prof. **Gianluca Cioffi**, docente di Composizione architettonica e urbana, agli studenti del **Laboratorio di Progettazione architettonica 2B**, previsto al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura. "Dato un parallelepipedo di dimensioni 110m x 20m x 30m, gli studenti hanno progettato da zero gli spazi pubblici e privati della struttura, effettuando sottrazioni di volume dal blocco principale", spiega il docente. Un progetto di non facile realizzazione, inaugurato all'inizio dell'anno accademico e i cui risultati sono stati esposti in una mostra didattica nel blocco ottocentesco del Dipartimento e presentati lo scorso 3 aprile. La genesi dell'incarico si deve a una riflessione: "Negli ultimi anni, si è osservata una significativa diffusione nella costruzione di residenze per studenti universitari. La necessità di diffusione di strutture

residenziali per studenti è stata alimentata da diversi fattori, tra cui l'aumento del numero di studenti, la proliferazione delle sedi universitarie, l'espansione dell'offerta formativa per accogliere una vasta gamma di interessi e la crescente mobilità di studenti, ricercatori e docenti". Queste residenze, tuttavia, "sono strettamente legate al concetto di temporaneità".

Arece della privacy e della socializzazione

Non solo, bisogna considerare che le esigenze degli studenti variano a seconda del percorso intrapreso, età e origine, ragion per cui: "Gli alloggi per studenti devono essere in grado di soddisfare una gamma diversificata di richieste, in particolare nelle aree della privacy e della socializzazione. Questa diversità di esigenze influenza la progettazione: si devono includere spazi privati per lo studio e per la vita quotidiana, nonché spazi comuni per la promozione dell'interazione sociale". In ultimo, ma non naturalmente per importanza, è essenziale tener conto anche delle **necessità delle persone con disabilità**. Divisi in gruppi di due, gli stu-



non disporre degli strumenti adeguati. Il prof. Cioffi però ci ha rivelato di aver scelto un compito difficile per abituarci a trattare figure geometriche diverse da quelle usuali. Comunque non ci è mai mancato il suo sostegno e quello delle sue assistenti". Per quanto riguarda l'inclusione di persone con disabilità, illustra **Cinthia Laezza**: "abbiamo previsto nel nostro progetto degli ascensori e delle rampe, così da facilitare l'ingresso a persone con deficit motori". Quello della disabilità è infatti, nell'opinione della studentessa, un tema che non può essere trascurato. "Proprio per questo – aggiunge la collega **Sabrina Mincone** – nelle tavole della nostra residenza abbiamo previsto che la biblioteca si sviluppasse intorno a una rampa, vicina a tutti i servizi". Anche le due colleghe hanno riscontrato delle difficoltà iniziali, come lo spaesamento dovuto alla vastità della struttura che avrebbero dovuto realizzare. "All'iniziale sgomento, tuttavia, – riprende Sabrina – è seguito il desiderio di mettersi in gioco e fare del proprio meglio. Alla fine, come abbiamo visto, abbiamo portato a casa un ottimo risultato".

Nicola Di Nardo

denti hanno dunque iniziato la loro progettazione, realizzando successivamente il plastico. "Io e il mio collega abbiamo progettato una residenza per 350 studenti, dotata di camere doppie e triple, una mensa, aule studio, un bar e delle lavanderie", spiega la studentessa **Lidia Mezzacapo**, in coppia col collega **Davide Gravina**. "Ci siamo soffermati sul concetto di socialità e sull'esigenza di rendere la struttura accessibile a tutti senza escludere naturalmente le persone con disabilità". All'inizio qualche difficoltà, derivante dalla complessità oggettiva del lavoro: "In alcuni momenti in aula si è avvertita un po' di frustrazione perché molti di noi credevano di

Ingegneria civile, edile e ambientale ha un nuovo

Coordinatore: è il prof. Luigi Mollo

È il prof. **Luigi Mollo** il nuovo Coordinatore del Corso di Studio aggregato in Ingegneria civile, edile e ambientale. Ordinario di Architettura tecnica, succede al prof. **Roberto Greco**, che aveva rassegnato le dimissioni lo scorso gennaio. C'è soddisfazione nelle parole del neolettito: "Raccoglio il testimone con la promessa di fare quanto possibile per ripagare la fiducia dei miei colleghi". Del Corso che andrà a presiedere dice: "Il prof. Greco ha svolto un grande lavoro per questo Corso di Laurea che, pur non contando ancora molti iscritti, si afferma come una realtà indispensabile per il territorio". L'obiettivo del percorso è quello di formare una figura professionale in grado di



affrontare la progettazione e la gestione delle opere e delle infrastrutture tipiche del settore civile, come edifici, strade, aeroporti, porti. "Unica pecca – prosegue Mollo – è che si fa ancora molta confusione tra

News dal Dipartimento di Ingegneria

- Riconoscimento prestigioso per il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria. In occasione del quattrocentesimo anniversario dalla sua nascita, la Universidad Mayor, Real Mayor Pontificia de San Francisco Xavier de Chuquisaca (Sucre, Bolivia) ha conferito al professore il titolo di **Dottore di Ricerca Honoris Causa**, il più alto riconoscimento accademico. La cerimonia ha avuto luogo presso l'Aula Magna dell'Ateneo ed è stata presieduta dal Magnifico Rettore Walter Arizaga Cervantes coadiuvato dal vice-Rettore Erick Mita.

la figura dell'ingegnere edile e l'architetto, quasi fossero la stessa cosa". Ecco dunque che nel suo programma il neo Coordinatore ha messo in cima alla lista due punti: "Prima di tutto lavoreremo all'istituzione di un Corso di Laurea omologo in lingua inglese, così come è stato fatto in altri Dipartimenti dell'Ateneo. Ne ho già parlato con il Direttore **Alessandro Mandolini**, che come sempre si è mostrato estremamente disponibile". Una scelta mirata a rendere più appetibile il Corso

di Laurea e maggiormente attrattivo per chi viene da fuori. "Secondariamente, durante il mio mandato mi impegnerò nel tentativo di scardinare il preconetto alla base dell'ingegneria civile, che la vorrebbe come una sorta di sorellina dell'architettura. Per questo infittiremo le collaborazioni con enti del territorio e sfrutteremo tutti i nostri mezzi per restituire la dovuta dignità alla figura che andiamo a formare, che, come ho già detto, è indispensabile".



Mobilità studentesca al Corso
di Laurea in **Odontoiatria**

Tre studenti europei in visita a Napoli



Martin dalla Slovacchia, Beatriz dal Portogallo e Laura dalla Lettonia. Sono i protagonisti di una bellissima avventura all'insegna della scoperta, della pluralità e dell'amicizia. Si tratta di un programma di mobilità internazionale, il **Bilateral Clinical Exchange Program**, fortemente voluto e promosso dalla governance del Dipartimento multidisciplinare di Specialità Medico-chirurgiche e Odontoiatriche e, in particolare, dalla Presidente del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria, prof.ssa **Letizia Perillo**. A organizzare il programma, con la collaborazione dell'*International Association of Dental Students*, è stata l'**Associazione Italiana degli Studenti di Odontoiatria** (Aiso), rappresentata per la Vanvitelli da **Emiliana D'Angelo**, al quarto anno di Odontoiatria, che ricopre il ruolo di Local exchange officer. "Tutto è iniziato lo scorso novembre – racconta la giovane – quando la mia omologa dell'Università di Coimbra, in Portogallo, mi ha proposto di organizzare questo scambio". Il progetto originario prevedeva che studenti dell'Ateneo portoghese si trasferissero per un breve soggiorno a Napoli, e che lo stesso facessero successivamente gli studenti della Vanvitelli, recandosi nella cittadina iberica. "Le cose tuttavia sono andate diversamente – continua Emiliana – Nessuno da Coimbra ha richiesto di partecipare, per cui il bando è stato esteso prima a tutto il Portogallo e successivamente a tutta Europa". I **tre studenti stranieri**, tutti al penultimo anno di Odontoiatria, hanno dunque potuto presentare domanda e **soggiornare a Napoli dal 17 al 24 marzo**, visitando i luoghi più rappresentativi della città e dell'hinterland napoletano e scoprendo le sfiziosità gastronomiche della regione.

I vanvitelliani a Coimbra tra giugno e luglio

Gli studenti della Vanvitelli, invece, soggiogneranno presso l'**Università di Coimbra dal 29 giugno al 6 luglio**. "Abbiamo tracciato un'idea di programma con **Alice Fumei**, mia omologa nazionale, tenendo conto del budget che avevamo a disposizione – racconta Emiliana – In pochi giorni i ragazzi hanno dunque visitato Palazzo Reale, fatto un tour gastronomico per le strade della città, provando le tipicità dello stre-

et food, visitato Napoli dall'alto (da Castel Sant'Elmo), Castel dell'Ovo, partecipato a una caccia al tesoro organizzata in un ampio numero di chiese, cosicché potessero al contempo visitarle, ed esplorato gli scavi di Ercolano. Grazie ai contatti con un'associazione, hanno anche potuto impastare la pizza con le loro mani. Insomma, abbiamo cercato di concentrare la loro permanenza in un ventaglio molto ampio di attività". Fondamentale il sostegno della prof.ssa Perillo: "La docente ha immediatamente abbracciato il progetto, portandolo in Consiglio e facendolo apprezzare anche agli altri docenti. Inoltre è grazie al suo impegno che è stato possibile realizzare delle lezioni ad hoc per i nostri ospiti e la loro partecipazione ai laboratori clinici del Corso di Laurea".

Una full immersion nella napoletanità, nelle miriadi di espressioni che questa città assume e nel suo sedimento culturale plurisecolare. Il fascino lo avvertiamo attraverso le loro parole. "Ciò che mi ha colpito di più di Napoli è la spontaneità della sua gente – dice la studentessa lettone **Laura Rudzite** – ma sono rimasta anche ammaliata dalle sue tradizioni. È stato molto piacevole, infatti, vedere gli artigiani al lavoro nelle loro botteghe". "Napoli effonde un incredibile fascino – afferma **Martin Hančarik** che è slovacco – Vi è un tal numero di monumenti e luoghi d'interesse che non siamo riusciti a visitarli tutti. E poi la cuc-

na. Sapevo, naturalmente, che gli italiani mangiano diversamente da noi, ma non potevo immaginare che il cibo italiano mi sarebbe piaciuto così tanto e che la pizza potesse avere un sapore tanto autentico". Il viaggio come scambio culturale, come avventura attraverso le conformazioni del vivere nei diversi luoghi in cui l'essere umano si è insediato. Ma viaggio anche come approfondimento delle proprie conoscenze, per scoprire, nel caso specifico, come una nazione diversa si pone in relazione con la professione che si è scelto di svolgere. "Ho scoperto essere diversa l'attitudine del medico in Italia – spiega ancora Martin – I dottori non sono soltanto dottori e sono in grado di mantenere un certo grado di colloquialità con i pazienti, con gli studenti e con i giovani colleghi. Scherzano, si ritrovano per un caffè durante la pausa, cercano di vivere la loro esperienza con la giusta serietà e al contempo con leggerezza. Cosa più importante, non credono di essere chi sa chi e non si elevano al di sopra degli altri. Mi piace molto questo approccio, insieme al luogo in cui la sede universitaria si trova, nel centro storico della città". Anche Laura ha apprezzato la generale "semplificazione del vivere" che ha luogo a Napoli, ma non tutto è stato in grado di soddisfare: "Sono rimasta un po' contrariata dall'esperienza clinica – afferma – Agli studenti è permesso soltanto di assistere alla pratica medica, e questo

Il ricordo di Vida, studentessa di Data analytics

"Vida non era mai triste. Conserverò il ricordo di una ragazza piena di energia, che aveva voglia di fare e di vivere e che serbava tanti progetti per il futuro", dice **Giuseppe Caprorese**, studente di Biotecnologie della Vanvitelli, uno dei moltissimi amici di **Vida Shahvalad**, la giovane iraniana scomparsa con il fidanzato il 16 marzo scorso, in circostanze drammatiche. "Conoscevo Vida perché ero fidanzato con una sua amica, anche lei iraniana. Poiché abitavano vicino, ci incontravamo tutti i giorni". Un rapporto in seguito caratterizzato anche dal supporto, oltretutto dall'amicizia: "Ho aiutato molto Vida nel corso della sua carriera universitaria. Sono sempre stato lieto di farlo, perché in Dipartimento ci si aiuta come si può". Per ricordare Vida, studentessa del Corso di Laurea in Data analytics, una commovente cerimonia, lo scorso 21 marzo, presso il Dipartimento di Matematica e Fisica. Tanto affetto nelle parole di amici e colleghi. "Era classe 2003 e veniva dall'altra parte del mondo per costruirsi un futuro. La sua vita era ricca di progetti e sul suo volto era sempre presente il sorriso. Questo è il ricordo che avrò sempre di Vida", conclude Giuseppe.

è un gran peccato, perché non c'è apprendimento migliore di quando si fanno le cose in prima persona. Per il resto, tuttavia, ho molto apprezzato il programma di studi, che ho trovato ben pensato e in grado di fornire un'ottima preparazione teorica".

Il viaggio, lo scambio culturale, la compenetrazione di conoscenze, è questo che rende la vita un itinerario memorabile. "Sono convinta che i ragazzi porteranno quest'esperienza nel cuore per sempre – conclude Emiliana – e che un po' d'Italia, un po' di Napoli, farà parte da ora in poi della loro vita".

Nicola Di Nardo



"Il nostro è un Ateneo che punta molto sulla ricerca di base e avanzata. Basti pensare che abbiamo stanziato allo scopo, in due anni, oltre quattro milioni di euro". Sono queste le parole della prof.ssa **Lucia Altucci**, Delegata del Rettore per la Ricerca, che inaugurano la panoramica su uno dei settori più importanti per l'Ateneo, insieme a didattica e terza missione. Ne emerge un quadro interessante che mostra come la ricerca, con particolare attenzione all'area medica, sia il fiore all'occhiello della Vanvitelli. La docente riporta un esempio freschissimo: *"Una recente ricerca del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate è stata pubblicata sul The New England Journal of Medicine"*. Il riferimento è allo studio pubblicato recentemente sull'illustre rivista scientifica sulle microplastiche nelle placche delle arterie e la loro capacità di raddoppiare il rischio di ictus e infarto condotto da ricercatori della Vanvitelli. Il merito, per la prof.ssa Altucci, è da attribuire, oltre naturalmente alla preparazione che vantano i ricercatori, alla lungimirante politica del Rettore: *"che crede fermamente nella ricerca come volano di*

Ricerca, il punto con la prof.ssa Lucia Altucci

evoluzione e miglioramento. Ed è per questo che è costantemente impegnato nel sostegno a progetti di ricerca di base e avanzata che coinvolgono giovani e meno giovani. Dal punto di vista della ricerca siamo molto attivi e competitivi. E questo, oserei dire, in tutti i settori". La docente, che insegna Patologia generale e si occupa della patogenesi delle malattie, in particolare dei tumori, afferma: *"cerco di trasmettere agli studenti l'entusiasmo e la passione che orientano da sempre la mia professione. Sono costantemente impegnata, come i miei colleghi, nella ricerca di nuovi talenti medici e, sul versante clinico, nell'individuazione di nuovi bersagli che possano essere rilevanti nella diagnosi e nella prognosi dei tumori e nell'applicazione della ricerca, così da poter identificare nuovi trattamenti"*.

La prof.ssa Altucci sarà nel Comitato scientifico di due importanti convegni che si terranno rispettivamente a **Varsavia** (5-7 giugno) e a **Trento**

(17-19 giugno). Nel corso della **Clinical Epigenetic International Conference** di Varsavia, in collaborazione con l'Istituto Nencki di Biologia Sperimentale e la Società Internazionale di Epigenetica Clinica e Molecolare, si discuterà di epigenetica e degli avanzamenti nel settore. *"L'epigenetica, di cui mi occupo, è una scienza che studia le alterazioni dell'espressione genica, che non dipendono dalla sequenza del DNA; sono dunque alterazioni della 'regolazione' e non del DNA in sé, che possono rivelarsi innovative nella ricerca di nuovi trattamenti"*. Diverso invece l'oggetto dell'appuntamento di Trento, dal titolo **'The time of Molecular Biology: development, homeostasis and aging'**: *"è un convegno interdisciplinare, che guarda ai meccanismi di biologia molecolare nell'ambito della ricerca di base. Si cercherà di comprendere i meccanismi genomici ed epigenomici, quindi di regolazione del DNA o della sovrastruttura del DNA, non solo nelle patologie, ma anche*



come meccanismi fisiologici o fisiopatologici. Si tratta quindi, a differenza del convegno in Polonia, di un evento che cerca di comprendere i meccanismi delle scienze di base".

Molte iniziative, dunque, e desiderio di mettersi in gioco per ciò in cui si crede. E per quanto riguarda il futuro della ricerca in Ateneo: *"Stiamo puntando molto anche all'internazionalizzazione, ci stiamo facendo conoscere a livello nazionale e internazionale. Continueremo, com'è prassi per noi, a puntare sulla qualità della didattica e della ricerca"*.

Nicola Di Nardo

Seminari di Antropologia Culturale

Si parlerà di migrazioni a **'Finestre sulla diversità'**

Il vivere umano assume molte conformazioni, la maggior parte delle quali ci risultano estranee perché rispondiamo all'esigenza biologica di porre noi stessi al centro dell'esistenza. Eppure, se solo ci guardassimo intorno, ci accorgeremmo di quanto sia sfumato questo nostro mondo, variopinto ed eterogeneo. A prendere coscienza di ciò occorre spesso in aiuto una figura che dello studio dell'altro ne ha fatto la propria professione, l'antropologo culturale. È questo il leitmotiv che spinge annualmente la prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**, docente di Antropologia culturale e Antropologia della complessità, a organizzare il ciclo di seminari **'Finestre sulla diversità'**, destinato in primis agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia clinico dinamica, ma aperto a chiunque abbia desiderio di apprendere qualcosa di nuovo. *"Lo scopo dell'iniziativa è prima di tutto quel-*

lo di andare oltre il programma d'esame – spiega la prof.ssa D'Aloisio – Le finestre sulle diversità ci aiutano a guardare in altre direzioni, non sono altro che le tante anime dell'antropologia contemporanea che continua a studiare le sfumature del vivere umano fuori e dentro i confini di casa nostra".

Il ciclo seminariale - si terrà presso la sede del Dipartimento di Psicologia in viale Ellittico a Caserta (Aula F2, Palazzina C, ore 11.00) - prevede tre appuntamenti. Il primo, che si svolge mentre andiamo in stampa, il 9 aprile, è tenuto dal prof. **Oswaldo Costantini**, ricercatore de La Sapienza di Roma, sul tema degli **esorcismi pentecostali**: *"una grande religione, il pentecostalismo, che di fatto sta diventando una delle più diffuse al mondo. Un culto che assume un grande significato soprattutto per i migranti, perlopiù africani di provenienza etiope, oggetto di studio*

del prof. Costantini". Il titolo del secondo incontro, in programma per il 18 aprile, è **'Cibo, malattia e socialità in Marocco. Prospettive di antropologia medica'**, relatore il prof. **Eugenio Zito**, titolare di una missione di ricerca del Ministero degli Affari esteri in Marocco, presso l'ospedale di Marrakech: *"In qualità di antropologo medico, sta studiando il diabete e i trattamenti per questa patologia in stretta connessione con l'Islam, come le delicate e complesse questioni inerenti l'alimentazione"*. Ultimo seminario del ciclo è quello che terrà il 9 maggio la prof.ssa **Alice Bellagamba**, Ordinaria di Antropologia culturale a Milano-Bicocca e africanista, titolare anche di una missione in Senegal, che tratterà un percorso della migrazione irregolare dalla partenza all'eventuale ritorno. Quello delle migrazioni è *"un tema importante e anche molto ideologizzato e caricato di valenza politica. Gli aspetti*

complessi e le ragioni profonde della migrazione sono spesso falsati, così come gli stessi numeri, interpretati a seconda del senso comune. Si tratta in realtà di questioni delicate, che devono essere analizzate in modo scientifico", sottolinea la prof.ssa D'Aloisio. Un altro seminario, sempre promosso dalla cattedra della docente, riguarda i **processi e i livelli culturali dell'impresa**. Si terrà il prossimo **2 maggio**. *"Si parlerà di Lamborghini – conclude la prof.ssa D'Aloisio – casa produttrice di super sport cars che da più di vent'anni è di proprietà tedesca. Si tratterà dunque del suo singolare modo di organizzazione dell'impresa, tipicamente teutonico, con un sistema di relazioni industriali singolare in quanto mutuato dalla casa madre, Volkswagen. Questo sistema ha esiti molto positivi sulle vite dei lavoratori. Nel corso del seminario ne indagheremo i motivi"*.

N. Di N.



Il prof. Fabio Converti in Ucraina per la Settimana della Cultura Italiana

Una mostra sul patrimonio immateriale italiano a Leopoli

Mentre l'Ucraina continua a pagare un altissimo tributo di vite, qualcosa di buono trova il modo di maturare entro i suoi confini. Leopoli è città d'arte e di cultura, una piccola roccaforte solo parzialmente interessata dai bombardamenti della Federazione Russa che comunque rischiano di spazzarne via uno dei tratti più identitari. La città vanta un patrimonio architettonico eccezionale, d'impronta austroungarica, che ne fa un unicum nel panorama europeo. Un patrimonio da tutelare e, quando la guerra tornerà al termine, da contemplare. Nel frattempo ci sono attori che si prodigano affinché il valore dell'essere umano e delle sue realizzazioni sia preservato. È così che il prof. **Fabio Converti**, docente tra gli altri insegnamenti di Conoscenza e valorizzazione dei siti Unesco a Scienze Politiche, è al terzo soggiorno nel paese, dopo che nel dicembre 2023 aveva curato i lavori di apertura per il 25esimo anniversario di Leopoli città Unesco, presso la locale Università Politecnica. "Da quel momento – spiega il docente – è iniziato un proficuo scambio di buone pratiche, il quale ha visto l'impegno di molti operatori, tra cui docenti e rappresentanti dell'italianità in Ucraina". Questo rapporto di collaborazione, incoraggiato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, prof. **Francesco Eriberto D'Ippolito**, ha condotto il prof. Converti a organizzare una mostra sul patrimonio immateriale Unesco dell'Italia in Ucraina, nell'occasione della **Settimana della Cultura Italiana** che si è svolta dal 13 al 19 marzo in partnership con l'Istituto Italiano di Cultura di Kiev, l'Ambasciata d'Italia, l'Istituto Italiano di Fotografia e l'Italian Trade Agency. "Naturalmente quale miglior patrimonio immateriale italiano, se non la **dieta mediterranea**?". Da quel momento sono iniziati i lavori per intessere collaborazioni e protocolli d'intesa. "Attraverso la mediazione del Dipartimento sono entrato in contatto con il Museo Mondiale della Dieta Mediterranea di Pioppi, in provincia di Salerno, con il Gal Pesca Magna Grecia e con il Comune di Castellabate, stipulando con questi, sotto delega del Direttore di Dipartimento, accordi d'intesa mirati alla realizzazione di

convegni, seminari e focus vari per diffondere la cultura italiana anche oltre i confini della penisola". Ecco, dunque, che a Leopoli il docente ha parlato di italianità e di dieta mediterranea. Ma non solo. I soggiorni di Converti in territorio ucraino hanno un significato altro e più profondo. "L'Italia conta il maggior numero di siti Unesco in Europa – spiega – e questo significa essere ormai esperti nel-

è una città che ha sempre vissuto di turismo e, fornendo il nostro appoggio, possiamo sperare che dopo la guerra si decida di investire in infrastrutture e trasporti, così da attrarre sempre più visitatori, similmente a quanto accade nel nostro paese". Leopoli, a meno di cento chilometri dal confine polacco, è distante dall'area interessata dal conflitto, tuttavia in città si respira lo stesso aria di guer-

ra. Converti ha infatti ammesso francamente di aver provato timore. "La stessa modalità del viaggio fa respirare l'eccezionalità della situazione – racconta – Nel paese si può arrivare solo in autobus con un viaggio di quasi due giorni. Alla frontiera ogni mezzo e ogni bagaglio sono controllati con piglio certo e dovunque ci sono soldati. Quando sai che l'Oblast è stato bombardato non puoi che provare paura, perché il pericolo è concreto, ed è quello che corro ogni giorno migliaia di persone. La guerra è davvero una piaga, distrugge vite, opere, affetti. Tutto quello che appartiene ai tempi di pace".

Nicola Di Nardo



la gestione e nella valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Non possiamo omettere di considerare, inoltre, che anche l'Ucraina vanta moltissimi siti d'interesse storico-culturale, la cui fruizione è stata minata dalla deflagrazione del conflitto con la Russia. Nel corso dei miei soggiorni, dunque, si è parlato anche di **costruzione di una rete di servizi nella speranza che il conflitto si concluda in fretta e senza ulteriori devastazioni**". Cosa significa, concretamente? Anzitutto Converti, che nell'occasione è stato anche **Visiting professor** presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università Politecnica, ha proposto **sistemi di rilevazione e digitalizzazione del patrimonio architettonico cittadino**, nell'ottica di non obliarne la memoria nel caso in cui dovesse incorrere in danneggiamenti e distruzione. Secondariamente, dopo alcuni sopralluoghi, si è discusso in alcuni seminari di **servizi e collegamenti**. "Il bene culturale nell'Oblast di Leopoli è presente e ben conservato, tuttavia è difficile da raggiungere perché la rete di trasporti è deficitaria. Quello che possiamo fare è condividere con la nazione ciò che abbiamo appreso dalla nostra esperienza. Leopoli

IN BREVE

Scuola di Medicina e Chirurgia. Il prof. Ludovico Docimo è il nuovo Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Vanvitelli. È stato eletto a pieni voti nella consultazione del 22 marzo scorso dove correva come candidato unico. Ordinario di Chirurgia Generale, il prof. Docimo ha già ricoperto diverse cariche istituzionali: tra l'altro è stato Direttore del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche, neurologiche, metaboliche e dell'invecchiamento e Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina, sede di Napoli. Organizzazione e management, Ricerca e innovazione e Formazione: le tre macro-aree su cui verte il programma del suo mandato.

Dipartimento di Lettere. Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione allo scavo archeologico, organizzato dal Dipartimento, d'intesa con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento e il Comune di Caserta, presso il castello di Casertavecchia. L'attività sarà suddivisa in 3 turni da due settimane: 24 giugno - 5 luglio; 8 luglio - 19 luglio; 22 luglio - 2 agosto. I partecipanti (possono aderire gli studenti di tutti i Corsi del Dipartimento) potranno anche decidere di aderire all'intera campagna. Possibilità di alloggio. Per adesioni o informazioni scrivere a progettocasertavecchia@gmail.com, entro il 10 maggio.

Dipartimento di Psicologia. "Digital reputation e uso dei social nel mondo del lavoro": il tema dell'incontro che si terrà il 17 aprile, alle ore 11.00, nell'Aula F2 nella sede Viale Lincoln. Apriranno i lavori i professori Luigi Trojano, Direttore del Dipartimento, e Andrea Millefiorini, delegato al Placement. Interverranno i dottori Chiara d'Antuono, specialista HR ('Introduzione alla Digital reputation e concetto di Brand Identity'), Giusi Montebello, HR Recruiter società Ws Formazione ('La Digital reputation come strumento per la formazione'), Gianmarco Sepe, Head Hunter Kekyjob società di selezione del personale, Orientatore professionale ('La Digital reputation come strumento per la selezione del personale'), Marco Guttoriello, amministratore unico Work solution, Agenzia per il lavoro ('Quanto il social impatta sulla valutazione del proprio profilo'). Seguirà il dibattito con gli studenti.



Intervista alla Direttrice del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

'Saperi umanistici e tecnologie digitali', una nuova Magistrale interateneo e interdipartimentale

Si chiamerà **Saperi umanistici e tecnologie digitali** il nuovo Corso di Laurea Magistrale interateneo e interdipartimentale che, salvo sorprese, sarà offerto agli studenti dal prossimo anno accademico. Ad annunciarlo è la prof.ssa **Roberta Giunta**, che dallo scorso gennaio ha assunto la guida del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (Daam). E l'occasione è buona per trarre un bilancio dei primi tre mesi, che portano in dote diversi spunti interessanti: **nuovi accordi internazionali** con Università di Giappone, Marocco, Corea del Sud; **un corso post-lauream** per operatori turistici. Non manca qualche nota dolente, emersa da una relazione della Commissione paritetica docenti-studenti: esiguità degli spazi, sovrapposizione di insegnamenti, ritardo nell'aggiornamento delle pagine web. Sul futuro prossimo, Giunta detta la linea: "Vogliamo lavorare molto sull'ampliamento dell'offerta formativa".

Saperi umanistici e tecnologie digitali: ci racconta qualcosa su questa Laurea? "Ha due curricula (classe Metodologie informatiche per discipline umanistiche): Tecnologie per l'industria culturale e creative e le altre Metodologie digitali per il patrimonio culturale. Lo scopo è quello di ampliare la formazione a livello Magistrale e approfondire i percorsi legati alle metodologie informatiche. **Ci siamo avvalsi delle numerose competenze dell'Università Parthenope**, perché obiettivo era quello di istituire un Corso nuovo che rientrasse in obiettivi di due Atenei e nostri Dipartimenti. Il **Coordinatore sarà il prof. Giuseppe Porzio**. Ad ogni modo, siamo nella fase di preparazione del regolamento".

Negli ultimi Consigli si è fatto anche il punto sulle immatricolazioni. Qual è lo stato di salute del Dipartimento? "Direi certamente buono, sia per Triennali che Magistrali. Siamo abbastanza sani".

Si è parlato anche di nuovi accordi internazionali per stu-

genti: con la Kyoto Prefectural University e con la Hiro-saki University (Giappone), con l'Università Nazionale di Pusan (Corea del Sud) e l'Université Mohamed Premier (Oujda - Marocco). Conferma? "Assolutamente sì. Si tratta di proposte approvate e che quindi andranno in porto, tutte e quattro".

È stata messa sul tavolo anche una bozza della prossima offerta didattica... "Stiamo lavorando moltissimo sia all'offerta programmata che erogata del 2024/25. Sono stati istituiti tavoli di discussione sia interni e che con altri Dipartimenti. In particolare, con la classe di laurea L-11 a proposito della riforma che tutti i Corsi dovranno attuare per l'anno accademico 2025/26. Siamo a buon punto".

Stando alla relazione della Commissione Paritetica docenti-studenti relativa alle analisi effettuate a livello dipartimentale per l'anno 2023, a proposito del Daam, gli iscritti lamenterebbero l'esiguità degli spazi, il mancato aggiornamento delle pagine web, l'accavallamento delle lezioni. Come intende lavorare a questi problemi? "Stiamo intervenendo e segnalando agli uffici l'urgenza. E soprattutto stiamo provando a fare una piramide di priorità: orientamento in entrata innanzitutto".

Sugli spazi? "Continuano ad essere gli stessi per la didattica e stiamo utilizzando molto gli ambienti di Monteverginella. Nel frattempo, abbiamo firmato una convenzione con il Comune di Sessa Aurunca per spazi da destinare a Summer e Winter School; anche perché uno dei nostri obiettivi è ampliare offerta formativa sul secondo livello e quella altamente professionalizzante".

Come il Corso di aggiornamento e perfezionamento per operatori turistici proposto dal prof. Antonio Rollo? "Sì, partirà il prossimo anno ed è a buon punto. Sono stati contattati i portatori di interesse e sarà una possibilità di aggiornamento per le guide e di for-

mazione per i nostri studenti e di tutto il territorio".

Il prof. Giancarlo Lacerenza ha proposto la chiamata della dott.ssa Nadia Zeldes in qualità di visiting professor. Si tratta di una figura di alto profilo esperta di Storia ebraica medievale, in particolare è Senior Research Fellow presso il Center for the Study of Conversion and Inter-Religious Encounters dell'Università del Negev Ben-Gurion (Israele). Il suo arrivo è anche un tentativo di lanciare un messaggio distensivo? "Noi continuiamo ad invitare tutti i visiting professor: siamo un'accademia e dobbiamo mantenerci al di sopra di una situazione complessa. È giusto che ven-



La prof.ssa Roberta Giunta

gano invitati visiting delle diverse componenti, nessuno ha evidenziato scetticismo".

Prossimi obiettivi? "Cercare di ampliare e diversificare l'offerta formativa per essere sempre più attrattivi in Italia e all'estero. L'implementazione di Corsi di Il livello che contemplino la didattica erogata in lingua inglese è un bisogno al quale dobbiamo necessariamente rispondere".

Claudio Tranchino

Traduttori e nuove tecnologie: due seminari di orientamento

Le professioni dei laureati in discipline linguistiche

Due giornate (il 19 marzo a Palazzo Du Mensil e il 26 marzo on line) di incontro tra professionisti e studenti della **Magistrale in Traduzione Specialistica** e della **Triennale in Mediazione Linguistica**, Corsi di Laurea coordinati, rispettivamente, dalle prof.sse **Johanna Monti** e **Jana Altmanova**, per esplorare assieme le "prospettive professionali e di ricerca per i laureati in discipline linguistiche", anche alla luce delle nuove frontiere tecnologiche che sembrerebbero (ma solo apparentemente) mettere in discussione addirittura la stessa sopravvivenza dei lavoratori nel settore linguistico.

Ma facciamo un passo indietro fino a dove, per antonomasia, negli ultimi decenni queste figure professionali sono state e sono tutt'oggi indispensabili per rendere possibile, ad esempio, l'attuazione di alcuni importanti diritti, co-

me quello di potersi rivolgere alle Istituzioni in una qualsiasi delle lingue degli Stati membri l'Unione Europea. Se ne è fatta portavoce la dott.ssa **Guendalina Carbonelli**, Antenna della **Direzione generale traduzione della Commissione Europea**. Agli studenti racconta: "I membri della **DGT trattano testi che vanno dagli affari economici e monetari, all'ambiente, alla sicurezza alimentare, alle dogane, all'energia**. Insomma, gli ambiti nei quali la Commissione ha iniziativa legislativa. I traduttori si trovano per lo più a Lussemburgo o a Bruxelles e poi ci sono le Antenne nei vari Stati membri". Nell'UE trovano spazio anche tipi di figure come i traduttori temporanei, impiegati per un massimo di quattro anni, o contratti a tempo indeterminato per i quali i funzionari vengono selezionati tramite concorso e

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

lavorano trasversalmente nei vari organi. Per chi punta a ricoprire posizioni di questo tipo, Carbonelli consiglia di iniziare fin da subito a sfruttare le numerose opportunità offerte dall'UE per fare esperienza nel settore, come 'Translating Europe', che "mira a creare una comunità e a mettere in contatto tutte le parti interessate al mondo della traduzione" o 'Bluebook', un progetto di tirocinio per neolaureati.

Nella maggior parte dei casi, però, il traduttore sarà un lavoratore **freelance** che, pertanto, dovrà iniziare "a **pensare a se stesso fin da subito come una piccola azienda**", invita la dott.ssa **Francesca Sellitto** dell'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti. "Dovrete essere propositivi e cercare i clienti in maniera proattiva", oltre ad acquisire competenze extra-linguistiche come "l'uso di **Cat Tool e software per la traduzione**, ma anche competenze di marketing, contabilità, attenzione al cliente e vendita strategica, visto che ci troviamo ad essere venditori di servizi". Aggiunge: "è utile aderire ad associazioni di categorie come AITI dove, per essere soci, vengono effettuati dei controlli su caratteristiche e competenze del futuro socio e ciò, di fronte ad un potenziale cliente, vi permette di differenziarvi e avere un'immagine composta dato che, di fatto, **in Italia non c'è un ente che possa dire chi è o chi non è un traduttore**".

L'ingegnere linguistico

Soprattutto, "non sottovalutate l'importanza dei profili digitali per i traduttori, come LinkedIn. Descrivete le vostre esperienze in modo dettagliato, usando parole chiave, e aggiungete diverse lingue al vostro profilo, così da localizzarlo anche nella lingua di mercato per cui vorreste lavorare. Create solo collegamenti che appartengono al vostro campo di interesse: **rimanete nella vostra cerchia**": a suggerirlo è la dott.ssa **Carmen Staiano**, dell'Università di Macerata, che tra le sue esperienze lavorative vanta anche un periodo presso la 'Apple' a Barcellona, dove si è occupata del miglioramento dell'assistente vocale 'Siri' per la lingua italiana. Infatti, le nuove tecnologie hanno aperto frontiere professionali inedite anche per chi lavora con le lingue, come la figura

dell'**ingegnere linguistico**, che è colui che "grazie ad una laurea in linguistica e la conoscenza di almeno un linguaggio di programmazione e un po' di esperienza coi software **utilizza le proprie conoscenze linguistiche per migliorare l'interazione con la macchina**".

A proposito di **intelligenza artificiale**, infatti, è opinione condivisa dei relatori che questa **non potrà sostituirsi al professionista**, ma al massimo affiancarlo come strumento di supporto, come spiegano gli esponenti di NTT DATA **Antonio Schiano**, che si occupa dell'area di Digital Linguistic e Human Behaviour, e **Roberta Ciardielli** e **Camilla Giacometti**, ex studentesse di Traduzione Specialistica a L'Orientale che hanno li iniziato a occuparsi, dopo un periodo di tirocinio, di **Conversational Design**: "strategie per creare interazioni uomo-macchina più naturali e dunque più gradevoli da parte dell'utente, il che **non richiede competenze tecniche bensì umanistiche**, per poter scrivere i dialoghi".

Ebbene, le macchine necessiteranno di essere istruite, di essere adatte rispetto ai loro utilizzatori, in base a differenti lingue e linguaggi, e bisognerà svilupparne la componente emotiva, per renderle più attraenti e adatte agli interlocu-

tori. Come sottolinea anche **Diego Cresceri**, fondatore di Creative Word: "Il **linguaggio umano è ricco di complessità**, come ironia e sarcasmo, **che l'intelligenza artificiale fa ancora fatica a gestire**", così come anche "l'approccio rispetto ad una singola lingua o all'intento di un testo, che ha sfumature culturali uniche". In sostanza, dunque, strumenti digitali come i sistemi di traduzione automatica potranno sicuramente velocizzare i compiti più semplici, ma la risorsa umana, con la sua esperienza e sensibilità intellettuale, rimarrà, di fondo, imprescindibile.

Giulia Cioffi

Seminario di scrittura creativa con il docente americano Saul Lelchuk, autore di polizieschi

"Abbiamo avuto parecchie adesioni, d'altronde negli anni passati c'è sempre stato **grande interesse verso la scrittura creativa da parte degli studenti, che coltivano attività letterarie anche in proprio**. L'augurio è che il seminario risponda ad un loro bisogno reale, oltre ad avere caratteristiche professionalizzanti". Idee e speranze della prof.ssa **Donatella Izzo**, coordinatrice di "Creative Writing Workshop. Crime fiction", seminario interamente in lingua inglese che **avrà inizio il 18 aprile**, per un totale di 12 ore, dedicato agli iscritti al **nuovo curriculum inglese della Magistrale in Letterature e Culture comparate**. Una vera chicca che si inserisce nel ciclo dei "Seminari professionalizzanti" nati qualche anno fa "per integrare gli insegnamenti curriculari con un'offerta legata alle diverse figure professionali che il Corso si propone di formare: in questo caso, le **varie professioni legate alla stesura e alla revisione di testi scritti**". Quanto all'oggetto dei vari appuntamenti che terranno impegnati i partecipanti, "prenderà spunto dai **classici del poliziesco hard-boiled americano per esaminare i meccanismi fondamentali della scrittura creativa e proporre agli studenti esercitazioni di analisi, scrittura e revisione**. L'ambito di riferimento sarà quello di Letteratura angloamericana, ma, indipendentemente da questo, il Seminario si rivolgerà a tutti gli studenti interessati (purché in possesso di un adeguato li-



vello di lingua inglese)". Inutile girarci intorno, il vero fiore all'occhiello dell'iniziativa è il **visiting professor** al quale è stato affidato l'incarico: **lo scrittore e docente americano Saul Lelchuk**. "Insegna Creative Writing presso il Master of Arts in Liberal Studies del Dartmouth College, un'università Ivy League nel New Hampshire (USA) dal 2016. Il suo **insegnamento di scrittura creativa si basa sull'esperienza diretta: è infatti autore di due romanzi polizieschi**. Non solo, nel 2022 ha fatto parte della giuria dello Edgar Prize per Best Novel attribuito dall'associazione Mystery Writers of America, il più famoso premio letterario nell'ambito del genere poliziesco". Quanto alla sua opera, l'americano pare prediligere "personaggi nella tradizione del poliziesco hard-boiled d'azione, che non rifuggono da metodi

anticonformisti e se necessario dall'uso della violenza, in particolare nella difesa di donne oggetto di abusi da parte di uomini. Ma oltre a offrire suspense e azione, sollevano problemi che riguardano l'idea di giustizia, il rapporto fra giustizia e legge, la legittimità di usare la violenza per rispondere alla violenza". L'idea di invitare Lelchuk è nata "dal suo **espresso interesse per l'esperienza di insegnare a studenti italiani e per la sfida di insegnare scrittura creativa in inglese a studenti non di madre lingua**". E c'è pure dell'altro a ben vedere, perché, scavando nel passato dell'americano, si scopre un collegamento inaspettato con l'Ateneo fondato da Matteo Ripa. L'attrazione per L'Orientale emerge dal fatto che "in passato hanno tenuto seminari tanto suo padre, lo scrittore e docente **Alan Lelchuk**, invitato nell'ambito di un programma della Commissione Fulbright, quanto sua madre, la scrittrice e docente **Barbara Krieger**". Insomma, L'Orientale è casa per i Lelchuk, nonostante si trovi dall'altra parte del mondo rispetto agli USA. Ed è chiaro che, oltre all'idea romantica di rispettare quello che sembra un legame affettivo, Letterature e Culture comparate non potrebbe che giovarsi di uno scrittore di questo livello: "siamo stati felici di approfittare della sua disponibilità per offrire ai nostri studenti un seminario di scrittura creativa, argomento che suscita sempre grande interesse".

Cl.Tr.



600 studenti all'Open Day

Il Rettore: "la conoscenza dell'altro" il fine ultimo di "un'avventura attraverso varie ed eterogenee forme del sapere"



Sono le otto e mezza del mattino e già uno stuolo di studenti si è insediato nello spiazzo prospiciente la Basilica di San Giovanni Maggiore, dove a breve avrà inizio la giornata di orientamento. Lo *schedule* dell'evento del 27 marzo è preciso: la mattinata è destinata all'introduzione dei Corsi di Laurea Triennali, mentre il pomeriggio sarà dedicato a quelle che la Delegata del Rettore all'Orientamento e al Tutorato, prof.ssa **Katherine Russo**, ha definito 'lezioni demo', che servono cioè a dare agli interessati un primo assaggio di erogazione della didattica 'made in L'Orientale'. La cornice è quella, straordinaria, dell'antica Basilica che dà nome alla piazza. All'ora propizia, cioè quando tonano gli altoparlanti, si crea il silenzio. È la voce del Rettore **Roberto Tottoli**, che inaugura la giornata: "Chi di voi sceglierà L'Orientale avrà scelto un'avventura attraverso varie ed eterogenee forme del sapere, che tuttavia hanno sempre come ultimo fine la conoscenza dell'altro. **Intraprendete serenamente questi studi, seguendo le vostre inclinazioni e introiettando il seguente messaggio: il vostro futuro spetta a voi e solo voi avete la facoltà di modellarlo**".

Conoscenza dell'altro che a Napoli si fa più vicina, come ricorda il Professore alla Didattica, prof. **Rosario Sommella**: "L'Orientale è un'istituzione 'molto napoletana', la quale vanta, tuttavia, una fittissima serie di legami nazionali e internazionali. Questa è, in fin dei conti, l'indole di questa città, che ha sempre fatto dell'apertura verso l'altro un suo tratto irrinunciabile". L'Orientale foriera di storia e cultura: "Questo Ateneo ha un enorme carico di storia – continua Sommella – ma anche di specificità. Con le sue 39 lingue, la principale mission dell'istituto non può che essere l'universalismo". L'Ateneo è infatti, come ricorda la prof.ssa Russo, "il più antico istituto europeo di sinologia e orientalistica".

I Corsi di Laurea illustrati dai Coordinatori

Ed ecco che prendono la parola i Coordinatori dei Corsi di Laurea. Il primo è il prof. **Antonio Rollo**, Corso di Studi in **Culture antiche e Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo**: "È un Corso di Beni culturali – premette – il quale tuttavia vanta caratteristiche specifiche e una prospettiva culturale molto allargata". Chi sceglierà di frequentare questo Corso di Lau-

rea, infatti, avrà modo di familiarizzare con la cultura di aree come il Vicino, il Medio e l'Estremo Oriente. "Il Corso mira a fornire una formazione di alta qualità, resa possibile anche con l'ausilio di una strumentazione informatica di avanguardia". Lo studente si interfaccerà con discipline come Bioarcheologia, Archeologia e Storia dell'Arte iranica, Assirologia, Civiltà e religioni indo-tibetane. Vi sarà la possibilità, inoltre, di partecipare alle campagne di scavo che l'Ateneo ha all'attivo a Cuma, nell'Oman e a Cupra

Marittima. "Scienze Politiche e Relazioni internazionali punta a una preparazione di base in settori strategici che si incardinano nella contemporaneità, per vivere al meglio il presente", spiega la prof.ssa **Libera D'Alessandro**. Il Corso si articola in tre curricula: *Relazioni internazionali, Relazioni internazionali dell'Asia e dell'Africa e Relazioni internazionali dell'Europa e delle Americhe*. "Tutti i curricula si propongono lo scopo di formare professionisti delle relazioni internazionali in ambito privato e istituzionale ma, a seconda del

curriculum scelto, cambiano le opzioni linguistiche. Tutti i curricula, però, annoverano nel loro piano di studi discipline di ambito giuridico, economico e socio-politico". La prof.ssa **Bianca Del Villano** presenta il Corso di Laurea in **Lingue e Culture comparate** che ha "una natura fortemente interdisciplinare e che vuole fornire una preparazione specifica sulle lingue e le letterature occidentali e orientali". Lo studente ideale di questo percorso di studi è l'inesauribile curioso, colui che fagocita letteratura d'ogni tipo e genere e che è interessato a comprendere i meccanismi che regolano il confronto tra culture diverse. Il focus è naturalmente sulle lingue e le relative letterature, con precetti di linguistica che sono, ovviamente, indispensabili. Molti gli ambiti lavorativi per questa figura, tra cui l'insegnamento e le comunicazioni. **Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe** è un Corso di Laurea che offre ai propri studenti "una riflessione sulle lingue e un'analisi sui fenomeni letterari in

...continua a pagina seguente

Gli studenti tra dubbi e sogni

"Dalle prenotazioni abbiamo registrato un'affluenza di oltre 600 studenti", rivela **Mara Ferraro**, Tutor alla pari di Ateneo, mentre accompagna gli studenti alle proprie postazioni. Le chiediamo se ritenga che ci sia una tipologia di studente particolarmente adatta a L'Orientale. "No – risponde – ma deve certamente esserci una forte propensione per le lingue straniere e le relative culture. Lo studente de L'Orientale deve avere una mente aperta, ma vi sono anche discipline che necessitano di un pensiero più analitico, come la linguistica". "Studiare nel nostro Ateneo significa affidarsi a docenti molto preparati – afferma il collega **Ettore Grasso** – Faccio il nome di uno tra i tanti, il prof. **Giorgio Amitrano**, del quale si evidenzia l'importantissimo lavoro di traduzione dal giapponese". Ma sentiamo l'opinione degli studenti. Perché sono qui

oggi? Cosa si aspettano da questa giornata? E, più importante ancora, quali sono i loro auspici per il futuro? **Juri Iermano**, Liceo Classico Europeo "Vittorio Emanuele II" di Napoli, non ha idea di cosa lo attenda, partecipa solo per curiosità. "Sono qui per seguire l'orientamento di Scienze Politiche e Lingue e Letterature straniere – dice – ma sarei interessato a molti altri ambiti". Il suo interesse per L'Orientale ha, per così dire, ragioni affettive: "È qui che hanno studiato i miei genitori. Mia madre, che è docente universitaria, e mio padre, che è invece operatore socio-culturale per la cooperativa *Dedalus* di Napoli e si occupa di accudire minori stranieri non accompagnati". Confessa, però, di avere interesse per altri ambiti, tra cui Medicina. "Io vorrei studiare Lingue e Letterature straniere o Mediazione culturale e linguistica – dichiara **Claudia Tarallo**, Liceo

Linguistico "G. Mazzini" di Napoli – Non ho ancora le idee perfettamente chiare, ma in fin dei conti sono qui proprio per questo. Spero di raggiungere una quadra alla fine della giornata". **Sara Esposito**, studentessa del Liceo Classico "Giambattista Vico" di Napoli, ha invece le idee chiarissime: "Il mio desiderio è insegnare lingue. Quelle che preferisco sono lo spagnolo e l'inglese, ma non disdegnerei idiomi come il coreano, il cinese o il giapponese". Tra le opzioni contemplate, anche la prospettiva di uscire dall'Italia: "Andando fuori si acquisiscono competenze più specifiche e si può risultare più competitivi". **Martina Maragliano**, Liceo Linguistico "Margherita di Savoia", che coltiva la passione di diventare traduttrice di testi spagnoli. La collega, **Roberta Magrini**, sogna di stabilirsi all'estero, magari a Malta.



Le lezioni demo: un assaggio di cosa si studia



Si parla di Ucraina e di Russia in chiave storica e linguistica, ma anche di coreano, swahili e letteratura inglese nelle lezioni demo pomeridiane che si svolgono nelle aule del Complesso di Monteverginella, Palazzo Corigliano e Palazzo Giusso. Parla di "ragioni storiche" della reciproca intolleranza tra Russia e Ucraina il prof. **Riccardo Cucciola**, docente di **Storia della Russia e dell'Europa Orientale**: "Anzitutto il fatto che per l'attuale Presidente della Federazione Russa l'Ucraina era una nazione inesistente, risultato della politica scellerata dei bolscevichi e dello stesso Lenin che avevano svenduto parte dell'Impero. L'Ucraina è dunque per lui una sorta di periferia ribelle, sebbene una nazione ucraina esistesse già nel 17esimo secolo, legata ai cosacchi". E dunque il nazionalismo: "In questa regione matura un nazionalismo che diviene di fatto paradigmatico, specialmente nelle regioni occidentali, pregno di un feroce sentimento antirusso". Una Russia oggi oggetto di indignazione da parte di mezzo mondo e di sanzioni comminate dalla comunità internazionale. Una Russia che in questo momento i cultori della sua tradizione guardano "tra gioie e dolori", come afferma la prof.ssa **Marina Di Filippo**, docente di **Lingua e traduzione russa**. "In questo momento buio non dobbiamo dimenticare che noi studiosi, accademici e traduttori guardiamo

alla lingua e alla cultura di questo Paese, non alla sua politica estera". La Russia è "una nazione multiforme – spiega Di Filippo – il cui nucleo originario è proprio l'Ucraina, Kiev, che agli albori si chiamava 'Rus'. Una nazione strettamente connessa al nostro panorama occidentale. Basti pensare che la stessa parola 'Zar', con la quale si indicavano i regnanti, deriva dal latino 'Caesar', cioè 'Cesare'". Poi qualche dato: "La Russia copre nove fusi orari ed è 56 volte più grande dell'Italia. La sua lingua appartiene al ceppo delle lingue slave

ed è di origine indoeuropea". Poi una curiosità, espressa dal prof. **Andrea De Benedittis**, docente di **Lingua coreana**: "Vi sono caratteri tra il Russo e il Coreano che li rendono affini. Queste due nazioni hanno molti legami, anche sul piano economico, considerando poi che condividono il 7% del confine. Nella scelta tra lingua 1 e lingua 2, quindi, potete vagliare l'ipotesi di scegliere questi due idiomi".

Particolare è il caso dello swahili, lingua ufficiale in Kenya, Tanzania, Congo, Ruanda, Isole Comore e Uganda, e lingua elet-

ta dei diritti civili degli afroamericani. "La lingua swahili manca del genere grammaticale, cioè non fa distinzione tra maschile e femminile, ma adotta delle classi nominali per il numero, singolare e plurale", è la spiegazione della prof.ssa **Flavia Aiello**, docente di **Lingua swahili**. "Le parole sono divise per categorie o classi, che hanno un prefisso distintivo e che sono associate a cose o persone. Le classi 1 e 2, per esempio, sono associate agli esseri umani, la prima al singolare e la seconda al plurale". Un esempio pratico? "Bambino/a, al singolare, si dice 'Mtoto', col prefisso 'M' che appartiene alla classe 1. La classe 2, per il plurale, regge invece il prefisso 'Wa', per cui 'bambini/e' si dirà 'Watoto', senza distinzione di genere".

Si prosegue con la letteratura inglese, con un intervento del prof. **Giuseppe De Riso** (**Letteratura inglese** anno 1) su 'I viaggi di Gulliver' di Jonathan Swift, che è "un romanzo caustico, in cui è presente una critica mordace della società che passa attraverso il cambiamento di scala". La genialità di Swift: "sta nello sminuire i lillipuziani attraverso una loro rappresentazione positiva, elogiando fuori misura elementi che ai nostri occhi appaiono insignificanti, come quando Gulliver si inginocchia davanti al re dei lillipuziani; un gigante che si inginocchia a una formica facendo venir meno il senso stesso dell'atto dell'inginocchiarsi".

...continua da pagina precedente

chiave contemporanea", dice la prof.ssa **Francesca De Cesare**. Il Corso si snoda su due curricula: **Lingue, letterature e culture europee**, che offre una scelta tra sette lingue, e **Studi americani** che, focalizzandosi sulle Americhe, limita la scelta a inglese e spagnolo. Corso estremamente ambito è quello presieduto dalla prof.ssa **Jana Altmanova**, **Mediazione linguistica e culturale**: "Si tratta di un Corso interdipartimentale – spiega la docente – che mira all'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili per la mediazione linguistica e culturale, in ambito privato e istituzionale". Il Corso offre una selezione di 20 diverse lingue a eccezione di inglese e spagnolo, che non sono presenti. "Le competenze che lo studente acquisirà nel Triennio – prosegue la docente – sono la solida conoscenza di due lingue, l'apprendimento di tecniche e strategie di mediazione e skills informatiche, oggi imprescindibili. Per quanto riguarda l'oggetto di studio, si tratterà in prevalenza di discipline socio-antropologiche". La prof.

ssa Altmanova pone poi il focus sulla possibilità per gli studenti meritevoli di conseguire un doppio titolo di laurea, italiano e francese, presso l'Università Aix-Marseille. Ultimo Corso di Laurea Triennale presentato durante la mattinata è quello di **Lingue e Culture Orientali e Africane**. "Si tratta di un Corso interamente dedicato alle lingue, culture, religioni, filosofie e letterature asiatiche e africane – spiega la prof.ssa **Daniela Pioppi** – Si tratta di un unicum in tutto il territorio nazionale, dato che estrapoliamo dall'elevatissima presenza di studenti che provengono da altre regioni". Il Corso sembra sottovalutare l'importanza di lingue come l'inglese e il francese, ma il motivo è presto delucidato dalla docente: "Chi sceglie di frequentare questo Corso di Laurea ha poco interesse verso le lingue europee e mira, con ogni probabilità, all'altra parte del mondo". Un'offerta linguistica incredibilmente variegata, che si articola nei tre curricula che compongono il Corso: **Africa; Medio Oriente e Islam; Asia meridionale, Asia orientale e Buddismo**. "Tra le lingue



d'Africa gli studenti sceglieranno tra **Amarico e Ge'ez** (Etiopia), **Berbero** (Maghreb) e altre lingue come l'**Hausa**, il **Somalo** o lo **Swahili** – riprende Pioppi – Tra le lingue orientali sarà invece la volta dell'**Urdu**, dell'**Indonesiano**, del **Mongolo**, dell'**Ebraico** e di molti altri idiomi, mentre tra quelle asiatiche troviamo il **Sanscrito**, il **Tibetano**, il **Georgiano**, l'**Hindi**, il **Cinese**, il **Coreano**, il **Giapponese**".

La mattinata si conclude con il prof. **Daniele D'Aguzzo**, Referente di Ateneo ai Test d'accesso, che fornisce qualche in-

formazione sul test Cisia-SU (per gli studi umanistici): "Il test non è vincolante, ma attenzione! Se non superate il punteggio, incorrerete nei cosiddetti OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) e dovrete seguire degli appositi corsi durante il primo anno per colmare le lacune che avrete dimostrato di avere. Per questo raccomando di accedere all'Area esercitazione disponibile sul sito del Cisia. Preparatevi, affrontate il test con serenità e, infine, godetevi questa fantastica avventura".

Nicola Di Nardo

Il rappresentante italiano dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale incontra gli studenti

Cambiamenti climatici, il Generale Luca Baioni: “occorre un patto intergenerazionale”

“Siamo onorati di poter assistere ad una *lectio magistralis* del Generale **Luca Baioni**, capo dell'Ufficio per l'Aviazione militare e la Meteorologia e Rappresentante italiano dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM), dunque massima espressione nazionale in questo campo, in relazione ad una materia così importante per il nostro Ateneo come la Meteorologia e di un tema così incidente come la crisi climatica”, le parole di benvenuto al prestigioso ospite del prof. **Giorgio Budillon**, Pro Rettore dell'Ateneo, con le quali ha aperto l'incontro “**Il cambiamento climatico: il ruolo del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare in ambito nazionale ed internazionale**”, che si inquadra nell'ambito del corso di Oceanografia e Fisica dell'Atmosfera di cui è docente. Il relatore apre l'incontro con gli studenti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie il 5 aprile presso la sede del Centro Direzionale, enfatizzando l'aspetto “*multidisciplinare della meteorologia e l'impatto colossale che il cambiamento climatico apporta all'intera umanità*”. Poi sottolinea le recenti modifiche della Costituzione italiana nell'ambito della tutela ambientale e cita l'Articolo 9, comma 3: “*La Repubblica italiana sancisce la tutela per l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni...*”. Il cambiamento climatico “*si pone infatti come un problema di lunghissimo termine che grava su tutte le attività umane e di conseguenza deve essere visto in maniera estremamente lungimirante, ecco perché ciò implica un impegno politico molto serrato*”. Un modo per ribadire ai giovani “*la centralità di questo percorso di studi. Il nostro operato oggi deve essere finalizzato al benessere di coloro che non esistono ancora, pensare dunque ad un futuro remoto*”. Passa poi ad un excursus sulle funzioni del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare sul suolo nazionale ed internazionale, delineando il ruolo cruciale che svolge nel fornire previsioni meteorologiche e servizi di supporto anche per NATO, EU, UN e nella partecipazione ai gruppi di lavoro in ambito ICAO, UE e NATO in materia di meteo e clima. Molteplici, infatti, le implicazioni del cambiamento climatico su questioni di sicurezza a livello globale e nel bacino del Mediterraneo. Le temperature in aumento, lo scio-

glimento dei ghiacci, l'accrescimento del livello del mare sono solo alcune delle conseguenze di questo fenomeno che sta già influenzando le nostre vite in modi tangibili e spesso devastanti. “*In tempi recenti - puntualizza il Generale Baioni - precisamente nel marzo 2021, l'Unione Europea ha adottato un documento, 'Strategic Compass', approvato da 27 Paesi, il quale annovera il cambiamento climatico come incubatore di instabilità e conflitti, inteso come moltiplicatore di rischio. Anche la NATO, nel giugno 2022, scrive che il cambiamento climatico è una sfida decisiva dei nostri tempi con un profondo impatto sulla sicurezza degli alleati e con l'effetto di esacerbare i conflitti e la fragilità della competizione geopolitica*”. Per citare alcuni effetti pratici: “*A causa del crescente scioglimento dei ghiacci, entro il 2030 è previsto che l'Artico diventi navigabile per l'intera stagione estiva. Questo fenomeno aprirà nuove rotte, accentuando le tensioni tra i paesi rivieraschi che vedono nell'Artico un'opportunità di competizione geopolitica. La Russia, in particolare, sta militarizzando sempre di più la regione, alimentando tensioni difensive tra i Paesi della NATO*”. Occorre impegnarsi dunque a “*mitiga-*



re gli effetti del cambiamento climatico e adattarsi alle sue inevitabili conseguenze, proteggendo le nostre infrastrutture, le nostre economie e le nostre comunità”. Ma in che modo? Considerando come punto fisso il fatto che la crisi climatica sia una questione secolare, c'è bisogno di “**un patto inter-generazionale condiviso**”. Se le generazioni non si confrontano tra di loro, ci sarà sempre un divario che non si colmerà mai”. Infine, Baioni condivide un acronimo che ha ideato:

il “*Triple E Approach*”. Dove le **tre E** stanno per “**Explanation**, delle capacità esistenti di tutti i Paesi, **Engagement**, affinché tutte queste capacità si uniscano, e, il più importante di tutti, **Education**, la base di qualsiasi iniziativa”. Proprio nell'ambito dell'Education ha illustrato il progetto, lanciato nel settembre 2021, di un “**Campus del clima e dell'atmosfera**” presso l'Osservatorio dell'Aeronautica Militare situato sull'Appennino tosco-emiliano, nella provincia di Modena, a 2165 metri di altezza. Osservatorio che fa parte della *Global Atmosphere Watch dell'OMM* - network che coinvolge 31 osservatori globali in tutto il mondo - focalizzato principalmente sul monitoraggio dell'atmosfera, in particolare della CO2. Il progetto mira a “*potenziare le attività scientifiche introducendo un'area dedicata alla formazione ed educazione. Saranno offerti percorsi universitari teorici presso la Rocca di Sestola, ristrutturata per ospitare laboratori, didattica e un dormitorio con fino a 40 posti per studenti. Gli esperimenti pratici condotti sulla vetta e i corsi tenuti in lingua inglese saranno certificati dall'OMM. Il campus sarà aperto a tutte le università interessate a partecipare*”.

Giovanna Forino

Intelligenza Artificiale e inclusione di genere

Inclusione di genere e Intelligenza Artificiale sono al centro del workshop “**AI x Women**” organizzato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie, in collaborazione con l'Associazione Donne 4.0, nell'ambito dell'*Innovation Village 2024*. L'incontro si terrà il **9 maggio** presso la sede di Villa Doria d'Angri e sarà rivolto “*a tutte le donne, di ogni età e provenienza, con l'obiettivo di sensibilizzarle sulle potenzialità dell'AI e sulle opportunità che essa offre per l'innovazione e lo sviluppo professionale*”, spiega la prof.ssa **Mariacarla Staffa**, coordinatrice dell'iniziativa. “*Nel contesto delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e nel settore imprenditoriale legato all'utilizzo e allo sviluppo dell'AI, la presenza maschile è ancora ampiamente dominante. Per questo motivo, l'evento ospiterà esclusivamente relatrici donne, professioniste del settore. Si metterà in luce il loro contributo significativo in questo campo ed evidenziando successi e sfide*

affrontate”. Docenti e ricercatrici universitarie, CEO di Start up innovative, figure con ruoli decisionali all'interno di aziende che sviluppano e utilizzano tecnologie legate all'AI, si uniranno per ridurre il divario di genere e promuovere la diversificazione nel settore tecnologico. Il programma, che si svolgerà dalle 11.00 alle 14.00, includerà “*un'introduzione generale sull'AI, seguita da approfondimenti sulle tecniche come Machine Learning, Deep Learning e classificazione. Si discuterà anche di robotica e della sua relazione con gli algoritmi dell'Intelligenza Artificiale in vari contesti, come l'assistenza e l'interazione sociale*”. Un punto centrale sarà poi il dibattito sull’*“etica nell'AI, in particolare riguardo al problema di come gli algoritmi dell'Intelligenza Artificiale debbano tener conto di aspetti di genere e di altre forme di discriminazione, per favorire una maggiore inclusività*”.

L'evento ha l'obiettivo anche di supportare la ricerca femmi-

nile nel campo dell'AI e favorire la creazione di reti di contatti per le imprenditrici. Si mira a coinvolgere un pubblico ampio e multidisciplinare, considerando la vastità del tema trattato: “*L'Intelligenza Artificiale è oggi utilizzata in ogni contesto. Cercheremo di fornire una visione complessiva, toccando i temi di maggiore interesse senza addentrarci in tecnicismi ma allo stesso tempo fornendo risorse pratiche e formazione su strumenti e metodologie legate all'AI, permettendo alle partecipanti di acquisire competenze tecniche, anche attraverso sessioni interattive*”. Le iscrizioni sono aperte (sul sito www.innovationvillage.it), con una capienza massima di 100 posti. “*Si spera di accogliere anche studentesse di scuole secondarie di secondo grado per orientarle verso i nostri Corsi di studio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, incoraggiando nuove vocazioni*”, conclude la docente.

Gio.Fo.



Anche un contest tra i tanti eventi in programma

‘Circular Spring’, un laboratorio sull’economia circolare e la sostenibilità ambientale

Una primavera all’insegna dell’economia circolare e della sostenibilità ambientale per l’Università Parthenope. Si tratta della prima edizione della ‘Circular Spring’, laboratorio di economia circolare del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (DISAE) patrocinato dalla Cattedra Unesco e supportato dall’associazione studentesca *Parthenope Unita*, il cui programma, indirizzato a tutti gli studenti dell’Ateneo, comprenderà una “serie di eventi collegati tra loro”, spiega la prof.ssa **Ilaria Tutore**, docente di Economia e Gestione delle Imprese e promotrice dell’iniziativa insieme al prof. **Pasquale Marcello Falcone**, Politica Economica. Come prime attività, **due seminari formativi** dalla durata di 4 ore l’uno. Il primo, avuto luogo lo scorso 26 marzo, è stato condotto in collaborazione con **Re-made Community Lab**, un’organizzazione con sede a Napoli che si dedica all’economia circolare, promuovendo la riparazione, il riciclo

e il riutilizzo di oggetti al fine di ridurre i rifiuti. Il co-fondatore di Re-made, **Raniero Madonna**, ingegnere ambientale, e la Presidente, **Susanna Parlato**, architetta e designer, si sono soffermati sui punti di “ricerca, design e disseminazione nell’ambito della green e circular economy”. Il secondo evento, in programma per il prossimo **24 aprile**, sarà condotto da **Gianmaria Fiorillo**, co-fondatore della casa di produzione cinematografica **Meleagris film Srl**, il quale descriverà le fasi di ideazione, realizzazione e finalizzazione di un contenuto audiovisivo come scrittura del soggetto, ripresa e montaggio. Ai seminari, seguirà poi un “**Contest**, attivo dal 15 marzo al 15 aprile, per la **Sostenibilità Ambientale e la Circolarità Universitaria**, dal titolo **‘Ri-Crea & Condividi’**”. L’obiettivo è quello di “**stimolare l’inventiva dei ragazzi**, che si uniranno in gruppi di lavoro da 3 o 5 membri, affinché questa venga applicata nella realizzazione di **progetti per l’uso creativo**, di



utilizzo e riparazione di un ‘ri-fiuto’ nell’ambito della vita universitaria. In secondo luogo, essi dovranno realizzare un **video promozionale** da condividere sui social, in quanto il meccanismo di valutazione dei lavori dipenderà, oltre dalla votazione del progetto in sé da parte della Commissione, anche dal grado di viralità del contenuto video”. Lo scopo: “**diffondere il più possibile tra i giovani la cultura della circolarità e delle tematiche ambientali, favorendo pratiche ecosostenibili**”. Gli incontri seminariali nascono dunque con la funzione di fornire “**ai ragazzi i contenuti necessari per la partecipazione al contest**”. In conclusione, il **23 maggio**, in occasione della sesta edizione della Giornata Nazionale della Bioeconomia, “**un’iniziativa promossa e coordinata dal Cluster SPRING, di cui la Parthenope è membro**”, si terrà il **Bio-economy Day** presso l’Aula Ma-

tilde Serao della sede centrale in Via Acton, per il quale sono in programma tre momenti fondamentali: “**la premiazione**, da parte del Magnifico Rettore, **della squadra vincitrice del contest; una tavola rotonda**, con la partecipazione di rappresentanti di aziende, istituzioni governative e della società civile, dedicata alla discussione sulla sostenibilità ambientale, esplorando le opportunità di progettazione e accesso ai finanziamenti; infine **la presentazione di alcuni progetti** provenienti dall’Ateneo focalizzati principalmente sulla sostenibilità ambientale e sociale”. Per gli studenti che parteciperanno a tutte le attività, il riconoscimento di 3 crediti formativi. La docente invita tutti gli interessati a visitare la pagina Instagram dedicata - ‘circularspring’ - per gli aggiornamenti.

Giovanna Forino

Ict Day e Summer campus: iniziative per studenti e neodiplomati

Ampie possibilità occupazionali per i laureati in Ingegneria dell’Informazione

Due iniziative di orientamento in programma per gli studenti e le future matricole del Dipartimento di Ingegneria. Si tratta di eventi pensati per “**incentivare percorsi di studi qualificanti nel settore dell’Ingegneria dell’Informazione**, in modo da superare alla carenza di laureati in questo campo rispetto al fabbisogno richiesto”, informa la prof.ssa **Gilda Schirinzi**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni e della Magistrale in Ingegneria delle Tecnologie dell’Informazione per la Comunicazione e la Salute. “**Quello attuale è un periodo di grande sviluppo per tutto ciò che è smart e tecnologico** - spiega la docente - **Dunque si rende necessario l’aumento di figure professionali che abbiano capacità di elaborazione, comunicazione, acquisizione di dati, veri esperti di ICT**. Sia a livello ministeriale, sia aziendale, si sta cercando dunque di pubblicizzare al massimo questi profili formativi per cercare di orientare soprattutto gli studenti di scuole superiori di

secondo grado verso **rami in cui si prospettano ampie possibilità occupazionali**”.

Il primo incontro si tiene il 12 aprile presso la sede del Centro Direzionale, è un **ICT Day** - alla seconda edizione - rivolto a tutti i livelli di formazione, studenti universitari e studenti di scuola superiore, i quali potranno interfacciarsi con gli esponenti delle aziende del territorio. L’organizzazione prevede di “**illustrare tutti gli argomenti che possano interessare sia a chi abbia intenzione di iscriversi ad Ingegneria sia agli iscritti che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro**”. Tra gli interventi prefissati, oltre ai delegati delle aziende, anche quelli dei “**nostri ex studenti, laureati da ormai più di 10 anni che potranno illustrare la loro carriera, i più divenuti dirigenti che hanno avuto percorsi brillanti in rapida ascesa e i quali cercheranno di chiarire agli ingegneri del domani il tipo di lavoro che svolgeranno e informarli circa le prospettive e i settori di maggiore sviluppo a cui più conviene rivolgersi**”. Spazio anche agli studenti che

esporranno “**le attività di progetto sviluppate nell’ambito dei Corsi Magistrali e alcuni lavori di tesi sperimentali per far comprendere alle aziende quale sia la preparazione che noi come Ateneo offriamo, e agli studenti liceali il tipo di formazione a cui potranno aspirare**”.

Il secondo evento, che avrà luogo sempre presso la sede del Centro Direzionale, è programmato per il mese di luglio. Nei giorni **15, 16, 17, 18 luglio** ci sarà la **terza edizione dell’ICT Summer Campus** dedicata unicamente a studenti neo-diplomati che seguiranno “**un percorso didattico guidato ai nostri laboratori di Ingegneria, compreso di presentazioni, lezioni demo, attività sperimentali, nei quali i futuri universitari potranno cimentarsi con le più moderne tecnologie dell’Ingegneria dell’Informazione**”. Le attività sono rivolte “**ad un numero di prenotati che si attesta sulla quindicina, in modo che si possa garantire la partecipazione attiva di tutti i ragazzi**”.

Gio.Fo.



Didattica, ricerca e valorizzazione del territorio, una giornata di studi

Cultura del restauro: Napoli incontra Palermo

L'arte del restauro protagonista grazie alla giornata di studio "Restauri Abilitanti - Didattica, ricerca e valorizzazione delle conoscenze per la tutela del territorio: le esperienze delle Università di Palermo e Suor Orsola Benincasa di Napoli". Durante l'appuntamento del 18 aprile, organizzato dal Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali, a prendere la parola professionisti del settore, docenti e laureandi, arrivati anche dalla Sicilia grazie alla sinergia del Suor Orsola Benincasa con l'Università di Palermo. Ad introdurre l'evento il prof. **Pasquale Rossi**, Presidente del Corso di Conservazione e Restauro: "Questa giornata è nata per diffondere e promuovere il Corso di Laurea, che, ricordo, è l'unico titolo abilitante alla professione di restauratore di opere d'arte". Il Corso, attivato in Italia da solo dieci Atenei (tra cui quello di Palermo), permette infatti l'inserimento immediato nell'albo dei restauratori del Ministero della Cultura. 20 l'anno gli studenti ammessi. Si cerca di offrire ai laureandi le migliori opportunità formative: "I nostri ragazzi hanno lavorato al restauro della facciata della Chiesa del Gesù e alle opere d'arte nelle salette pompeiane della Soprintendenza nel Palazzo Reale, giusto per citarne alcune", racconta il docente.

La giornata sarà introdotta dai saluti istituzionali del Rettore del Suor Orsola **Lucio d'Alessandro**, della prof.ssa **Paola Villani**, Direttrice del Dipartimento di Scienze umanistiche, del Presidente AREN - Associazione Restauratori Napoletani **Emanuele Vitulli**, del Presidente Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei beni culturali dell'Università di Palermo **Giuseppe Lazzara**, e infine dall'intervento del prof. Rossi. L'incontro si svilupperà in un alternarsi di testimonianze di esperti, professionisti e docenti, nonché laureati e laureandi dell'Università di Palermo, che si sono contraddistinti grazie ad alcune tesi innovative. La finalità è quella di diffondere una "cultura del restauro, della tutela e della salvaguardia dell'identità storica del nostro patrimonio, nonché delle nostre origini. Per il patrimonio culturale che abbiamo, sarebbe davvero importante ave-



> Il prof. Pasquale Rossi

re un progetto di manutenzione programmata. Penso ad esempio ai nostri monumenti



marmorei della Villa Comunale di Napoli, alle facciate storiche che spesso vengono vandalizzate". La tutela dei beni culturali non passa solo attraverso la pratica, ma ci sono soprattutto scelte scientifiche alla base, per poter rispettare l'identità delle opere. Motivo per il quale, come sottolinea il prof. Rossi, l'obiettivo finale della giornata sarà quello di "far emergere il

lavoro costante nelle aule universitarie e degli studenti, che poi di fatto diventano immediatamente operativi nel settore". Alcuni tra coloro che hanno frequentato il Corso di Studi "sono in fase di dottorato, altri lavorano privatamente e altri ancora hanno vinto concorsi al Ministero della Cultura, in qualità di funzionari restauratori".

Simone Cerciello

Le testimonianze dei laureati

"Mi sono laureata nel 2022 con una tesi sperimentale su alcuni manufatti lignei che appartengono alla collezione egiziana del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. È stato un momento per me di arricchimento", racconta **Annarita Altobelli**, laureata in Conservazione e Restauro dei beni culturali, ora impegnata in un percorso di dottorato. Durante il percorso di studi "abbiamo avuto modo di interfacciarci con diverse opere importanti, ma nel lavorare alla tesi ho avuto l'occasione di occuparmi di tutte le fasi di restauro di un'opera, naturalmente con il supporto dei docenti". Un'esperienza, quella che va dal primo giorno del laboratorio al conseguimento della laurea, che concede molte possibilità "di arricchimento anche da un punto di vista personale. Ho avuto modo, infatti, di conoscere persone meravigliose, come il personale del Museo, nello specifico le dottoresse **Fiorena Mele** e **Rita De Maria**". Tra i momenti preferiti nell'elaborazione della tesi "c'è sicuramente stata la fase sperimentale, grazie alla quale ho scoperto l'interesse per la ricerca. Infatti da novembre 2022 ho iniziato un dottorato di ricerca in Ingegneria dei prodotti dei processi industriali presso l'Università Federico II". Il futuro: "non ho ancora ben chiare le prospettive, però mi auguro sicuramente di non abbandonare nessuna delle mie due aree di interesse, che sono il restauro dei beni culturali e la ricerca scientifica".

Simile è anche l'esperienza di **Caterina Perlingieri**, laureata con specializzazione nel percorso in tele e manufatti lignei e che, a suo parere, è forse l'indirizzo più completo "perché chi esce da questo laboratorio ha più facilità ad adattarsi anche a lavorare su materiali differenti. Poi la scelta dipende anche dalle proprie attitudini. Generalmente questo è un settore più laboratoriale, più aperto ad esperienze esterne". Perlingieri parlerà, durante la giornata di studio, della sua tesi incentrata "su un'opera interna al Suor Orsola". Ha collaborato durante il lavoro con il Dipar-

timento di Chimica della Federico II. Racconterà durante l'incontro "del restauro completo effettuato su un dipinto su tela raffigurante la fuga in Egitto e la sperimentazione chimica effettuata con la Federico II su un adesivo che viene utilizzato per la foderatura di dipinti su tela. A breve il lavoro dovrebbe essere pubblicato su una rivista scientifica". Sulle prospettive future l'auspicio di "riuscire a lavorare nei musei o avviare un'azienda insieme alle mie colleghe".

Giornata di studi

"Il pensiero antitotalitario in Italia" il tema della giornata di studi che si terrà il 17 aprile alle ore 10.00 presso la Biblioteca Pagliara. Ai saluti istituzionali del Rettore **Lucio d'Alessandro** e della Direttrice del Dipartimento di Scienze umanistiche **Paola Villani** seguiranno le relazioni di **Maurizio Degl'Innocenti** ('Socialismo riformista e democrazia liberale tra le due guerre'), **Renata Viti Cavaliere** ('La città del Dio ateo. La riflessione sul totalitarismo nell'ultimo Croce'), **Dino Cofrancesco** ('Mario Vinciguerra: la trincea della libertà'), **Cesare Panizza** ('Nicola Chiaromonte e le origini della cultura antitotalitaria'), **Carlo Lottieri** ('Pianificazione, democrazia e anticommunismo in Bruno Leoni'). Nella sessione di lavoro pomeridiana interverranno **Alberto Aghemo** ('Uscita di sicurezza dal Leviatano: l'umanesimo politico di Ignazio Silone'), **Rossella Pace** ('Le due crociate. Antifascismo e anticommunismo in Edgardo Sogno'), **Maurizio Griffò** ('Carlo Antoni e la libertà nell'epoca della lotta contro la ragione'), **Eugenio Capozzi** ('Nicola Matteucci: il costituzionalismo contro il mito dello Stato'), **Corrado Ocone** ('Norberto Bobbio e i totalitarismi').



Tennis: studenti e docenti calcano insieme i campi in terra rossa

Studenti e professori insieme in squadra al Cus Napoli per conquistare la **Coppa Italia TPR** alla guida c'è il prof. **Gabriele Cricri**, docente di **Progettazione Meccanica e di Costruzione di Macchine** presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale della Federico II, che ridendo racconta: "Sono capitano perché sono il più vecchio. È come essere presidente di assemblea in una situazione in cui si sceglie il più anziano per esperienza. Più che altro, dispenso **consigli su come affrontare la partita da un punto di vista mentale**, dato che molti giocano da poco". Modestia a parte, il supporto del docente si è rivelato prezioso durante la prima partita del torneo per la sua **compagna di squadra nel doppio misto, Laura Malgieri, studentessa** al terzo anno di **Medicina** alla Federico II che rivela: "**mi faccio sempre prendere dall'ansia nella vita. Anche quando si tratta degli esami all'Università, la prendo molto male e mi butto giù subito**

e mi dico di non potercela fare. Il tennis è una sorta di terapia d'urto e ho scelto di gareggiare in questo torneo per mettermi alla prova. Durante la prima partita un po' di ansia c'era, ma alla fine mi sono detta che stavo facendo una cosa che mi fa divertire ed è andata bene. Mi ha aiutato molto che si gareggiasse in un doppio misto, perché il mio compagno di squadra mi ha saputo tranquillizzare e mi ha dato la forza per affrontare la partita". Dunque, una squadra che trae la sua forza da "chi porta un po' di freschezza giovanile e chi un po' di esperienza" e del quale è entusiasta il prof. **Emmanuel Deux**, docente di **Lingua francese al Suor Orsola**, che invece ha gareggiato nel doppio maschile e nel singolo. Commenta: "**è una sfida non solo individuale: il fatto che ci sia un collettivo in cui tutti cercano di aiutarsi e caricarsi è una bellissima cosa. Giocare con colleghi di orizzonti diversi è un'opportunità, dato che all'università ognuno rimane molto in suo ambito e non**



ha modo di conoscere docenti di altre discipline". Da poco ha iniziato a calcare i campi in terra rossa, ma rivela di "aver sempre avuto il desiderio di imparare a giocare, e poi uscire un po' dalle aule e praticare un'attività fisica aiuta sia il corpo che la mente". Conferma il collega ingegnere: "per chi fa un'attività che richiede concentrazione il tennis è un ottimo modo per distrarsi e lasciare fuori i partecolari che non servono, così da concentrarsi meglio sulle cose importanti". "**Mi alleno spesso con il prof. Cricri. È molto forte e in campo, per così dire, ce le tiriamo**"; sorride nel riferire questo dettaglio **Flavio Silvano**, studente di **Fisica** alla Federico II, per il quale conciliare le sue

due passioni, lo sport e lo studio, non è stato fin da subito semplicissimo ma sembrerebbe aver trovato un equilibrio: "**sono due impegni belli grossi, ma io studio praticamente sempre e il mio momento di svago è dato da quelle due ore di tennis che pratico e questo mi fa star bene. Capita che ogni tanto ci organizziamo anche nei fine settimana per giocare**". Insomma, che sia professore o studente poco importa: il bisogno di concludere una lunga giornata trascorsa sui libri o tra le aule dell'Università con un momento di relax regalato da qualche scambio sulla terra battuta all'aria aperta si fa sentire a tutte le età.

Giulia Cioffi

Celebrazioni per gli 800 anni della Federico II

Tornei sportivi, 480 adesioni da tutti i Dipartimenti

Boom di iscrizioni ai tornei sportivi per gli 800 anni della Federico II: ben 480 ragazzi hanno scelto di mettersi in gioco, sfidando i colleghi di altri Dipartimenti nelle prescelte discipline di pallavolo femminile, calcio a 5 maschile, staffetta mista 4x100 e doppio tennis misto. "**Abbiamo avuto squadre quasi da ogni Dipartimento, alcuni anche con più di una!**", racconta con entusiasmo il prof. **Guido Iaccarino**, Delegato del Rettore allo Sport, che riporta anche la richiesta giunta dalla platea studentesca di "ampliare la partecipazione al torneo di calcetto, organizzando squadre miste", prontamente accolta dal comitato organizzativo. Per volontà del Senato Accademico, inoltre, il **torneo di calcio sarà dedicato alla memoria di Fabio Buoninsegni**, appassionato arbitro federale di calcio e stimato rappresentante degli studenti presso il Dipartimento di Giurisprudenza, scomparso a soli 22 anni lo scorso febbraio.

Grandi week-end di sport attendono, dunque, gli studenti federiciani: si avvicina il momento del fischio di inizio e, da inizio aprile, l'appuntamento sarà il **sabato e la domenica presso il CUS Napoli** per tifare per il proprio Dipartimento, nella speranza di vederlo salire sul podio durante la cerimonia di premiazione di mercoledì 5 giugno.





1224 2024

ad scientiarum haustum

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II